RACCOLTA

RACCOLTA

RACCOLTA

DEI

DECRETI

DEL

GOVERNO PROVVISORIO
BRESCIANO

E

DI ALTRE CARTE

PUBBLICATE A QUELL' EPOCA COLLE STAMPE

BRESCIA MDCCCIV.

DALLA TIPOGRAFIA DIPARTIMENTALE.

PREFAZIONE

Si offre finalmente al Pubblico la desiderata Raccolta dei Decreti ed altre Carte pubblicate colle stampe nell' epoca del Governo Provvisorio Bresciano.

Nè fu lieve fatica il raccogliere tutti questi Atti, che si trovavano dispersi, mentre non esisteva alcuna privata o pubblica Collezione che tutti gli comprendesse. La difficoltà di rinvenire alcuni di questi Atti, di cui molti interessano le private nonchè le pubbliche azioni e diritti, rendeva sempre più necessaria questa Raccolta, perchè il tempo non ne smarrisse un maggior numero, e perissero quindi i titoli legittimi di alcune proprietà. Essendo questo il suo princi-

pale oggetto, si riputò di ommettere soltanto le sentenze criminali, come quelle che potevano eccitare spiacevoli ricordanze, nè si è creduto perciò, che minorata fosse l'integrità, ed il pregio della Raccolta. Che se a fronte delle accurate indagini praticate, fosse sfuggito alle ricerche qualche Atto, che poi venisse fatto di rinvenire, si promette di aggiungerlo in supplemento, offerendo allo scopritore il dono di un Esemplare di quest' Opera.

Oltre all' aver posti in ordine di data tutti gli Atti, si troverà alla fine di cadaun volume un indice ragionato, e nell'ultimo vi sarà di più un indice generale diviso per materie.

Forse troverà alcuno, che il Compilatore fu troppo scrupoloso nel comprendere alcune Carte di poca importanza: ma ben riflettendo si troverà, che ognuna di esse può in qualche momento divenir interessante, o per qualche confronto, o perchè fa conoscere lo

spirito pubblico del momento: motivo per cui si è pur dato luogo ad alcune poesie, e ad altre composizioni che direttamente non riguardano oggetti amministrativi. Forse da tutto il complesso di queste Carte l'osservatore filosofo trarrà motivo di utili e profonde riflessioni, e scoprirà i veri lineamenti del carattere nazionale di questa bellicosa, leale ed intrepida Popolazione.

Luogo dello Stemma.

NOI FRANCESCO BATTAGIA

Per la Serenissima Repubblica di Venezia &c.

Proveditor Estraordinario in Terra-ferma.

Osservando nel Paese una insolita mestizia, forse dipendente dal timore che il Governo possa avere concepiti contro di alcuni Individui dei sospetti che fossero per turbare il buon ordine, e la interna quiete, e tranquillità; si fa universalmente sapere, che se mai qualch'uno fosse caduto in qualche errore su tale proposito, gli si dichiara un' intiero perdono, sicuro il Governo che non verrà di un tal atto per qualsivoglia modo da nessuno per l'avvenire abusato.

Ed il presente sarà stampato, pubblicato, e diffuso per la Città, e Territorio, e dovunque occorresse. Et sic &c.

Brescia 16. Marzo 1797.

(Francesco Battagia Prov. Estraord. in T. F.

Giammaria Allegri Cancell. di S. E.

N. 1.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO DI BRESCIA

Cittadini.

L' allarme, che vedete non è seguito che per pochi mal intenzionati della Cavalleria Veneta. Si sono prese tutte le misure per la comune tranquillità. S' invitano tutti i buoni Cittadini a restar tranquilli.

Dalla Municipalità 18. Marzo 1797.

N. 2.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA

IL POPOLO SOVRANO DI BRESCIA

Municipalita' Provisionale e relativi Comitati.

Pietro Suardi Presidente della Municipalità

Comitato di Vigilanza

Carlo Peroni	Lecchi Giacomo
Coccoli Domenico	Arici Carlo
Zani Giacinto	

Comitato Militare

Martinengo Estore	Tonelli Faustino
Sabatti Antonio	Rambaldini Tommaso
Longo Lucrezio	

Comitato d'Istruzione Pubblica

Marini Paolo	Dusini Lodovico
Longo Mario	Bianchi Battista
Maggi Gaetano	

Comitato di Finanza

Trainini Gio. Francesco	Fenaroli Lelio
Fenaroli Giuseppe	Arici Paolo
Fè Marcantonio	

COMITATO AI VIVERI

Franzoni Romolo	Palazzi Gaetano Vice-presidente della Municipalità
Girelli Vincenzo	Dossi Alessandro
Fè Nicola	

COMITATO DI CUSTODIA DE' PUBBLICI EFFETTI

Tosi Gaetano	Savoldi Battista
Beccalossi Giuseppe	Cinaglia Girolamo
Filippini Giuseppe	

MUNICIPALI FUORI DI COMITATO

Uccelli Valerio	Bordogni Gio. Battista
Borgondio Ilario	Spranzi Innocenzo
Patussi Ottavio	Torre Luigi
Gussago Faustino	Merlini Giuseppe
Martinoni Giovanni	Mocini Giacomo

18. Marzo 1797.

Municipalisti { *Pietro Suardi Presidente*
Gio. Francesco Trainini
Innocenzio Spranzi }

Ippolito Bargnani Segret.

N. 3.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO DI BRESCIA

LA MUNICIPALITA' PROVVISORIA

Acciò ogni buon Cittadino abbia un segnale di buona fratellanza, la Municipalità provvisoria ordina che questo abbia ad essere formato di tre colori: bianco, rosso, e verde; e si chiamerà *Coccarda Nazionale*.

18. Marzo 1797.

N. 4.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO DI BRESCIA

La Municipalita' Provvisoria

Intenta a procurare il maggior bene del Popolo, che forma l'oggetto il più interessante delle sue cure, fa col presente pubblicamente sapere, che sarà dai rispettivi venditori della farina del formentone venduta al prezzo di soldi due per ogni libbra, onde sia possibilmente suffragato, ed assistito il Popolo.
Brescia 18. Marzo 1797.

Municipalisti { *Pietro Suardi Presidente*
Nicolò Fè
Alessandro Dossi

Ippolito Bargnani Segret.

N. 5.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO DI BRESCIA

La Municipalita' Provvisoria

Atteso il fausto avvenimento della ricuperata libertà, e diritti del Popolo, che visibilmente comparisce protetto dal Cielo, perchè seguito con tutta la tranquillità e buon ordine, la Municipalità provvisoriamente costituita a nome del Popolo Sovrano, a comune quiete, e consolazione fa *interim* pubblicamente sapere ed intendere:

1. Il più importante oggetto dell'attuale Governo essendo di conservare in tutta la sua purità la nostra santa Religione Cattolica, si assicura perciò chiunque che sarà costantemente mantenuta, e protetta in tutta la sua illibatezza, e ne' modi più robusti la Religione de' nostri Padri.

2. La personale sicurezza, ed il rispetto alle proprietà, e diritti d'ognuno saranno con tutta la forza garantiti dal nuovo Governo del Popolo Sovrano ora proptiamente, come sopra, esercitato.

3. Un primo fortunato effetto del nuovo Governo libero, sarà il possibile sollievo del Popolo combinato co' riguardi della distributiva giustizia, e delle presenti circostanze, restando frattanto abolito il Testatico, Dazio Macina, e Prestino, siccome aggravanti i generi di prima necessità, e caricanti la classe più indigente del Popolo, e così sarà libero a chiunque il piantare tabacco, e la vendita dell'attuale tabacco sarà ridotta alla metà del prezzo corrente.

Il presente stampato, sarà da tutti li Reverendi Parrochi del Territorio pubblicato all' altare, e trasmesso ai Giudici del Territorio, a tutti i Capi di Quadra, e Giudici di Comune per l' affissione a' pubblici luoghi soliti.

19. Marzo 1797.

Municipalisti { *Pietro Suardi Presidente*
Lucrezio Longo
Innocenzio Spranzi

Ippolito Bargnani Segret.

N. 6.

GIURAMENTO DELLI MUNICIPALISTI.

Giuriamo a Dio Giudice supremo e tremendo di non riconoscere altro Governo che il Popolo libero Bresciano, di mantenere la Libertà riacquistata a costo di tutto il nostro sangue, che da questo punto resta consacrato alla Patria, e di esercitare le rispettive mansioni a noi incombenti, come Membri della Municipalità provisoriamente costituita con tutto quello zelo ed impegno che richiede il servizio e felicità della Patria, e tutto ciò a gloria di Dio Signore, della Beata Vergine Santissima nostra particolare Padrona, e de' nostri Santi Protettori.

19. Marzo 1797.

Municipalisti { *Pietro Suardi Presidente*
Innocenzio Spranzi
Gio. Battista Bianchi

Ippolito Bargnani Segret.

N. 7.

IL POPOLO SOVRANO DI BRESCIA.

Gli Amministratori dell'azienda Tabacchi relativamente alla volontà della Municipalità Provvisoria spiegata venderanno li tabacchi alla metà del prezzo tariffa, e comincierà tal metodo il giorno 20. corrente, e questo metodo sarà eseguito in tutta la Repubblica Bresciana.

19. Marzo 1797.

N. 8.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO

LA MUNICIPALITA' PROVVISORIA.

Ordina a tutti gli Osti, e Venditori di vino, che procurino il buon ordine. Sono avvertiti tutti i villici, che alle ore 23. saranno chiuse tutte le porte per non lasciar uscire nè entrare chicchessia.

19. Marzo 1797.

Ippolito Bargnani Segret.

N. 9.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO DI BRESCIA

LA MUNICIPALITA' PROVVISORIA.

Riconoscendo, che l' oppressione del Popolo sotto il passato Governo principalmente dipendeva dal peso dei moltiplici Dazj, di cui erano aggravati li generi infrascritti, all'oggetto però che lo stesso cominci a sentire i benefici effetti di un Democratico Governo, le di cui tendenze sono quelle unicamente della felicità del Popolo, si diffonde ad universale notizia.

1. Che restano aboliti tutti li Dazj, niuno eccettuato,

che aggravavano per l' addietro il genere Carni; e conseguenza di questa abolizione sarà la libertà del macello di ogni bestia serviente ad uso di comestibile .

2. Resta pure abolito il Dazio Spina caricante il vino.

3. Di somma importanza essendo pure , che il Sale sia esente da qualsivoglia Dazio , resta perciò abolito ogni aggravio che per l'addietro caricava il genere stesso .

19. Marzo 1797.

Municipalisti { *Pietro Suardi Presidente*
Lucrezio Longo
Giambattista Bianchi }

Ippolito Bargnani Segr.

N. 10.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO DI BRESCIA

La Municipalita' Provvisoria.

In esecuzione del Proclama quest' oggi emanato relativamente all'Articolo Sale dovrà interinalmente il destinato alla vendita esigerlo a moneta corrente alla Piazza nostra , abilitando qualunque moneta per la compra.

Questa provvidenza sia comune anche a tutto il Territorio Bresciano . Il Direttore de' Sali garantirà l' esecuzione .

19. Marzo 1797.

Municipalisti { *Pietro Suardi Presidente*
Nicolò Fè
Gio. Francesco Trainini }

Ippolito Bargnani Segret.

N. 11.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

La Municipalita' Provvisoria

Le attuali circostanze del Nuovo Governo Democratico richiedendo che le liti , e cause del Foro restino sospese per

qualche tempo, la Municipalità provvisoriamente costituita ordina che resti feriata tutta la corrente settimana. Dio benedica tutti.

Brescia 19. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente
Giuseppe Beccalossi
Innocenzo Spranzi

Bargnani Segret.

N. 12.

Libertà *Eguaglianza*

IL COMITATO DEI VIVERI

Dietro all' abolizione delli Dazj decretata dalla Provvisoria Municipalità, che per l'addietro caricavano le Carni, vengono perciò dalla vigilanza del Comitato ridotte ai seguenti prezzi.

La Carne di Vitello dovrà essere venduta a ragione di libbra soldi undici — — — — Soldi 11 : —

Quella di Manzo grassa a soldi undici alla libbra — — — — — — Soldi 11 : —

Quello di Manzo magra a soldi sette e mezzo la libbra — — — — — Soldi 7 : 6

Quella di Castrato a soldi dieci la libbra Soldi 10 : —

Quella di Capretto a soldi sette e mezzo la libbra — — — — — Soldi 7 : 6

E ciò per atto provvisionale.

Brescia 19. Marzo 1797.

Gaetano Palazzi
Nicolò Fè
Vincenzo Girelli
Alessandro Dossi
Romolo Franzoni

N. 13.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

La Municipalità provisoriamente costituita intesa indefessamente a provedere a tutto ciò che riguarda la felicità, tranquillità, e sollievo del Popolo fa sapere universalmente che tutti gl' impiegati ne' rispettivi municipali officj, impieghi, e cariche resteranno trattanto ne' loro posti, e goderanno de' soliti emolumenti senza pericolo di essere disturbati, e sì questi, che le loro famiglie saranno singolarmente presenti alle cure del nuovo libero Governo. Dio benedica tutti.

Dalla Municipalità di Brescia li 19 Marzo 1797.

Municipalisti { *Pietro Suardi Presidente*
Giuseppe Beccalossi
Innocenzio Spranzi

Ippolito Bargnani Segret.

N. 14.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

AL POPOLO SOVRANO DI BRESCIA

Cittadino sei libero. La divina Provvidenza ha rivendicati i Diritti dell' Uomo, e richiamate le più belle virtù morali, che sono la Libertà, e l' Egnaglianza.

Adesso o Cittadino avrai una Patria, quella Patria, che avere non potevi sotto le oppressioni dell' antico regime. La Legge, la Prudenza, e la Forza formeranno la base della tua Costituzione. La Legge ordinerà, la Prudenza dirigerà, e la Forza eseguirà. La tua Religione, la sacra Religione de' tuoi Padri, le tue proprietà saranno salve, e resteranno perpetuamente illese.

Solamente sei pregato in nome della Patria a dedicare tutto te stesso alla causa comune, ed a dimostrare quell' at-

taccamento all' attuale tuo Governo il quale non perde momento che non impieghi per te.

Il Coraggio ha incominciata la tua rigenerazione; la Giustizia, e la Costanza saprà sostenerla. Guardati o Cittadino dai male intenzionati che non amávano per altro il passato Governo che in grazia dell'utile che traevano dai disordini, e dalle ingiustizie; ricordati che sei libero, ma che la vera Libertà non è da confondersi con quella licenza che pur Libertà credevi, ma che in effetto era una miserabile schiavitù la quale ti dilacerava ad ogni momento.

I tuoi Municipali saranno fedeli nelle loro missioni quanto sarai tu fedele a quello zelo che anima e dirige. Presentati in tutte le occorrenze e ne otterrai l' intento che sarà di giustizia, e d' equità. Ringrazia la divina Provvidenza, che così ha voluto, e lo ha voluto per l' uomo giusto che sa meritare la sua protezione. Assicurati frattanto; e grida con inni di giubilo: viva la Patria, vivano le Autorità costituite.

Brescia 19. Marzo 1797.

La Municipalità approva.

Bargnani Segretario.

N. 15.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Gl'impostori, e malevoli spargono colla maggiore indecenza che sotto il nuovo libero Governo si commetteranno impunemente delle private vendette da mettere a repentaglio la sicurezza delle persone. Assicura però la provvisoria Municipalità, che chiunque ardisse di prevalersi delle circostanze correnti col turbare la pubblica quiete verrà severamente punito senza riguardo alcuno.

Brescia 19. Marzo 1797.

Municipalisti { *Pietro Suardi Presidente*
Luigi Torre
Marc' Antonio Fè }

N. 16.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

IL COMITATO DI VIGILANZA E POLIZIA

Dietro la deliberazione presa per acclamazione d' unanime consenso della Municipalità Provvisoria, rappresentante la sovranità del Popolo Bresciano, che tutto riunito assieme in perfetta fratellanza, ed eguaglianza comprende la popolazione tutta del Bresciano unico ed indivisibile sovrano, di far sentire ai nostri fratelli della Valle Trompia gli effetti delle prime benefiche cure dopo la comune rigenerazione decretate dalla Municipalità, ordina, che il Sale per li detti Valleriani buoni e veri patriotti abbia in seguito, e fino alla nuova libera Costituzione, che si darà il Popolo tutto intiero da se, ad essere ai medesimi venduto a sole lire 2. al peso, restando così minorato di una lira, e che il Melgotto non possa, durante il presente Provvisorio Governo, ascendere a maggior prezzo di lire 40. il sacco, dovendo la Cassa della Nazione supplire al di più, che potesse costare il prezzo del suddetto Melgotto; e sarà impegno di questo Comitato di Vigilanza e Polizia di mantenere la quantità di Melgotto necessaria al consumo di detta Valle a disposizione di detti suoi Fratelli.

Brescia 19. Marzo 1797.

Salute e Fratellanza.

Giacomo Lechi Presidente
Carlo Arici del Comitato
Giuseppe Beccalossi del Comitato
Gioachino Colombo Segr.

N. 17.

CIRCOLARE

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Dovendo anco noi concorrere possibilmente dal canto nostro a promovere la quiete, ed il buon' ordine ne' Comuni del

Territorio, che ci restano pure raccomandati dalla provvisoria Municipalità dell' attuale felice Governo; si facciamo un dovere di trasmettere a voi Cittadini gli annessi Proclami, perchè sian fatti affigere pubblicamente a' luoghi soliti raccomandandosi efficacemente, perchè ne' rispettivi Comuni sia accolto con fervore un tanto benefizio, che assicura la presente, e la futura felicità, e Dio vi benedica.

Brescia li 19. Marzo 1797.

Andrea Nazari Sindico del Territorio
Paolo Spagnoli Sindico del Territorio

N. 18.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Sono invitati tutti i buoni Cittadini ad entrare nella Guardia Nazionale, cui si daranno armi, munizioni, e paga nei giorni di funzione. Chi vorrà entrarci si darà in nota al Comitato Militare in Broletto.

Brescia li 19. Marzo 1797.

La Municipalità Provvisoria.

N. 19.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Ferma la Provvisoria Municipalità nella massima, che la Religione debbe sempre accompagnare le umane direzioni, così invita il Popolo mercoledì sera alle ore ventidue ad intervenire al dovuto canto del *Te Deum*, che si canterà nella Chiesa de' Santi Protettori nostri per rendere all' Altissimo le dovute grazie per la felice ricuperata Libertà.

Brescia 19. Marzo 1797.

Municipalisti { *Pietro Suardi Presidente*
Nicolò Fè
Gio. Francesco Trainini }

Ippolito Bargnani Segr.

N. 20.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Li Criminosi Proditorii succeduti contro li Generali delle due Nazioni Bergamasca e Bresciana, chiamano la Municipalità Provvisoria del Popolo Sovrano alle più robuste e severe provvidenze.

Si decreta perciò, che se dalle finestre di qualche casa venisse scaricata qualche archibugiata contro le Persone della Forza armata, oppure contro qualunque altro Cittadino, sarà il reo fucilato.

Brescia 19. Marzo 1797.

Municipalisti { *Gaetano Palazzi Vice Presidente*
Gio. Battista Bianchi
Giacomo Mocini }

Ippolito Bargnani Segr.

N. 21.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

FRATELLI CONCITTADINI

Giusta le vostre saggie commissioni, mi sono tosto portato alla Fortezza degli Orzi-Novi soggetta alla direzione vostra. Ho conferito col Governatore dell' Armi, ed abbiamo fissato di comune consenso di disarmare questa sera ciascun soldato dopo suonata la ritirata, onde evitare qualunque disordine potesse nascere. Ho pure ordinato che la Farina gialla si venda due soldi la libbra, il Pane d'oncie dieci al grosso, ed il vino a soldi 18. la pinta. Il popolo si è molto consolato, e domani mattina vedrò diverse coccarde tricolori, simbolo della ricuperata libertà. Non ho ancora messo mano a quan-

to mi diceste riguardo all' attuale Governo di questa Comunità, ma lo farò domani, e domani pure avrò le chiavi dell' Armi, Munizioni, inventariando Cannoni, e quanto occorrerà. Tutto promettetevi della mia diligenza, e del mio patriottismo; e se mi avrete presente nelle vostre commissioni, saranno prontamente eseguite. Tutto è quieto, ed in una perfetta calma. Riposate sulla mia fede riguardo a questa Fortezza, quale aggradisce il vostro Governo. Mi sono anche fatto consegnare le chiavi, e fatte bollare le porte di questa Municipalità per passare poi dimani alle deliberazioni che sembraranno opportune ed idonee.

Adì 28. Ventoso l' anno primo della Libertà Bresciana Orzi-Novi.

Il Cittadino Marco Antonio Cavalli Podestà.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO DI BRESCIA

La Municipalità Provvisoria ha ordinato la stampa della presente, perchè venghi affissa, e diffusa ad universale notizia.

Dalla Municipalità di Brescia li 19. Marzo 1797.

(*Innocenzio Spranzi Municipalista.*

N. 22.

Libertà *Eguaglianza*

IL COMITATO DEI VIVERI.

Brescia 19. Marzo 1797.

Visti, ed osservati li prezzi del Formento alli Libri Pubblici del Granarolo, ha formato il presente Calmedro al Pane di Scaffa a ragion di grosso come segue:

In Città e Chiusure il Pane al grosso peserà oncie sette — — — — — — — — Oncie 7

Il Pane al peso Lire quattro soldi dodici — Lire 4 : 12

Il Pane in Pasta una sesta parte al grosso di più del pane cotto.

Il Rosenghino una sesta oncia, e mezza di più.

Il presente Calmedro debba aver provvisionalmente le sue forze.

Vincenzo Girelli
Alessandro Dossi
Gaetano Palazzi
Nicolò Fè

N. 23.

Libertà *Eguaglianza*

IL COMITATO DEI VIVERI.

Attesa l' abolizione del Dazio Spina aggravante il Vino, viene perciò Calmedrato come segue:

Il Vino della Riviera, e di Francia corta della più perfetta qualità, soldi tredici al Boccale — — Soldi 13 : –

Il Vino di buona qualità pure della Riviera e Francia corta, soldi nove al Boccale — — — — Soldi 9 : –

Il Vino buono, ma che provenisse da altre parti massime dalle Basse, e d'inferiore qualità del sopradetto, soldi sette al Boccale — — — — — — — Soldi 7 : –

Dovendo ciascun Oste tener affisso il presente Calmedro in pubblico a chiara intelligenza.

Brescia 19. Marzo 1797.

Gaetano Palazzi
Alessandro Dossi
Vincenzo Girelli
Nicolò Fè

N. 24.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

UN ITALIANO LIBERO AL POPOLO DI VERONA

Verona, celebre una volta per le virtù latine, ed ora nominata soltanto per la tua servitù; mentre i vicini Popoli

di Brescia, e di Bergamo inalberando il vessillo di libertà riempiono per la comune salvezza di armati, e di schiere i loro vasti campi, tu obliando te stessa, neghittosa ti giaci nel seno de' tuoi crudeli oppressori. Qual genio malefico si è impadronito del tuo animo, o qual sopore letargico hanno sparso i tuoi tiranni sull' ammalato tuo spirito? Quella ragione, quei lumi, che han rigenerato i tuoi vicini alla virtù, al coraggio, ed alla cognizione di loro medesimi, sono dunque stranieri alle tue colte contrade? Qual merto avevano essi di precederti nel cammino della gloria, e qual fatalità ti rende ancora restìa di seguire i passi loro? Il tuo cuore vorrebbe slanciarsi nella nobile carriera della Rivoluzione; ma una mano invisibile arresta in ogni istante gl'incerti tuoi passi.

No, non è invisibile quella mano, che vi arresta, o Veronesi. La cabala, la calunnia, l' intrigo abbandonando le lacune dell' Adriatico son venute a stabilire fra di voi le loro infernali officine. Esse spargono altamente che la Rivoluzione contro il loro legittimo Signore è un atroce attentato contro la Divinità, che in Brescia, ed in Bergamo il Popolo furioso ha distrutto gli altari, profanati i tempj, ed annientato la Religione; che l' anarchia ha preso il luogo della legittima autorità, e la morte ruota intorno intorno dappertutto la insanguinata sua falce. Bravi Veronesi, vi sono adunque ignote le trame del perfido triumvirato? E qual torto fa esso al vostro buon senso, credendovi capaci di una sì grossolana credulità? Dite ai loro satelliti, che l' uomo è uscito libero dalle mani del Padre comune; che esso non ha fatto nè triumviri, nè consigli, nè potestà, ma che ha lasciato all' uomo la libertà di darsi quel governo, che giudica più conveniente alla sua felicità. Ditegli perciò, che l' autorità dei governanti, e la durata delle loro funzioni dipende assolutamente dalla volontà sovrana del Popolo; che i governanti congedati da lui, allorchè si ostinano di persistere nell' antico impiego, sono rei di alto tradimento nazionale, ed il popolo ha tutto il diritto di mettere a prezzo la loro perfida testa. Ditegli, che la Religione non è stata mai più pura in Brescia, ed in Bergamo, che dal momento in cui questi popoli han ripresi gli originarj loro dritti; che i buoni ministri dell' Altare fraternizzano con tutti i Cittadini, ed offrono con essi a gara i loro voti all' Altissimo per la loro salvezza, e per la vostra. Ditegli, che dopo la loro partenza, e dei loro scellerati ministri, una

sola goccia di sangue non è stata versata sulla terra della libertà, e che la rivoluzione ricordando agli uomini, che sono tutti egualmente figli di Dio, gli ha insegnato altresì a vivere come fratelli, per non essere indegni di sì buon Padre. Ditegli finalmente che i popoli ridivenuti Sovrani, gl' intimano di lasciare le loro cariche usurpate, altrimenti li proscriveranno come nemici della Patria, interdiranno loro l'acqua, ed il fuoco, e che chiameranno tutti gli uomini liberi d'Italia a concorrere all' esecuzione del decreto della loro condanna.

19. Marzo 1797.

C. L. Uomo libero.

N. 25.

IL POPOLO SOVRANO DI BRESCIA.

La Municipalita' Provvisoria

Sopra il rapporto delli due Comitati di Vigilanza, e Militare decreta l' organizzazione della forza nazionale negl' infrascritti Cittadini:

Cittadino Giuseppe Lechi Generale in Capo
Si eleggerà due Ajutanti di Campo.
Cittadino Francesco Gambara Generale d' Infanteria
Si eleggerà un' Ajutante a piacere.
Cittadino Giovanni Capriolo Generale di Cavalleria
Si eleggerà un' Ajutante a piacere.
Cittadino Luigi Mazzuchelli Ajutante Generale.

Tutta la forza armata sarà provvisoria, ed il Generale in Capo dipenderà dagli ordini de' Comitati di Vigilanza, e Militare.

Li Generali unitamente al Comitato Militare organizzeranno lo Stato Maggiore, come tutta la Milizia.

Dalla Municipalità di Brescia li 19. Marzo 1797.

Gaetano Palazzi V. Presidente
Marc' Antonio Fè Municipalista
Alessandro Dossi Municipalista

N. 26

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO DI BRESCIA

La Municipalita' Provvisoria.

Alcuni mal intenzionati hanno sparse delle voci sediziose, che il Governo Provvisorio del Popolo Sovrano possa vilmente trascurare tuttocciò che è relativo al pubblico bene; si fa però pubblicamente sapere, che li due Monti dei pegni saran conservati come le proprietà più sacre dei Cittadini: che la farina gialla persevererà nel corrente prezzo stabilito; e si sono perciò dati gli ordini opportuni.

Brescia 19. Marzo 1797.

Municipalisti { *Pietro Suardi Presidente*, *Innocenzio Spranzi*, *Giuseppe Beccalossi* }

Ippolito Bargnani Segr.

N 27.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO DI BRESCIA

La Municipalita' Provvisoria.

Commette ad ogni individuo, che fosse debitore per qualunque siasi titolo verso il passato Governo, che non debba effettuare verun pagamento; ma che debba anzi trattenere presso di se le somme, di cui fosse debitore, per le quali ne dovrà opportunamente rispondere al Comitato competente sotto alternativa, al caso di violazione, di duplicato pagamento.

Brescia 19. Marzo 1797.

Municipalisti { *Pietro Suardi Presidente*, *Alessandro Dossi*, *Innocenzio Spranzi* }

Ippolito Bargnani Segret.

N. 28.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO DI BRESCIA

LA MUNICIPALITA' PROVVISORIA

Decreta che l'elemosine, che venivano raccomandate dai Predicatori per i Catecumeni, e per il riscatto degli schiavi, le quali andavano a finire senza avere il loro effetto in un ingordo Magistrato di Venezia, quindi innanzi sieno raccomandate, e versate a sollievo de' poveri di questa nostra Città e Territorio.

Brescia 19. Marzo 1797.

Municipalisti { *Pietro Suardi Presidente*
Gaetano Palazzi
Valerio Uccelli

Ippolito Bargnani Segret.

N. 29.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO DI BRESCIA

LA MUNICIPALITA' PROVVISORIA

Ordina a qualunque Cittadino Venditore di commestibili, massimamente di prima necessità, di aprire le rispettive Botteghe; assicurandoli, che non averanno la minima molestia; altrimenti sarà essa Municipalità costretta a prendere le opportune misure.

19. Marzo 1797.

I Cittadini Municipalisti.

N. 30.

GIOVANNI NANI

VESCOVO DI BRESCIA

Ai RR. Parrochi della Diocesi.

La tranquillità delle cose nelle maggiori urgenze è ciò che devé sopra tutto importare a tutti quelli, che vivono in So-

cietà e specialmente se si tratti di Religione, e di Religione Cattolica.

Questa assolutamente è necessaria, e senza di questa è impossibile la salute.

Illesa questa, ed intatta, sicuro è il nostro fine, e potremo tutti sperare l'eterna felicità.

Questa Religione Cattolica è stata sempre, lo è di presente, e lo sarà ancora sempre per Voi in avvenire, o amatissimi Figliuoli Diocesani, e però con animo da vero Padre annunzio a tutti Voi questa consolante notizia.

Vorranno adunque tutti li RR. Parrochi della Diocesi assicurarne li respettivi loro Parrocchiani, onde non esitino nel loro cuore neppure un momento per timore di perderla o che venga loro disturbata e sconvolta.

Alla ben nota prudenza adunque, zelo, e carità dei RR. Parrochi affidati confidiamo che sarà accolta da tutti li nostri Diocesani con tranquillità e consolazione la notizia della integrità della Religione Cattolica, e che nello stesso tempo aggradiranno la S. Benedizione Pastorale che loro accompagniamo.

Data in Brescia dal nostro Palazzo Vescovile questo dì 19. Marzo 1797.

(Gio: Vescovo di Brescia.

N. 31.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO DI BRESCIA

Il Comitato di Finanza

Ricerca che sia ordinato a qualunque persona tanto nel Territorio che in Brescia, che in addietro maneggiava entrate del cessato governo in qualunque Impresa, Dazio, o Limitazioni, che sieno presentati immediatamente i libri del tenuto giro, e lo stato attivo, e passivo dell'azienda allo stesso Comitato.

Li 20. Marzo 1797.

Dal Comitato suddetto

Marc'Antonio Fè Municipalista, e del suddetto Comitato.

La Municipalita' Provvisoria

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO DI BRESCIA

Decreta la soprascritta mozione, e ne ordina la stampa, affissione, e diffusione ad universale notizia.
Dalla Municipalità di Brescia li 20. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente
Giambattista Bianchi Municipalista
Valerio Uccelli Municipalista
Ippolito Bargnani Segret.

N. 32.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

La Municipalita' Provvisoria.

Esigendo la sicurezza, e la tranquillità de' Cittadini, che li rei sieno puniti, ordina al Comitato Militare unitamente allo Stato Maggiore della Forza Armata, che giudichi Militarmente i rei dell'assassinio delli tre patriotti rimasti feriti il giorno della nostra rigenerazione.
Brescia 20. Marzo 1797.

Municipalisti { *Pietro Suardi Presidente*, *Innocenzio Spranzi*, *Tommaso Rambaldini* }
Ippolito Bargnani Segret.

N. 33.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

La Municipalita' Provvisoria.

Sopra il rapporto del Comitato Militare, che varj Cittadini, abusando delle circostanze, si sono impadroniti di molte

armi appartenenti al Popolo Sovrano, e fanno di esse un traffico indegno, invita, ed ordina a tutti i Cittadini di non comperare armi al Pubblico spettanti; e contravvenendo a ciò saranno severamente puniti.

Brescia 20. Marzo 1797.

Caetano Palazzi V. Presidente
Gio. Francesco Trainini Municipalista
Nicolò Fè Municipalista

N. 34.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Comitato Militare invita tutti quei Bravi Cittadini, che scosso il giogo dell' oppressione animati a sostenere quella libertà, che si sono acquistata sono concorsi ad annotarsi nel Ruolo Militare per Difensori di quella Patria, che ora deve essere l' amore d' ogni buon Cittadino, a comparire dimani a mezzo giorno su la Piazza interna del Palazzo Nazionale per dare il loro giuramento, ed essere dai Cittadini Generali, e Stato Maggiore ripartiti in Compagnie. Li annotati in Cavalleria si formeranno su l' Ala sinistra, quelli d' Infanteria su l'Ala dritta. In voi Cittadini fonda la Patria le sue nascenti speranze, voi mostratevi degni di lei cogliendo quegli allori, che attende da voi, e mostrando quel zelo di cui solo ne è capace un'anima libera.

Salute e Fratellanza

Brescia 20. Marzo 1797.

Il Comitato Militare.

La Municipalità approva

Pietro Suardi Presidente
Bargnani Segret.

Antonio Lanzani
Segr. del Comitato Militare.

N. 35.

CITTADINI RAPPRESENTANTI.

La face amica della Libertà e dell' Eguaglianza, in di cui luogo fin adesso l' ingiustizia e la forza teneva tremanti e giugulati tanti individui e Popoli, ora sfolgora finalmente anche nel Paese di Palazzolo, Dipartimento dell' Oglio. L' impazienza, che per sì desiderata Epoca non è mai abbastanza virtuosa, come fu necessaria la sommissione nel regno del dispotismo, anima e risolve questo Popolo rigenerato a far sollecitare li vostri riflessi e provvidenze sopra questo Paese, che senza alcuna regola e potestà legittima, e senz' alcuna insegna del proprio risorgimento pare dimenticato e ancora sepolto nelle vergogne della schiavitù. Grazie ai prodi Liberatori, grazie a Voi Cittadini Rappresentanti, che da bruti ci create uomini, e con anima ora veramente di uomini vi sospiriamo con lacrime di tenerezza, e vi giuriamo di tenersi tutti a voi abbracciati sin che una sola morte per tutti non ci divida.

Rispetto e Fratellanza

Angelo Marino giuro come sopra.
Cittadino Lelio Conti giuro ut supra.
Cittadino Cedonio Muzio come sopra.
Luigi Torri giuro come sopra.
Vincenzo Torri giuro come sopra.
Giuseppe Torri giuro come sopra.
Giambattista Casegrandi giuro come sopra.
Cittadino Giuseppe Prestini giuro come sopra.
Bonafino Conti giuro come sopra.
Felice Pighetti affermo e giuro come sopra.
Andrea Costa giuro come sopra.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO DI BRESCIA

La Municipalità Provvisoria del Popolo Bresciano in grata riconoscenza, e memoria del Patriottismo de' Cittadini di Palazzolo, decreta la Stampa della suddetta mozione.

Dalla Municipalità di Brescia li 20. Marzo 1797.

Municipalisti { *Pietro Suardi Presidente*, *Innocenzio Spranzi*, *Mario Longo* }

Ippolito Bargnani Segret.

N. 36.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

SALUTE E FRATELLANZA.

Se mai in altri incontri la providenza del Cielo si è manifestata a redimere i popoli dall'oppressione, e dalla tirannia, convien confessare, che nel felice successo della Libertà acquistata dal Popolo Bresciano, si è distintamente segnalata.

Popolo Fratello della Val Trompia, la Municipalità vi attende con impazienza per abbracciarvi. Noi sarem liberi unitamente, e quanto vi fece soffrire il passato Governo, altrettanto vi farà gioire il Governo Democratico, che è fondato sopra la Libertà, e l'Eguaglianza, e sopra la Virtù.

Li Cittadini Beccalossi, e Bordogni sono dalla Municipalità destinati a felicitarvi. Vi renderanno note le deliberazioni seguite a sollievo delli Cittadini, e di tutti voi, che siete la porzione più cara delle sue cure. La Religione Cattolica Romana, le Proprietà sono rispettate.

Brescia 20. Marzo 1797.

Salute e Fraternità.

Municipalisti { *Pietro Suardi Presidente*
Valerio Uccelli
Mario Longo

Ippolito Bargnani Segret.

N. 37.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

Fatto riflesso dal Comitato dei Viveri al prezzo del Buttiro, che si vende in questa Città dalli Bottegari e Formaggiari, ha il Comitato stesso Calmedrato il genere suddetto a soldi venti la libbra — — — — — — — Soldi 20: —

Brescia 20. Marzo 1797.

Alessandro Dossi
Caetano Palazzi
Romolo Franzoni
Nicolò Fè
Vincenzo Girelli

Antonio Filippi Segr.

N. 38.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

La Municipalita' Provvisoria

Sopra il rapporto del Comitato Militare, decreta ed ordina a tutti quelli, che avessero crediti e ragioni verso gli Uffiziali e Ministri Veneti, che nel termine di 24 ore debbano produrre al Comitato Militare le polizze, e i documenti de' loro crediti per le opportune provvidenze, ed assicurazioni.

Salute e Fratellanza.

Brescia 20. Marzo anno primo della Libertà Italiana.

Pietro Suardi Presidente
Innocenzio Spranzi Municipalista
Lucrezio Longo Municipalista
Ippolito Bargnani Segr.

N. 39.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

La Municipalita' Provvisoria.

Il Cittadino Giuseppe Lecchi resta incaricato di prendere in nota tutti que'Cittadini che se gli presenteranno per essere armati, come pure d'incaricare altra persona per far le sue veci in caso ch'egli non possa continuamente accudire a tale uffizio.

Brescia 20. Marzo 1797.

N. 40.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO DI BRESCIA

La Municipalita' Provvisoria.

Resta addossata al Cittadino Giacomo Morosi l'incombenza di arruolare tutti que'Cittadini, che sono pronti a pren-

der l' armi per la difesa della Patria, e per la conservazione della ricuperata libertà; la lista de' quali dovrà rassegnare al Comitato Militare.
20. Marzo 1797.

N. 41.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

La Municipalita' Provvisoria.

Sopra il rapporto del Comitato ai Viveri, decreta li Cittadini Gaetano Bassolini, Pietro Provaglio, Onorio Patussi, e Giovita Benedetti per Provvisori alle vettovaglie, sotto la dipendenza del Comitato medesimo.
Brescia 20. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente
Valerio Uccelli Municipalista
Gio: Battista Bianchi Municipalista

Ippolito Bargnani Segr.

N. 42.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

La Municipalita' Provvisoria.

Partecipa alli Cittadini Francesco Franzoni, e Camillo Zerbini la loro elezione, del primo per Cassiere, e del secondo per Ragionato della Municipalità. Il Comitato di Finanza eseguirà il presente Decreto, e sottoporrà ai voti della Municipalità il Pieggio, che ognuno de' Cassieri dovrà nominare per la sua approvazione.
Brescia 20. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente

Ippolito Bargnani Segr.

N. 43.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Comitato di Finanza raccoglierà con la possibile sollecitudine tutto il danaro di pubblica nazionale ragione, e lo consegnerà al Cassiere Francese, riportandone la ricevuta.
Brescia 20. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente

Ippolito Bargnani Segr.

N. 44.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Comitato ai Viveri.

Dietro li più maturi riflessi, il medesimo ha ritrovato espediente, che interinalmente sieno eseguiti in ogni loro parte gli Statuti, Ordini, e Provvisioni municipali di Brescia in relazione alle vettovaglie, salve le correzioni decretate, ed affisse, riservandosi in seguito di produrre altre provvisioni.
Brescia 20. Marzo 1797. anno primo della Libertà Ital.

Nicolò Fè del Comitato ai Viveri
Romolo Franzoni del Comitato
Alessandro Dossi del Comitato
Vincenzo Girelli del Comitato
Gaetano Palazzi del Comitato

Antonio Filippo Segretario.

La MUNICIPALITA' ha approvato.

Pietro Suardi Presidente

Ippolito Bargnani Segr.

N. 45.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

La Municipalita' Provvisoria.

Ammette la pieggieria delli Cittadini Francesco e Domiziano Fratelli Chiarini qm. Giuseppe di Montechiaro, esibita dal Cittadino Franzoni a cauzione, e responsabilità del suo maneggio. Il Comitato di Finanza accetterà perciò li detti pieggi, estenderà l'atto di pieggieria in forma, ed indi lo rassegnerà alla Municipalità per l' approvazione. Resta intanto abilitato il Citt. Franzoni a ricevere anche subito il maneggio della Cassa Pubblica per l' urgenza, dovendo però comparire fra cinque giorni al più tardi i detti pieggi a firmare l' atto legale.

Dalla Municipalità di Brescia li 21 Marzo 1797.

Municipalisti { *Pietro Suardi Presidente*
Innocenzio Spranzi
Gio: Battista Bianchi

Calegari V. Segret.

N. 46.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

CITTADINI MUNICIPALI

Non possiamo non farci la maggior premura di comunicarvi il risultato della nostra missione a questa Parte. Vi scriviamo dal Palazzo di Valle, da quel luogo dove li principj Democratici si sono sempre mantenuti ad onta dei ceppi del passato tirannico governo. Egli potè tenere per secoli compressa questa molla energica, ma non frangerla. La vostra lettera è stata la scintilla elettrica, che scoppiata col mezzo nostro ha riacceso nel cuore de' Valleriani buoni e veri Patriotti la sacra fiamma della Libertà. Sembra divenuto questo luogo il centro

dell' allegria, che si legge espressa sopra tutti i volti; e tutti acclamano alle provvide, e benefiche vostre cure per la felicità e sollievo del Popolo. A quest' ora, benchè sì brevi siano stati li momenti della nostra venuta, la Coccarda nazionale brilla come la stella lucidissima del mattino sopra li cappelli di quantità di Cittadini, e tutti vanno a gara a procurarsela. In fretta fu inalberata una bandiera nazionale; un S. Marco dipinto nella Sala fu dall' entusiasmo del Popolo in un momento cancellato, come la marca funesta della passata schiavitù. Abbiamo parlato al Consesso radunato in nome del Popolo Sovrano Bresciano, e l' onnipotente voce di Libertà, di Virtù, d' Eguaglianza ripetuta in un momento da mille e più persone fece con dolce armonia per i veri Patriotti echeggiare queste selvagge ma onorate dirupi, e formò un rimbombo spaventevole di morte per li tiranni, per gl' aristocratici, e per tutti li male intenzionati. La Gioventù specialmente, ed i Ragazzi che da questo punto si considerano la prole della Patria ci hanno assediato dimandando l' onore di servire alla causa comune e di morire per la Libertà. Fu con acclamazioni destinato un numero di Deputati per venire a fraternizzare con voi. Siamo intenti a raccogliere dei lumi relativi a questo Popolo ed alla presente situazione per assoggettarli alla vostra saggezza. Il Cittadino Beccalossi non è possibile che questa sera possa portarsi in Città per l' ora troppo tarda, e per la patita di lui salute. Si scordavamo di dirvi che abbiamo insinuato in tutti li Comuni che dimani a sera si canti un solenne *Te Deum* a vostra imitazione, ed oggi qui facciamo un pranzo patriottico per celebrare la nostra libertà. Cittadini Municipali, non possiamo abbastanza farvi presente la necessità d' istruire il Popolo, e di formare lo spirito pubblico. Viva la Libertà, viva la Repubblica del Popolo Sovrano Bresciano.

Tavernole 21. Marzo 1797.

Salute e Fratellanza

Giambattista Bordogni Municipalista

Giuseppe Beccalossi Municipalista

N. 47.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

Il Comitato dei Viveri in nome del Popolo Sovrano ordina ai Parrochi di questa Città e Chiusure di rilasciare le Fedi alle Famiglie domiciliate nelle loro Parrocchie per la quotidiana provvista della Farina gialla per il solo proprio bisogno, e viene proibito a' Farinari e Venditori della Farina suddetta di somministrarne senza il requisito delle suddette Fedi.

Brescia 21. Marzo 1797.

Alessandro Dossi del Comitato ai Viveri
Caetano Palazzi del Comitato come sopra
Vincenzo Girelli del Comitato come sopra
Romolo Franzoni del Comitato come sopra
Nicolò Fè del Comitato come sopra

Antonio Filippo Segr. al Comitato suddetto.

N. 48.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

La Municipalita' Provvisoria.

Conoscendo di quanta necessità sia lo stabilimento delle ore, in cui essa e li suoi Comitati abbiano ad ascoltare e deliberare, mentre dichiara la sua continua permanenza, decreta ch' essa sarà in sessione ordinaria alle 3 ore prima del mezzo giorno la mattina; la sera alle ore 23 di cadaun giorno; e leverà a beneplacito del Cittadino Presidente. La prima ora di ciascheduna seduta vi si troveranno tutti li membri; dopo questa si divideranno ne' rispettivi Comitati, che saranno permanenti fino allo scioglimento della Municipalità.

Per turno un Municipale dormirà nel luogo della Muni-

cipalità stessa con Segretario. Il bene del Popolo non può perdersi di vista nemmeno nelle ore più taciturne.

Brescia 21. Marzo 1797. anno primo della Libertà Ital.

Municipalisti { *Pietro Suardi Presidente*
Nicolò Fè
Mario Longo

Ippolito Bargnani Segr.

N. 49.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

La Municipalita' Provvisoria.

Restano autorizzati li Cittadini Giuseppe Lecchi, Estore Martinengo, e Giovanni Capriolo a prendere in nota tutti li Cittadini, che si presentassero per essere armati, con facoltà di eleggersi una persona che diriga il ministero nell'argomento.

Brescia li 21. Marzo 1797.

N. 50.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

La Municipalita' Provvisoria.

In nome del Popolo Sovrano Bresciano incarica tutti i Corpi Ecclesiastici di far suonare le loro campane nella giornata di Mercoledì prossimo al segno che verrà annunziato dalle pubbliche torri, e così pure la mattina a terza, al mezzo giorno, e la sera a tre segni.

Brescia 21. Marzo 1797.

Municipalisti { *Gaetano Palazzi Vice Presidente*
Gio. Battista Bianchi
Valerio Uccelli

Ippolito Bargnani Segr.

N. 51.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

LA MUNICIPALITA' PROVVISORIA.

Demanda al Comitato di Vigilanza la mozione del Cittadino Oldofredi sui Prigionieri detenuti in Urago d' Olio per le opportune risoluzioni.

Brescia li 21. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente
Nicolò Fè Municipalista
Gaetano Palazzi Municipalista

Calegari V. Segr.

N. 52.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

LA MUNICIPALITA' PROVVISORIA.

Sulla mozione del Cittadino Municipalista Franzoni sul rilascio de' Prigionieri tuttora retenti rei di contrabbando, ed impotenti al gravoso esborso delle spese di processo per procurarsi la tanto gradita libertà, decreta l'elezione del Cittadino Vincenzo Martinengo, e de' Visitatori delle prigioni per il pronto registro di tutti i Prigionieri sopra espressi da rassegnarsi alla Municipalità Provvisionale, onde nel solenne giorno dell' erezione dell' Albero di Libertà accrescano le festose grida di giubilo della comune rigenerazione, e riconoscano la provvida cura del Popolo Sovrano di seguire la sola virtù, la giustizia, e la rettitudine.

Brescia li 21 Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente
Innocenzio Spranzi Municipalista
Valerio Uccelli Municipalista

Calegari V. Segr.

N. 53.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

La Municipalita' Provvisoria.

L'esercizio delle azioni civili dei Cittadini anco nei primi momenti della felice crisi per la rigenerazione Bresciana non deve restar sospeso.

Fedele però la Municipalità Provvisoria del Popolo Sovrano al tremendo giuramento prestato avanti a Dio di promovere il bene, e la felicità de' Cittadini, e di allontanare possibilmente ogni disordine, mancherebbe a questi sacri doveri, a cui ha consacrato tutta se stessa, se trattanto che venga organizzato il nuovo giudiziario sistema, il cattivo debitore trionfasse impunemente nella sua impontualità, non trovando il creditore Autorità giudiziaria, a cui ricorrere per l' esazione del proprio credito; protezione non vi fosse per li Cittadini, onde garantirsi da ogni attentato alle loro proprietà, e per vendicare quelli, che avessero per l' addietro avuto il loro effetto; le ultime volontà de' morienti non trovassero persone legali, a cui affidarle; li pupilli fossero abbandonati a se stessi, privi dell' appoggio del tutore, perciò provvisionalmente decreta in nome del Popolo Sovrano li seguenti articoli:

I. Tutte le vertenze, pendenze vertenti avanti le Autorità Civiche chiamate Consoli de' Quartieri dovranno avere il loro corso, e consumazione avanti gli stessi, o, giudicando ex capite, oppure col mezzo di Consiglio di Savio con quel metodo, che si è per l' addietro praticato, e col medesimo ordine dovranno pure essere spedite tutte le vertenze pendenti avanti la Civica Autorità del Giudice di seconda istanza, chiamato Commissario, ed il presente articolo sarà pure operativo anco per tutte quelle, che venissero promosse.

II. Tutte le vertenze pendenti sia tra Individuo, ed Individuo, sia tra Corpo ed Individuo, sia tra Corpi e Corpi di qualunque Classe al Foro, e dell' ex-Podestà, ex-Capitanio, ex-Vicario, ex-Rettori, dovranno essere trasportate coi soliti metodi giudiziarj avanti alle Autorità Civiche dei così detti Consoli de' Quartieri per essere da questi definite nei modi, e forme a tenore del primo articolo, e similmente tutte quelle pendenti, nessuna eccettuata, alle Magistrature della Città di

Venezia dovranno essere trapiantate avanti alle dette Civiche Autorità denominate Consoli, e Commissarj.

III. Cogli stessi metodi per l'addietro usati dovranno spedirsi tutte le questioni promosse, e da promóversi nei separati Fori della Repubblica Bresciana, e così pure quelle incoate e da incoarsi avanti l'Autorità Mercantile.

IV. La Municipalità Provvisoria in nome sempre del Popolo Sovrano autorizza tutti li Nodari a continuare nel loro ministero coi metodi frattanto per l'addietro usati, dichiarando pure legali tutti gli atti, che dal giorno della felice rigenerazione sino a quello della pubblicazione del presente fossero stati rogati tanto in Città, quanto in campagna: la formola della loro sottoscrizione sarà la seguente — rogato per me.... Nodaro Municipale autorizzato dalla Municipalità Provvisoria in nome del Popolo Sovrano.

V. Le soprannominate Civiche Autorità de'Consoli de'Quartieri vengono autorizzate a decidere sommariamente, ed inappellabilmeute, previo però l'ascolto delle Parti, le questioni, in cui non si tratti di somma maggiore delle lire cento.

Il presente decreto dovrà avere il suo effetto sino a tanto che venga organizzato il sistema giudiziario su di un piede stabile, ed in quella forma, che sia la più adattata ad una retta, e pura Amministrazione di Giustizia.

Sarà pubblicato, ed affisso per la Città, non che distribuito a tutti gli Avvocati, ed Intervenienti di questo Foro.

Brescia 21. Marzo 1797.

Municipalisti { *Gaetano Palazzi V. Presidente*
 Mario Longo
 Valerio Uccelli }

Ippolito Bargnani Segr.

N. 54.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

Il Comitato di Vigilanza, e Polizia fa sapere che chiunque volesse produrre istanze, petizioni, ec. debba produrle in iscritto altrimenti non saranno ascoltate.

Brescia li 21. Marzo 1797

Giacomo Lecchi Presidente del Comitato di Vigilanza.

Gioachino Colombo Segr.

N. 55.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

Generosi Cittadini rigeneratori della Patria Libertà, noi non possiamo abbastanza applaudire all' eroica vostra intrapresa. Finalmente quel feroce Leone lordo, e non mai sazio del nostro sangue è stato fugato dalla vostra intrepidezza. Ci spiace di non essere stati a parte di una tal gloria. Eccoci però pronti a tutto sacrificare per secondare i vostri sforzi, e condurre al bramato fine la grand' opra intrapresa. Viva la Libertà: viva l'Eguaglianza: viva il Popolo Sovrano Bresciano: viva i nostri intrepidi Liberatori.

Brescia li 21. Marzo 1797.

Ab. D. Luigi Metelli in nome del Comune di Trenzano.
Li Cittadini *Giacomo Metelli*
Gio: Battista Taetti
Gregorio Remondini
Giulio Metelli
Tommaso Metelli

Bargnani Segr.

N. 56.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

A norma dell' incarico che mi avete addossato, non ho mancato con tutta sollecitudine di portarmi agli Orzi-Novi, per incontrare l'inventario già fatto dal Cittadino Cavalli, che unito a questa vi trasmetto.

Il tutto è bene assicurato. Non vi posso abbastanza significare il zelo Patriottico di que' Cittadini. Io ho ritrovato un pranzo allestito dal Cittadino Cavalli dove erano invitati i due vecchj partiti di questa Comunità: tutti sono divenuti Amici, il tutto ha spirato armonia, concordia, e pace. Gli evviva alla libertà acquistata furono innumerabili, e questi si solen-

nizzarono collo sparo del Cannone sui spalti della Fortezza. Ho creduto bene di far trasportare alla Città quattro pezzi di cannone di Campagna, opportuni per gli affari presenti.

Questi vengono scortati da un buon numero di Patriotti di detta Fortezza, ed io pure sarò con loro. Circa le ore ventidue spero che saremo a Broletto, dove meglio a bocca vi significherò la contentezza di tutti ed il loro spirito Patriottico, per conservare quella libertà sospirata tanto.

Adì 21. Marzo 1797. v. s. Anno primo della Libertà Italiana.

Il Cittadino Carlo Fisogni.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

La Municipalità Provvisoria decreta la stampa della soprascritta lettera del Cittadino Carlo Fisogni, perchè resti affissa, e diffusa a notizia di chiunque.

Dalla Municipalità Provvisoria di Brescia li 22. Marzo 1797.

Municipalisti { *Pietro Suardi Presidente*, *Mario Longo*, *Innocenzio Spranzi* }

Bargnani Segret.

N. 57.

Libertà *Eguaglianza*

ARMATA D'ITALIA

PIAZZA DI BRESCIA

PROCLAMA

Del Capo di Brigata Chambry Comandante la detta Piazza.

Ogni volta che da' muri di questa Piazza uscirà la Truppa francese, si leveranno i ponti, si chiuderan le botteghe, e sarà vietato a ciascun abitante, tranne le Autorità Costituite,

d' andar e venire nelle strade o pei caffè, come si pratica in tutte le Piazze di guerra.

La guarnigione si porterà sulle mura e terrassi in difesa.

I Cannonieri saranno presso i lor pezzi colla miccia accesa.

Le pattuglie gireran la Città pel mantenimento dell'ordine.

Chambry.

N. 58.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

AVVISO

Il buon Cittadino deve aver sempre sott' occhio il Quadro di tutto quello che può ispirargli del patriottismo, onde consultarlo ad ogni passo negl' interessi della Patria. Un Quadro di simil fatta si è appunto una raccolta di tutti gli editti, ordini, e atti, che verranno pubblicati dalla Municipalità, e qualunque altra cosa spettante alla Rivoluzione nostra. Egli è il Cittadino Locatelli Stampatore che promette al Pubblico una tal Collezione.

Al Mercoledì ed al Sabbato. si dispenseranno tanti foglj quanti bastino a contenere tutti gli editti che a ciascuna epoca saranno dati in luce.

Il prezzo d' associazione sarà di Lire 10. nostre anticipate per cinquanta foglj intieri di stampa.

Le associazioni si riceveranno al Negozio del suddetto Cittadino Locatelli Stampatore a S. Agata.

Brescia 22. Marzo 1797.

N. 59.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL POPOLO DI LONATO

La Provvisoria Municipalità di Lonato costituitasi liberamente in nome del popolo garante del pubblico bene, e

della Comune sicurezza, uniformandosi alle massime prese, ed insinuate dal Sovrano Popolo Bresciano, decreta che i Cittadini Felice Mozzini, e Giuseppe Mocini si presentino ai Cittadini rappresentanti il Sovrano Popolo suddetto, significandogli la nostra rigenerazione ed il voto comune di fraternizzare con essi, e stringere coi vincoli del più sincèro patriottismo l'unione degli animi interessati alla comune salvezza.

Lonato 22. Marzo 1797.

Gio. Battista Gerardi Presidente.

Antonio Sabelli
Marc' Antonio Zambelli
Sebastiano Appollonio
Pietro Carella
Luigi Pizzocolo
Francesco Bonatelli qm. Pietro } *Municipalisti*
Felice Arrighi
Francesco Cherubini
Lorenzo Bonatelli
Carlo Verdina
Domenico Cenedella

Gio: Tenchetta Segr.

N. 60.

Circolare

Alle Municipalità Provvisorie del Territorio

Salute e Fratellanza

Dopo circa quasi quattro secoli di oppressione, e di tirannia, dopo la corruttela dell'ex governo la più ributtante, il Popolo Bresciano ha vendicato i suoi dritti con una felicità la più consolante. La protezione del Cielo si è segnalata con decisa evidenza. Noi siam liberi. Siamo Sovrani; voi siete nostri eguali, nostri Fratelli: la purità della Religione dei nostri Padri, il rispetto alle proprietà di ciascheduno furono stabilite. Una delle massime principali dei primi momenti fu quella di sollevare il Popolo. La distruzione delli Dazj Pre-

stino, Macina, Testatico, Carni, Vino, Limitazione de' prezzi Tabacchi, e Sali, fu con acclamazione addottata. Quindi perchè anche Voi Cittadini possiate con la maggior prestezza godere della comune prosperità, si è incaricato il Cittadino .... di portarsi a Voi. Gli viene concesso che voi abbiate a provvisoriamente tener fermi li vostri carichi nelli soggetti in cui esistono, e che esercitino le di loro mansioni, come Rappresentanti la Sovranità del Popolo; si abbatteranno tutte le insegne dell' ex governo, e si formeranno nuovi Calmedri con quelle modificazioni, che credete possi comportare la distruzione delli detti Dazj. Instruirete il Popolo. La Coccarda Nazionale sia il suo distintivo, e poichè la Religione ella è quella, che appoggiar deve le umane direzioni, si potrà cantar il *Te Deum* nella Parrocchiale con la maggior pompa: procurate con tutta la dolcezza determinare il Clero ad insinuare la massima dell' acquistata Sovranità, esso si farà un dovere di eseguire le massime Evangeliche, che sono il modello della vera morale. Salute e Fraternità.

Brescia 22. Marzo 1797.

Caetano Palazzi V. Presidente
Mario Longo Municipalista
Valerio Uccelli Municipalista

Segretario della Municip.

N. 61.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

Paragrafo di Lettera proveniente da Venezia per espresso in data 20. Marzo 1797. scritta dal Cittadino Antonio Adamini a Madama Catterina sua moglie a Genova

Il Comitato di Polizia ne ordina la stampa, a consolazione d' ogni buon Cittadino.

L' Arciduca Carlo è a Gradisca totalmente disfatto. Bonaparte è già padrone di tutto il Friuli, e fra pochi momenti sarà a Trieste. Egli non ha dato tempo al nuovo suo com-

petitore di ricevere dodici Battaglioni, che aspettava di rinforzo; lo attaccò, gli uccise un Cavallo sotto, e poco mancò che non restasse preda del vincitore con la Cassa di Guerra. Una Divisione di Cavalleria Repubblicana sbagliò strada, perchè mal guidata, che se proseguiva, come doveva, il concertato cammino, egli era prigioniero senza dubbio.

(*Giacomo Lecchi Presidente*
Gaetano Armanni Segr.

Brescia 22. Marzo 1797.

N. 62.

IN NÓME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
La Municipalita' Provvisoria.

Addotta la massima di stabilire una Magistratura col titolo di Giudice di Pace, per definire gli affari sommarj, come facevano gli ex-Pretori Veneti, non però colle di loro forme, e procedure coattive. Il voto Municipale confida in voi, Cittadino Francesco Beltrami, Antonio Fenaroli, Gio: Andrea Caldera, che vi ha eletti a fungere un tal carico. Anderete a risiedere al Palazzo vecchio, e presenterete il vostro progetto per il ministero. La vostra mansione sia per la Città, e Chiusure; e la Municipalità estenderà al pubblico il relativo proclama.

Brescia 22. Marzo 1797.

Municipalisti { *Pietro Suardi Presidente*
Giuseppe Beccalossi
Innocenzio Spranzi

Ippolito Bargnani Segr.

N. 63.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO DI BRESCIA
La Municipalita' Provvisoria
Ai Cittadini Giudici di Pace in Brescia.

Avendo considerato il vostro rapporto sopra la commissione di cui v' incaricò, nel parteciparvi la elezione in voi seguita di Giudici di Pace, decreta;

Che per facilitare la spedizione delle Cause sommarie, ed a maggior sollievo del Popolo; sia la giudicatura di correnti lire cento ed inappellabile; avvertendovi che un'egual facoltà fu impartita anche alli Giudici di Collegio.

Vi eleggerete due Ministri pel vostro servizio, e presenterete la nomina alla Municipalità. La vostra giurisdizione si estende alla sola Città, e Chiusure. A voi esclusivamente sono appoggiate le facoltà di decidere sopra li personali insulti, ed istanze relative ne' modi e forme degli ex-Rappresentanti, e vi si darà una forza militare per usarla coll' appoggio della vostra sperimentata e nota prudenza. La vostra residenza si verificherà in cadaun Martedì, Giovedì, e Sabbato. L'udienza durerà per tre ore prima del mezzo giorno. La giudicatura sarà operativa tanto pronunziata da tre, da due, o da uno. La Patria confida nella vostra giustizia, e nel vostro zelo.

Brescia 23. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente
Valerio Uccelli Municipalista
Francesco Zuliani Municipalista
Ippolito Bargnani Segret.

N. 64.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IL POPOLO SOVRANO DI BRESCIA.

Scopertosi dal Comitato ai Viveri, che li Mercanti del Buttiro vendino il genere medesimo all' ingrosso di più del Calmedro; perciò si ordina, che il Buttiro sia venduto tanto all' ingrosso, quanto al minuto soldi venti alla libbra in pena contravvenendo dalle leggi prescritta; ordinando pure alli Mercanti di detto genere, che non debbano, nè possano ricusar di venderne alli altri Bottegari, in pena come sopra.

Si prescrive inoltre, che niuno possa estraere dalla Città Buttiro senza il previo permesso a stampa del Comitato suddetto.

Brescia 23. Marzo 1797.

Nicolò Fè del Comitato ai Viveri
Vincenzo Girelli del Comitato
Gaetano Palazzi del Comitato
Romolo Franzoni del Comitato
Alessandro Dossi del Comitato
Antonio Filippo Segretario.

N. 65.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Comitato dei Viveri prescrive le seguenti discipline per regola e norma della Pescaria :

Li Proveditori di Comun in ogni giornata che vi sarà Pesce in Pescaria vi si recheranno, e concorderanno colli Venditori del Pesce nelle misure della possibile congruità il prezzo d' ogni specie di Pesce, e ne dovranno far registro sopra un Libro a ciò appositivamente tenuto.

Così concordato il prezzo del Pesce, non potrà vendersi a prezzo minore dello stabilito sotto pena d'amissione del genere stesso e di altre afflittive secondo le circostanze.

Da questa disciplina spera il Comitato suddetto, che derivar ne possa il bene desiderato, dappoichè allorquando li Venditori non possono, stabilito che sii il prezzo a norma come sopra, più diminuirlo sotto le alternative cominate, saranno costituiti nella indispensabile necessità d' attenersi ad un prezzo discreto, onde poterlo esitare: altrimenti facendo, il genere li resterebbe giacente, ed invenduto, e per tal modo castigata la loro ingordigia.

Brescia 23. Marzo 1797.

Caetano Palazzi del Comitato ai Viveri
Alessandro Dossi del Comitato come sopra
Vincenzo Girelli del Comitato come sopra
Romolo Franzoni del Comitato come sopra
Nicolò Fè del Comitato come sopra
Antonio Filippo Segr. al Comitato suddetto.

N. 66.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
La Municipalita' Provvisoria.

Sopra la commovente esposizione del Comitato Militare e di Finanze, decreta che sarà proceduto militarmente contro

qualunque dilapidatore delle proprietà nazionali, e massime di cavalli, armi ec. Resta destinato il Cittadino Battista Vailati a ricevere per giorni tre le volontarie restituzioni, passati i quali saranno commesse domiciliarie perquisizioni a' luoghi sospetti.

Brescia 23. Marzo 1797.

Gaetano Palazzi V. Presidente
Antonio Mazotti Municipalista
Ciambattista Bianchi Municipalista

Dossi V. Segr.

N. 67.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

SALUTE E RISPETTO

Li Sindici del Territorio, che restano dietro le vostre sempre saggie, e provvide prescrizioni provisionalmente nell'esercizio del loro Ministero, si fanno un preciso dovere di presentare a questo Consesso, che rappresenta la Sovranità del Popolo Bresciano, li voti di tutti li Comuni componenti il Territorio stesso per la gloria, e felicità di questo Governo, che originato dall'avventurata comune nostra rigenerazione, stabilisce l'epoca fortunata di quella libertà, che sarà da tutti li buoni Cittadini a' Patriotti abitatori di questo Cielo ora da voi fatto per sempre sereno, mantenuta a costo dell'ultima stilla del loro sangue. Li detti Comuni nostri Committenti, sospirano essi pure il momento di esprimervi, e ripetervi colle proprie loro voci questi sentimenti medesimi dettati dal Patriottismo più puro. Viva la Libertà, viva la Sovranità del Popolo Bresciano.

Paolo Spagnoli Sindico Provisionale del Territorio.
Andrea Nazari Sindico Provisionale del Territorio.
Gio. Rizzardi Massaro Provisionale.
Pietro Cimi Cancellier Provisionale.
Andrea Cottoni Ragionato Provisionale.
Paolo Griffoni Ragionato Provisionale.
Carlo Tenchini Ragionoto Provisionale.
Bortolo Vecchj Ragionato Provisionale.

IL

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IL SOVRANO POPOLO BRESCIANO.

La Municipalità Provvisoria decreta la stampa perchè sia affissa, e diffusa ad universale notizia.
Dalla Municipalità di Brescia 23. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente
Franceseo Zuliani Municipalista.
Mario Longo Municipalista.
Ippolito Bargnani Segr.

N. 68.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IL POPOLO SOVRANO.

Li Cittadini Giacomo, e Girolamo Fratelli Oldofredi Giurisdicenti in questo semestre nel Feudo d'Urago d' Oglio, rinunciano dal canto loro a cotesto diritto feudale in testimonio di sincera adesione al nuovo Popolare Governo, e quindi si esibiscono di prestarsi a quanto venisse abilitata la loro insufficienza ne' Patriottici uffizj.
Brescia 23. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente
Valerio Uccelli Municipalista
Antonio Sabatti Municipalista
Ippolito Bargnani Segr.

N. 69.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

Il Comitato di Vigilanza

Ordina a tutte le persone, che hanno servito sotto il passato Governo in figura di bassi Ministri, cioè Sbirri, Bur-

landoti, Gabellieri, ed altri di tal genere di presentarsi quanto prima al Comitato suddetto per ricevere gli opportuni ordini.

Brescia 23. Marzo 1797.

Giacomo Lecchi Presidente
Carlo Antonio Cocchetti del Comitato
Gio: Battista Savoldi del Comitato

Gioachino Colombo Segr.

N. 70.

AL POPOLO LIBERO BRESCIANO

LA MUNICIPALITA' PROVVISORIA.

La Libertà sarebbe illusoria in una Nazione se non fosse accompagnata da quella di poter dire, scrivere, e far stampare i proprj sentimenti. La stampa è resa libera. Si può, e si potrà da cadaun Cittadino dire, scrivere, e far stampare tutto ciò che giova ad illuminare il Popolo, a fargli conoscere la sua sovranità, l'estensione de' suoi diritti, gli eterni, e sacri principj di Libertà ed Eguaglianza, ma non deve essere permesso di predicare, scrivere, e far stampare contro le massime di Religione, o in favore del dispotismo, dell' aristocrazia, e della immoralità. Si deve poter discutere, e censurare; ma non ingiuriare, nè calunniare alcuno. Questi punti vengono raccomandati alla vigilanza delle leggi, ed all' appoggio dei buoni Cittadini. Conoscerà il Pubblico onesto che non si tratta di reprimere con una sì discreta misura la libertà delle opinioni, ma la licenza, e l'abuso fatale delle medesime.

Brescia li 24. Marzo 1797.

Gaetano Palazzi V. Presidente
Mario Longo Municipalista
Tommaso Rambaldini Municipalista

Ippolito Bargnani Segr.

N. 71.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

ISTRUZIONE GENERALE

AL POPOLO BRESCIANO.

Il Regno dell' oppressione è finito. Il Governo Provvisorio dichiara con il presente, che ogni Uomo è libero, ed eguale; e che l'autorità del Popolo è la Sovrana.

Questi diritti di Natura, nei quali il nostro coraggio rimise anco il Popolo Bresciano dopo la lunga, e sanguinosa schiavitù di circa quattro secoli, sono Diritti sacri, ed inerenti all'ordine sociale quando vengano intesi nella retta significazione.

La Libertà che non vorrassi confondere con il libertinaggio, consiste in poter fare tutto ciò che non è contrario alla Legge.

L' Eguaglianza è un Diritto per cui ogni individuo ha azione di concorrere alle rappresentazioni, ed impieghi nel caso delle Elezioni, che dovranno a suo tempo succedere, e che saranno popolari, senza l' antica ed ingiusta distinzione di Condizione, Stato, o Privilegio.

La Legge sì Civile, che Criminale è per tutti la medesima, non dovendosi d' ora innanzi riconoscere fra gl' uomini altra differenza che quella del vizio, e della virtù.

La sovranità del Popolo viene concentrata nel Governo Provvisorio per mezzo de' suoi rappresentanti egualmente ammissibili a tutte le Dignità, Posti, ed Impieghi pubblici a norma della loro capacità.

Il bene del Popolo in generale è l' unico, e rilevante oggetto delle Autorità. Nessun riconosce alcun superiore fuori della Legge, e delle Autorità costituite; e l'antico Governo resta intieramente abolito; raccomandando a chiunque, che se ne debba perdere persino la memoria.

Brescia 24. Marzo 1797.

N. 72.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio.

Sino dal fausto giorno che questo vendicò i suoi diritti, fissò la propria Rappresentanza, e diffuse a pubblica conoscenza il nome de' Cittadini Rappresentanti, all' oggetto che neppure per un momento fosse soggetto il Cittadino al pericolo dell' anarchia.

Ora avendo il Governo Provvisorio stabilito la sua consistenza, ed eletti li Segretarj tanto proprj, che de'suoi Comitati, si diffondono a notizia universale e la seguita deliberazione, e li Cittadini individui componenti il Governo, suoi Comitati e Ministri.

Pietro Suardi Presidente
Gaetano Palazzi V. Presidente

Comitato di Vigilanza e Polizia

Giuseppe Beccalossi	Giacomo Lecchi
Carlo Cocchetti	Carlo Arici
Domenico Cocoli	Battista Savoldi

Giacinto Zani, Giacomo Mocini, Angelo Tadini } *Commissione coerente di Polizia*

Segretarj { *Gaetano Armanni*, *Gioachino Colombo*

Comitato Militare

Estore Martinengo	Faustino Tonelli
Antonio Sabatti	Tommaso Rambaldini
Lucrezio Longo	Luigi Torri

Segretarj { *Pietro Zavetti*, *Pietro Niccolini*

Comitato d' Istruzione Pubblica

Paolo Marini *prete*	Lodovico Dusini
Mario Longo	Battista Bianchi
Gaetano Maggi	Federico Mazzuchelli

Segretario (*Alberto Piazza*

COMITATO DI FINANZA

Gio: Francesco Trainini	Lelio Fenaroli
Ginseppe Fenaroli	Paolo Arici
Marc' Antonio Fè	Alessandro Dossi
	Segr. Francesco Bertelli

Ragionato. Giuseppe Buffali

COMITATO VIVERI

Romolo Franzoni	Gaetano Palazzi *V. Pres.*
Vicenzo Girelli	Innocenzio Spranzi
Nicola Fè	Fiorentino Fiorentini
	Segr. Antonio Filippo

COMITATO CUSTODIA DE' PUBBLICI EFFETTI

Gaetano Tosi	Carlo Peroni
Giuseppe Filippini	Giacinto Balucanti
Girolamo Cinaglia	

Ragionato Gio. Lazzaroni

INDIVIDUI FUORI DI COMITATO

Valerio Uccelli	Gio. Batt. Bordogni
Ilario Borgondio	Antonio Mazotti
Ottavio Patussi	Francesco Zuliani
Giovanni Martinoni	

Ippolito Bargnani Segret. del Governo Provv.

Vice-Segretarj { *Giuseppe Maria Calegari* / *Alessandro Dossi* }

24 Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente
Gio: Battista Bianchi Municipalista
Antonio Mazotti Municipalista

N. 73.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO

Attento al bene del Popolo ha stabiliti i tre Cittadini Francesco Beltrami, Andrea Caldera, Antonio Fenaroli col titolo di Giudici di Pace, i quali in cadaun Martedì, Giovedì, e Sabbato per tre ore prima del mezzo giorno daranno udien-

za al Palazzo Vecchio detto della Città. Giudicheranno inappellabilmente sino alle lire 100 in parità de' Giudici di Collegio. La di loro giurisdizione si estenderà alla sola detta Città, e Chiusure ne'modi e forme degli ex-Rappresentanti Veneti, ma adoperate colla di loro conosciuta prudenza. Verrà ad essi affidata la forza militare. Verseranno esclusivamente sopra li personali insulti, ed in ciò, che dalla Municipalità fosse loro in seguito rimesso nelli rapporti aderenti.

Cittadini, state tranquilli e certi, che li vostri Provvisorj Rappresentanti non perdono di vista quanto conviene al rispetto delle vostre vite e proprietà.

Brescia 24. Marzo 1797.

Municipalisti { *Pietro Suardi Presidente*
Tommaso Rambaldini
Gio. Battista Bianchi

Ippolito Bargnani Segret.

N. 74.

CITTADINI

La rigenerazione, che Voi Cittadini benemeriti ci avete colla vostra desterità, e col pericolo del vostro sangue acquistata merita tutta la maggior mia riconoscenza, e quella di tutte le tredici Comunità componenti la Quadra d' Iseo, per di cui espressa commissione io mi sono appositamente qui trasferito. L' allegrezza, gli evviva, ed il contento che in ogni cadaun' Individuo di que' Paesi si legge loro nel volto, non lascia sospetto a dubitare sulla sincerità di questo doveroso omaggio.

Cittadini! Se Voi siete stati esposti ai più gravi pericoli per una causa sì gloriosa, che formerà giustamente la più bella, e più felice epoca a' nostri posteri, troverete nelle persone nostre una fermezza nel sostenerla anche col prezzo della nostra vita medesima. Sarà il momento il più avventuroso quello di poter unire tutti li più vigorosi nostri sforzi a sostenimento di quella libertà che sotto il duro giogo della oppressione, ci era totalmente ignota; e la prontezza, che use-

remo ad ogni vostro comando servirà a garantirvi sulla purità delle leali nostre intenzioni.

li 24. Marzo 1797.

Il Citt. Giacomo Bordiga per commissione dei Comuni della Quadra d' Iseo

N. 75.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio.

Invita tutti i Cittadini Bresciani, che si trovassero debitori per acquisti fatti de' beni di soppresse Abbazie, e Conventi a presentare al Comitato di Finanza nel termine di giorni tre per la Città, e dieci pel Territorio l'esatta nota di tutti i resti, di cui fossero debitori per capitali e pro, essendo questi effetti stati dichiarati di appartenenza nazionale, ed in caso di trasgressione quelli che avessero beneficio di rate s'intenderanno da questo decaduti, e quelli poi che fossero debitori maturi per la totalità anderanno soggetti a quelle pene, che verranno prescritte dal Governo Provvisorio. Quelli poi che avessero qualche pendenza relativa ai loro acquisti unitamente alla nota di sopra prescritta dovranno esibire le carte relative.

24. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente
Gio: Battista Bianchi Municipalista
Tommaso Rambaldini Municipalista
Ippolito Bargnani Segr.

N. 76.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio.

La ributtante barbarie de' secoli trascorsi in materia di pene chiama tutta l'attenzione del Governo Provvisorio, per-

chè l' umanità risorga, e restino aboliti gli errori che accompagnavano il ramo più importante di Legislazione, perciò si stabilisce, che a salvezza, e tutela della vita, e proprietà de' Cittadini verrà costituita un' interinale Commissione Criminale di tre Cittadini per versare, e giudicare ogni sorta di delinquenza sino alla formazione di un Codice Criminale. Serviranno di norma quelle leggi che furono operative anche per il passato nella punizione, salve però le seguenti modificazioni.

1 Nei casi in cui il delinquente meritasse pena di morte, sarà fucilato, nè in verun altro modo potrà amministrarsi la pena suddetta.

2 Li tormenti di corda sono proibiti, ed a questi, secondo la qualità del caso viene sostituita la pena pecuniaria, quella della carcere, e lavori pubblici nelle misure proporzionate alla delinquenza.

3 Tutti quei tormenti suggeriti da leggi barbare, ed ingiuste per estorquere all' inquisito la confessione del proprio delitto, e che a null'altro servivano che a condannar un' innocente debole, o ad assolvere un reo forte, vengono assolutamente proibiti.

4 Una sentenza di morte sarà soggetta alla revisione del Corpo intiero Legislativo, il di cui giudizio sarà supremo.

5 Li delitti di Religione, o attentato alla Sovranità del Popolo non possono essere giudicati che dal Corpo Legislativo, che è l'immediato Rappresentante della Sovranità del Popolo.

6 Il Corpo istesso Legislativo giudicherà pure sopra qualunque attentato contro la santa Religione Cattolica, come quello che è il manutentore, e garante della conservazione della medesima.

Brescia 25. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente
Giambattista Bianchi del Governo
Alessandro Dossi del Governo

Ippolito Bargnani Segret.

N. 77.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

ALLA MUNICIPALITA' PROVVISIONALE
DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Salute, e Rispetto

Cittadini Municipali! La Deputazione dipartimentale della Valtrompia compresa dal più vivo entusiasmo vi felicita, vi abbraccia. Arrise finalmente il Cielo ai comuni nostri voti: ci restituì alla Libertà, all'esercizio de' Sovrani nostri diritti inalterabili, ed alla felicità.

Questa grand' opera della Provvidenza, che importa la nostra rigenerazione, è il luminoso frutto della virtù, della prudenza, e della coraggiosa energìa di tutti li Cittadini nostri Fratelli, che promossero, diressero, e compirono la divina impresa.

Con uno trasporto di gioja ricercato entra pure il dipartimento Triumplino a costituire la Sovranità del Popolo Bresciano; e dalla divinità dell'avvenimento, dalla Sovranità del Popolo, e dalle cure indefesse di Voi Municipali Cittadini provvisionali sa di essere abbastanza garantito in ogni rapporto di circostanza, di giustizia, di equità, e di comune salvezza, ben prevenuto, che così saranno riscontrate le sue mozioni.

Giacomo Morandi Sindico Provvisionale della Valtrompia.
Tiburzio Bailo.
Domenico Tanfoglio — con 70 Compagni Deputati dei Comuni.

Il Governo Provvisorio ne ordina la stampa all' oggetto che sia noto a ciascheduno il Patriottismo della Valle Trompia.
Brescia 25. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente

Ippolito Bargnani Segr.

N. 78.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
LA COMMISSIONE DI POLIZIA.

La tranquillità pubblica esige, che ogni Cittadino illumini ogni sera la propria casa all' esterno sino a nuovo ordine, non dubitando, che ciascuno abbia a prestarsi immancabilmente all'esecuzione in prova del suo patriottismo.

Brescia 25. Marzo 1797.

Armanni Segr.

La Municipalità adotta
Bargnani Segret.

N. 79.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO.

Commosso dalla gravità del delitto verificato nella persona del Cittadino Prete Bernardo Morari di Longhena da una Truppa di scellerati, decreta un premio di Ducati 200. per cadauno de' Rei, che fosse arrestato e condotto in queste forze dalle Comunità, o da qualunque altra persona. Il Patriottismo de' buoni Cittadini deve in questi incontri spiegarsi con fervore. Si tratta della comune salvezza.

Brescia 25. Marzo 1797.

Municipalisti { *Pietro Suardi Presidente*
Ciambattista Bianchi
Faustino Gussago }
Ippolito Bargnani Segret.

N. 80.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IL SOVRANO POPOLO BRESCIANO.

Il Comitato ai Viveri a maggior intelligenza dell' anterior Proclama emanato nell' argomento delle Carni, fa nuovamente

noto, che in avvenire è lecito a chiunque di macellare e vendere all' ingrosso, ed al minnto le solite Carni di ogni sorte ai prezzi dei Calmedri affissi.

Salute e Fratellanza

Nicolò Fè del Comitato ai Viveri
Gaetano Palazzi del Comitato
Romolo Franzoni del Comitato
Vincenzo Girelli del Comitato
Innocenzio Spranzi del Comitato
Fiorentino Fiorentini del Comitato
Antonio Filippo Segr.

Brescia 25. Marzo 1797.

N. 81.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

LA MUNICIPALITA' PROVVISORIA

Ai Comitati rispettivi.

Decreta che uno de' vosri Membri debba sempre ritrovarsi presente alle Sessioni Municipali per l' oggetto, che di tutte le mozioni, deliberazioni, ed altri articoli ne sia inteso ogni Comitato.

Brescia li 25. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente
Francesco Zuliani del Governo
Mario Longo del Governo
Dossi V. Segr.

N. 82.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

LA MUNICIPALITA' PROVVISORIA

Decreta la Persona del Cittadino Municipalista Uccelli all' incombenza di dar sollecita spedizione a tutti li Capi Qua-

dre, Capi Valle, Fortezze, Salò, Lonato, Terre olim privilegiate di tutte le deliberazioni, ordini, ed altri articoli ad essi relativi, che sono stati adottati, e che de *cætero* fossero per adottarsi, mandandone due copie a cadauna Comunità componenti li Dipartimenti suddetti.

Brescia li 25. Marzo 1797.

Municipalisti { *Pietro Suardi Presidente*
Gio. Battista Bianchi
Faustino Gussago }

Ippolito Bargnani Segr.

N. 83.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

LA MUNICIPALITA' PROVVISORIA.

Avendo adottato il piano criminale, ha eletto i Cittadini Pietro Randini, Ventura Basiletti, Battista Corniani in Giudici di questo Tribunale. Presenteranno essi un rapporto per li mezzi dell' esecuzione del piano suddetto, riservandosi di mandare alle stampe il piano medesimo colle opportune istruzioni.

Brescia 25. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente
Faustino Gussago del Governo
Fiorentino Fiorentini del Governo

Ippolito Bargnani Segr.

N. 84.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO DI BRESCIA

LA MUNICIPALITA' PROVVISORIA

Essendo demandate al Foro consolare de' Quartieri tutte le cause pretorie, prefettizie ec., e non essendovi a quel

Tribunale che due soli Cancellieri ed Uffizj, rimanendo ozioso l' officio dell' ex-Vicario Pretorio colà esistente, per comodo perciò del pubblico e ad utilità del privato vengono sostituiti, e costituiti li Nodari di quell' ex-Officio Pretorio ed i di loro assistenti al Foro consolare de' Quartieri, i quali averanno la medesima mansione ed emolumenti degli altri.

Brescia 25. Marzo 1797.

Municipalisti { *Pietro Suardi Presidente*
Gio: Battista Bianchi
Romolo Franzoni }

Ippolito Bargnani Segr.

N. 85.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO DI BRESCIA

LA MUNICIPALITA' PROVVISORIA.

Sopra le rappresentanze de' Comitati, e membri del Governo decreta, che sarà proceduto, come di un delitto attentatorio alla maestà del Popolo, contro quelle Persone, che abusassero per qualunque oggetto del Nome del Governo, e de' suoi Comitati, e commissioni. Tutte le deliberazioni del Governo saranno sempre segnate dalle rispettive provvisorie Rappresentanze sigillate col sigillo, e sottoscritte dai competenti Segretarj.

26. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente
Giambattista Bianchi del Governo
Francesco Zuliani del Governo

Ippolito Bargnani Segr.

N. 86.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO DI BRESCIA

IL COMITATO MILITARE.

Invita tutti quelli che vogliono concorrere alla formazione delle Camiscie, Scarpe, e Cappelli per servizio della Truppa

Legionaria a voler prodursi prontamente presso il Commissario Generale Cittadino Giuseppe Torre al Palazzo Nazionale con li campioni de' generi sopraindicati, onde ritrovati adattati all' uso della Truppa, e riconosciuti della migliore qualità, verranno date le commissioni occorrenti, per quel numero che sarà stabilito dal Comitato, come pure restano invitati i Latari per la formazione delle padelle, e fiasche occorrenti producendone pure il relativo campione.

Brescia 26. Marzo 1797.

Salute e Fratellanza

Faustino Tonelli del Comitato
Luigi Torre del Comitato
Lucrezio Longo del Comitato

Il Governo Provvisorio adotta

Pietro Suardi Presidente
Giambattista Bianchi del Governo
Francesco Zuliani del Governo

Ippolito Bargnani Segr.
Pietro Zavetti Segr.

N. 87.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO DI BRESCIA

Il Governo Provvisorio.

In relazione ad altro avviso già pubblicato, con cui fu ordinato ai debitori del passato Governo di trattenere la somma del rispettivo loro debito, commette ora ai debitori medesimi tanto per Dazj, quanto per Gravezze di dover effettuare nell' addietro Camera fiscale entro il termine di giorni 30. i pagamenti dovuti a saldo del rispettivo loro debito.

Restano in pari tempo avvertiti tutti quelli, che erano soggetti alla contribuzione de' Dazj, dall' attuale Governo Provvisorio aboliti a sollievo del Popolo, che debbano in pari termine eseguire nella Camera stessa il pagamento de' loro

Resti anteriori alla seguita soppressione e sino al giorno della patria rigenerazione 18. Marzo corrente.
Dal Comitato di Finanze li 26 Marzo 1797.

Paolo Arici
Alessandro Dossi

Francesco Bertelli Segr.
Giuseppe Buffali Rag.

N. 88.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO DI BRESCIA

Il Governo Provvisorio

Autorizza interinalmente il Comitato di Finanza a passare qualche somma di denaro, della quale dal detto Comitato sarà fatta memoria, alli Fanti che servono per gli ordini del Governo.
Brescia 26. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente
Gio. Batt. Bianchi del Governo
Francesco Zuliani del Governo

Calegari V. Segret.

N. 89.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

La Municipalita' Provvisoria.

Li Cittadini Pietro Randini, Battista Corniani, Ventura Basiletti eletti per Commissarj Provvisorj del Criminale prima di assumere le di loro incombenze, giureranno nella seguente forma:

Giuriamo noi Cittadini provvisoriamente eletti all'amministrazione della Giustizia Criminale di esercitare la stessa con assoluta imparzialità, e fermezza; giuriamo di escludere qua-

lunque privato impegno, officio, e maneggio, e di non ascoltare nè istanze, nè rimostranze, nè preghiere fuori, che nel Tribunale di Giustizia, ed in caso di qualunque nostra mancanza ci sottomettiamo volontarj a quei castighi, che piacerà ai Rappresentanti del Popolo Sovrano d' imporci come rei di spergiuro.

Brescia 26 Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente
Antonio Mazotti del Governo
Gio: Martinoni del Governo
Ippolito Bargnani Segr.

N. 90.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
La Municipalita' Provvisoria.

Piano della Guardia Civica Nazionale a Piedi.

Sia divisa la Città in quattro Quartieri, o Rioni, ed ogni Rione darà un battaglione di Volontarj, che deve essere composto di cinque Compagnie, ognuna di duecento uomini.

PRIMO QUARTIERE.

Dalla Porta Pile portandosi lungo la Garza; e discendendo per Rossovera sino ad Arco vecchio, indi pel Corso sino a Porta S. Giovanni; Piazza d' Armi in cima Rossovera.

SECONDO QUARTIERE

Dalla Piazzetta d' Arco Vecchio per il Corsetto di S. Agata piegherà sotto il Volto Martinengo per aver la Piazza del Mercato del Lino per la riunione della Truppa, indi continuerà per il Cavalletto sino al Ramparo Piazza d' Armi Mercato del Lino.

TERZO QUARTIERE

Da S. Agata si prenderà il Tresandello di S. Ambrogio sino in Piazza del Duomo, indi dalle Porte del Vescovato si

porterà direttamente in Mercato nuovo sino al Ramparo. Piazza d' Armi il Novarino.

QUARTO QUARTIERE.

Da S. Agata per la linea del terzo Quartiere sino al Mercato nuovo, e verso sera la linea che divide il secondo Quartiere. Piazza d'Armi la Piazza avanti l'Ospital Maggiore.

Ogni Rione darà un Battaglione di volontarj, che deve essere composto di cinque Compagnie, ognuna di duecento uomini.

Gli Uffiziali di Battaglione saranno i seguenti, cioè un Capo di Battaglione, che dovrà essere abitante nel Quartiere, che fornisce il Battaglione, come pure gli altri Uffiziali, che saranno Cinque Capitani

Cinque primi Tenenti — Cinque Sargenti
Dieci sotto Tenenti — Cinquanta Caporali
Cinque Alfieri — Dieci Tamburi, e un Capo Tamburo, che saranno pagati.

Ogni Capitano risponderà della sua Compagnia
Ogni Capo di Battaglione risponderà del suo Battaglione
Vi sarà un Generale
Due Ajutanti
Quattro Aggiunti che formeranno lo Stato Maggiore della Guardia Nazionale

Il Generale rilascierà gli ordini a tutta la Guardia Nazionale, e li riceverà dal Commissario decretato in appresso.

REGOLAMENTO

Tutti dovranno arruolarsi, come Volontarj, e da questi verranno scielti gli Uffiziali.

1 Di mano in mano che saranno arruolati i Volontarj, questi saranno in proporzione ripartiti nelle Compagnie, perchè il Battaglione deve essere in piedi subito, e le Compagnie saranno completate in seguito.

2 Messo sotto le armi un Battaglione, presterà il giuramento solenne alla Patria sotto alle Bandiere.

3 Il loro servizio sarà solo in Città, e monteranno le guardie tutte, che verranno ordinate.

4 Porta Torrelonga, e S. Giovanni saranno coperte dai primi Tenenti.

5 Le altre tutte da Uffiziali subalterni.

6 Due ore prima del mezzo giorno quelli che sono comandati per la guardia si porteranno alla Piazza della Nazione, ed eserciteranno un' ora, indi si porteranno al cambio delle guardie.

7 Le feste, due ore prima di mezzogiorno, eserciteranno tutti i Battaglioni fino mezzogiorno.

8 Alla gran Guardia vi starà un Capitanio.

9 L'interno del Palazzo Nazionale sarà guernito dai Legionarj.

10 Nei quattro Quartieri vi saranno quattro Corpi di Guardia coperti da un Uffiziale, dove saranno depositate le armi tutte del Battaglione.

11 In ogni emergenza quando suona la Generale, tutti li Volontarj dovranno correre ad armarsi, e schierarsi sulla Piazza più grande del Quartiere, e gli Ajutanti a cavallo andranno al Palazzo Nazionale per gli ordini.

12 Questo Corpo Nazionale non avrà di paga che la riconoscenza della Patria, e il premio, che la Virtù dona a sestessa.

13 La Guardia Nazionale sarà vestita — Velada verde con filetto rosso, chiusa, senza bavarese, collarino rosso, e filetto bianco, calzoni lunghi verdi, e gilè rosso con filetto bianco; restando però in libertà ciascuno di vestire qualunque abito, e stivaletti corti.

Il Cappello con piuma verde e rossa.

I distintivi degli Uffiziali a norma dei Legionarj

Il Generale porterà la fascia di Generale di Brigata.

14 La Nazione non passa che le armi, e le munizioni.

Vi sarà la Banda come nei Legionarj, e questa con paga.

Brescia 26. Marzo 1797.

Il Comitato Militare approva

Estore Martinengo Colleoni Presidente
Antonio Sabatti
Tommaso Rambaldini
Luigi Torre
Faustino Tonelli
} *del Comitato*

Il Co-

Il Comitato di Pubblica Vigilanza approva

Giacomo Lecchi Presidente
Giuseppe Beccalossi del Comitato
Carlo Antonio Cocchetti del Comitato
Gioachino Colombo Segr.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO DI BRESCIA
LA MUNICIPALITA' PROVVISORIA

Al Comitato Militare

Approva il Piano Militare da voi presentato, perchè sia eseguito; e si riserva il Governo di deliberare da chi debba dipendere il Generale in Capo.
Brescia li 26. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente
Mario Longo del Governo
Lelio Fenaroli del Governo
Ippolito Bargnani Segr.

N. 91.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
LA MUNICIPALITA' PROVVISORIA

Al Comitato di Pubblici Effetti.

Decretata la mozione del Cittadino Bianchi, vi ordina di prender in esame le case di pubblica pertinenza fuori del recinto del Nazional Palazzo ed altre case, che potessero essere di proprietà pubblica, e darle in affitto a vantaggio della Nazione.
Brescia 26. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente
Antonio Mazotti del Governo
Gio. Martinoni del Governo
Ippolito Bargnani Segret.

N. 92.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

La Municipalita' Provvisoria

Al Comitato d'Istruzione Pubblica

Eccita la sollecitudine vostra ad esaurire il decreto rilasciatovi sulla organizzazione dell' ordine per la legittimità delle deliberazioni del Governo Provvisorio; e vi si trasmette una mozione del Comitato di Vigilanza tendente all' argomento. Sarà vostro merito il presentare il rapporto entro giorni tre.
Brescia 26. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente
Mario Longo del Governo
Giacomo Lecchi del Governo
Ippolito Bargnani Segr.

N. 93.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Comitato Militare alla Gioventu'
Salute e Fratellanza

La Patria attende da voi la sua difesa; la Patria è ormai libera, e voi come suoi figli, lo siete; ma questa libertà non sarà consolidata, se voi robusti Giovani non giurate di vincere, o morire per lei. L'ingordo Leone non brama che d' insanguinare il dente nel nostro sangue, e farsi ricco su le nostre rovine. A voi sta respingerlo, e a mostrarvi degni d'essere Bresciani. Tremi a tal nome. Il vostro coraggio lo avvilisca, lo incateni. Un'anima libera è capace d' ogni grande impresa; tali voi siete, e tutto la Patria può attendere da voi. Giovani accorrete all' armi, e fatevi argine, e scudo ai vostri

Padri cadenti, alle vostre Spose, ai vostri teneri Figli. Il Quadro della loro sventura, vi risvegli, e vi scuota. Arrolatevi alle Legioni, la Patria vi fornisce gli opportuni stipendj; la Nazione vi è grata. Il vostro valore sarà portato dalla fama per ogni dove, e la posterità riconoscente con entusiasmo, e con lacrime di gioja ripeterà i cari nomi de' suoi Difensori. Mostratevi degni della fiducia, che ha in voi la Nazione, e per quella Libertà, che ora godete sappiate vincere, o morire.

Estore Martinengo Colleoni Presidente
Antonio Sabatti
Luigi Torre
Lucrezio Longo
Faustino Tonelli

Pietro Nicolini Segr.

Brescia 26. Marzo 1797.

Il Governo adotta

Pietro Suardi Presidente
Gio: Battista Bianchi del Governo
Innocenzio Spranzi del Governo
Ippolito Bargnani Segr.

N. 94.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

LA MUNICIPALITA' PROVVISORIA.

Per compiacere alle petizioni delli Cittadini Giudici di Pace ha eletto Paolo Bonicelli per loro Attuario, e per Fante Giovanni Radici.

Brescia 26. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente
Antonio Mazotti del Governo
Vincenzo Girelli del Governo

Ippolito Bargnani Segret.

N. 95.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
Il Comitato Militare

Incombe ad ogni Cittadino di non alienare Cavalli di sorta alcuna, molto meno ad Esteri, se prima non li avrà esibiti al Comitato per uso della Cavalleria, che va instituendosi, ed organizzandosi, che ne effettuerà il pronto pagamento, e ciò sotto pena contravvenendo della perdita del Cavallo, o suo valore. Questo non solo ai Cittadini abitanti in Brescia, ma anco a tutti quelli, che abitano in Provincia. Tale proibizione avrà il suo effetto per soli giorni quindici.

Salute e Fratellanza

Brescia 26. Marzo 1797.

Estore Martinengo Colleoni Presidente
Antonio Sabatti
Faustino Tonelli
Lucrezio Longo
Luigi Torre

Pietro Zavetti Segret.

Il Governo Provvisorio adotta
Pietro Suardi Presidente
Antonio Mazotti del Coverno
Gio. Martinoni del Coverno

Ippolito Bargnani Segr.

N. 96.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
La Municipalita' Provvisoria.

Ai Cittadini Beccalossi e Bordogni Deputati dal Governo a fraternizzare colla Val-Trompia
Salute e Fratellanza

L' energica lettera, con cui dipingete li sentimenti di patriottico entusiasmo dimostrati dai vostri Fratelli Valleriani,

ha colmato di giubilo il cuore di tutti li liberatori della Patria. Testificate agli stessi la nostra viva impazienza di abbracciarli, e di accoglierli in seno di una patria anco ad essi comune per fraternizzare nella più perfetta eguaglianza. Il Cielo sorride ai nostri voti: il fine sarà senza dubbio corrispondente a sì fausti presagi. Viva la libertà, viva la Repubblica.

Brescia 27. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente

Ippolito Bargnani Segr.

N. 97.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Comitato dei Viveri per oggetti di pubblica providenza ordina a tutti li Sindici e Reggenti de' Comuni del Territorio, che abbiano a dare la nota esatta di tutte le Biade esistenti ne' granaj de' proprietarj di detti rispettivi Comuni, distinguendo li generi del grano, ed indicando il luogo ove esistono, sotto pena della confiscazione del grano omesso; eccitando li predetti Sindici e Reggenti a cooperare con tal mezzo all' utilità, e felicità del Popolo; e perciò entro otto giorni si attenderanno dal loro dovere queste note per non passare ad ulteriori deliberazioni contro li medesimi.

Salute e Fratellanza

Brescia 27. Marzo 1797.

Gaetano Palazzi Presidente del Comitato
Innocenzio Spranzi del Governo
Romolo Franzoni del Governo
Nicolò Fè del Governo
Vincenzo Girelli del Governo
Fiorentino Fiorentini del Governo

Antonio Filippo Segr.

N. 98.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

Il Comitato dei Viveri
Ha calmedrato l' infrascritte Paste videlicet:

Formentini fabbricati in Brescia di buona e perfetta qualità all' uso di Genova sopraffini alla libbra soldi sette e mezzo —— —— —— —— Soldi 7 : 6

Formentini di perfetta qualità fabbricati in Brescia alla libbra soldi sette —— —— Soldi 7 : —

Tajadelli, Fogliate, Maccheroni, Bigoli, ed ogni sorte di pasta grossa di perfetta qualità alla libbra soldi sei, e mezzo — —— —— Soldi 6 : 6

Incaricando ciascun Venditore di tener sempre il presente Calmedro esposto ad universale intelligenza, e di non contravvenire, in pena di lire dieci in caso di contravvenzione.

Brescia li 27. Marzo 1797.

Caetano Palazzi Presidente del Comitato
Nicolò Fè del Coverno
Romolo Franzoni del Governo
Vincenzo Girelli del Governo
Fiorentino Fiorentini del Governo
Antonio Filippo Segretario.

N 99.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

Il Comitato dei Viveri

Ha calmedrato gl' infrascritti Olj videlicet:

L' Olio d'Oliva di Corfù di perfetta qualità per ora soldi ventisette la libbra —— —— Soldi 27 : —

L' Olio d'Oliva di Riviera di perfetta qualità a soldi ventitre la libbra — —— —— Soldi 23 : —

L' Olio di Linosa di perfetta qualità a Soldi venti la libbra — —— —— —— —— Soldi 20 : —
L' Olio di Ravizzone di perfetta qualità a soldi tredici la libbra — —— —— —— Soldi 13 : —
Incaricando ciascun Venditore de' suddetti Olj dover tener sempre il presente esposto ad universal cognizione, e regola in pena di lire venti, che irremissibilmente gli sarà levata in caso d'innobbedienza; nella qual pena parimenti s' intenderà incorso ogni, e qualsivoglia Venditore de' medesimi, che contraffarà al presente Calmedro.
Brescia li 27. Marzo 1797.

Caetano Palazzi Presidente del Comitato
Nicolò Fè del Governo
Romolo Franzoni del Governo
Innocenzio Spranzi del Governo
Vincenzo Cirelli del Governo
Fiorentino Fiorentini del Governo
Antonio Filippo Segr.

N. 100.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Comitato di Vigilanza e Polizia

Intento il Governo Provvisorio Rappresentante la Sovranità del Popolo a stabilire sulla base della virtù quella libertà, ed eguaglianza, da cui deriva la pubblica, e privata felicità, ed a reprimere il vizio, e per quanto è possibile a sradicarne le funeste sue sorgenti, e rimarcando l' invalso funesto costume de' Giuochi d' Azzardo, che deve considerarsi tra le primarie fonti della corruzione, e della immoralità, e però volendo togliere un tanto e sì grave disordine, fa in risoluta maniera sapere che resta assolutamente vietato ogni, e qualunque giuoco che sia d' Azzardo con qualunque denominazione si chiami tanto in pubblico che in privato, in pena irremissibile di giorni quindici d'arresto contraffacendo la prima volta, e scoperto in contraffazione la seconda volta di mesi tre d' arresto. Nella pena stessa s' intenderanno incorsi

li Caffettieri , Ostieri , Locandieri , Albergatori , e qualunque altro si prestasse alla contraffazione del presente Proclama.
Brescia 27. Marzo 1797.

Giuochi specialmente proibiti

La Bassetta
Il Faraone
La Zecchinetta
Il Macà
Il Camuffo
La Primiera
La Raffa in tutta la sua estensione di nomi
E qualunque altro Giuoco della natura suespressa .

Il Governo adotta.
Pietro Suardi Presidente
Giambattista Bianchi del Gov.
Giacinto Balucanti del Gov.
Ippolito Bargnani Segr.

Giacomo Lecchi Presidente
Giuseppe Beccalossi del Com.
Domenico Cocoli del Com.
Giacomo Mocini del Com.
Gioachino Colombo Segr.
Gaetano Armanni Segr.

N. 101.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio .

Sulla mozione del Comitato Militare si eccita lo zelo de' Cittadini volontarj a recarsi per questa sera , e per altre consecutive al Palazzo Nazionale per ivi montar la Guardia , e pattugliare , ove occorresse , a norma di quanto le venisse ordinato.

Brescia 27 Marzo 1797.

Gaetano Palazzi V. Presidente
Valerio Uccelli del Governo
Gaetano Maggi del Governo

Ippolito Bargnani Segret.

N. 102.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Comitato di Vigilanza e Polizia

Alli R. R. Parrochi di tutto il Bresciano.

Il Governo Provvisorio rappresentante la legittima Sovranità del Popolo dopo il fausto seguito suo avvenimento della riacquistata libertà, che visibilmente si vede essere l' opera della divina provvidenza, che ha voluto vendicarlo dalla patita oppressione di un Principe, che non faceva, che ingójar l'oro, e le sostanze del Popolo, se con sensibile sua compiacenza ha veduto felici li primi giorni della fortunata sua rigenerazione, perchè universale il contentamento del Popolo, ed il riconoscimento al Governo legittimamente costituito, e piantato sù le basi insovvertibili, e sacre della Religione, e della Virtù, da cui deriva quella libertà, ed eguaglianza, che uniche puon formare l'umana felicità, con altrettanto di commozione rileva, che approfittando alcuni malviventi, e facinorosi Uomini dell' ignoranza del Popolo, riguardo al suo vero interesse, ed al carattere della preziosa riacquistata Libertà, hanno in varj luoghi suscitati li Popoli tumultuariamente, formando partiti contrarj, e sovversivi la tranquillità, e quiete pubblica.

La Religione, senza della quale non può esservi nè retto, nè regolato Governo, e che forma il primario oggetto del Governo Provvisorio, è egualmente da tali perturbatori violata ne' santi suoi precetti, e tradita nelle inconcusse sue massime; che tutte predicano l'unione, e l'amore fraterno, la libertà, e l'uguaglianza.

Persuaso il Governo Provvisorio di questi principj, dai quali a costo dell' ultima goccia del sangue non si dipartirà giammai, riflettendo che li Pastori dalla Chiesa destinati al governo spirituale delle anime, sono in pari tempo li depositarj della Religione, e gli Apostoli della verità per illuminare, istruire, e condurre all'unione, alla fratellanza, alla pace li Popoli ad essi commessi, ai medesimi si rivolge, eccitando vigorosamente il loro zelo a cooperare con tutto quel vigore, che si deve attendere dai Ministri dell' Altare in argomento di tanta

importanza, onde in ogni luogo rifiorisca la pace e la quiete, con la dovuta subordinazione alle legittime Autorità Costituite, con che riunito nei più dolci fraternevoli modi assieme tutto il Sovrano Popolo Bresciano, la felice nostra Rigenerazione abbia nella pace a giungere tranquillamente alla sospirata sua meta di veder la nascente nostra Repubblica piantata sulle basi di ottime leggi, che il Popolo Sovrano deve sancire da se, e meritarsi sempre più la Divina Grazia. Viva la Religione. Viva la Repubblica. Viva il Sovrano Popolo Bresciano.

Brescia 27. Marzo 1797.

Il Governo Provvisorio ha adottato
Pietro Suardi Presidente
Ciambattista Bianchi del Governo
Antonio Mazotti del Governo
Ippolito Bargnani Segr.

N. 103.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO.

La base del Governo Democratico esige che, il Popolo sia a giorno di tuttocciò che si delibera da' suoi Rappresentanti. Si notifica però, che si è adottata la mozione di render pubbliche con la stampa per mezzo di una compilazione tutte le deliberazioni e relativi articoli.

Brescia 27. Marzo 1797.
Pietro Suardi Presidente
Fiorentino Fiorentini Municipalista
Ottavio Patussi Municipalista
Ippolito Bargnani Segret.

N. 104.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO.

Ha adottata la massima che li traditori della Patria sieno puniti colla morte. Le Autorità Costituite di Vigilanza, e

Commissione Criminale ne formeranno i processi. Pronuncieranno la sentenza, ed a norma del decretato, prima dell'esecuzione la assoggetteranno all' intiero Governo, e poichè per traditori della Patria sono stati detenuti gli ex Sindici del Territorio, ed un tal altro nominato Corrente, così resta incaricato il Comitato di Vigilanza a formar il processo, come sopra.

Brescia 27. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente
Gio: Battista Bianchi del Governo
Antonio Mazotti del Governo
Ippolito Bargnani Segr.

N. 105.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO DI BRESCIA

Il Governo Provvisorio

La retta Amministrazione della Giustizia vendicativa; quella essendo da cui dipende la preservazione dell' onore, delle sostanze, e della vita de' Cittadini, caduta in riflesso alla Commissione Criminale occupata a procurare con ogni sforzo il ben essere di questa ora fatta libera Popolazione, e compreso avendo che dalle irregolari, e viziose procedure corse nelle passate Criminali inquisizioni ne derivava in gran parte lo scandalo di vedere invendicati gli offesi, impuniti i delinquenti, neglette le Léggi, e trascurato tutto ciò che di più sacro, ed inviolabile servir dovea a garantire i diritti dell' uomo e preservarlo dall' oppressione degli scellerati: per togliere disordini così nocivi, e rovinosi alla privata, e pubblica tranquillità, cui tendono indefesse le nostre cure, crediamo opportuno, e necessario di provvedere colle infrascritte regolazioni.

1. Che tutti li delitti Pubblici debbano essere denunziati dai rispettivi Consoli delle Ville, e dagli Anziani di questa Città nel più breve termine possibile, che però non ecceda i tre giorni in pena ai Contraffatori ad arbitrio di questo Comitato.

2. Che li Consoli, ed Anziani suddetti siano esenti dall' obbligazione di denunziare i delitti che si considerano privati, potendo però le persone che si sentissero aggravate portare alla giustizia le loro doglianze, e senza spesa, ed aggravio alcuno delle Ville ove i delitti fossero seguiti, dovendosi dall' offizio accettar *gratis* qualunque denunzia e doglianza.

3. Che siano parimenti tenuti i Chirurghi a dare le denunzie in tutti i casi di medicatura da essi prestata nel termine come sopra prescritto, specialmente se il ferito fosse in pericolo, e la sua morte minacciasse di prevenire il suo costituto.

4. Che tutte le Denunzie debbano essere consegnate al Nodaro destinato a riceverle, il quale il giorno stesso, o al più il successivo debba rassegnarle al Segretario della Commissione Criminale per la loro ammissione, poi tosto passarle in mano al Nodaro, donde provengono, scrivendole prima a Notarolo ossia Registro Criminale, e segnandone la consegna.

5. Che i Processi formati per delitti Pubblici seguiti in questa Città, o altri luoghi compresi nella distanza di cinque miglia debbano essere compilati nel termine di giorni otto, e di giorni quindici, ove la distanza fosse maggiore, in pena ec.

6. Che le Comunità non siano tenute di sottostare ad aggravio o spesa immaginabile per la formazione dei Processi, se nel Decreto d' ammissione delle Denunzie non sarà ordinata la trasferta in Cavalcata.

7. Che dai Nodari non possano moltiplicarsi Cavalcate per la formazione di un solo Processo, ma debbano per l' intiero averlo compilato in una sola, occupandosi principalmente nelle vere prove legali, desunte da' Testimonj di scienza e disinteressati, escludendo gli inutili.

8. Che i Processi come sopra compilati siano tosto consegnati al Segretario della Commissione Criminale, acciò presi in esame, ed all' occorrenza corretti, debba decretarli, come crederà di ragione, e di giustizia.

9. Che li Rei citati ad informar la Giustizia con mandato alle Carceri, o Proclamati debbano nel termine di un mese essersi presentati, e non presentandosi entro questo termine debbano come contumaci essere spediti.

10. Che nessun basso Ministro si faccia lecito di praticare retenzioni di persone inquisite, e processate senz' ordine in iscritto del Segretario Criminale, salvo però quelle che venissero colte in attualità di delitto.

11. Che i bassi Ministri, ed i Guardiani delle Prigioni non possano levare danari o effetti di sorte alcuna alla persona retenta sotto qualunque titolo, o pretesto, nè pretendere, nè conseguire mercedi, se non dopo che la persona retenta sarà giudicata, e condannata.

12. Che li detti bassi Ministri, non meno che li Consoli delle Comunità debbano esporre nell' offizio Criminale con apposite comparse le Retenzioni da essi praticate nel tempo medesimo che consegneranno li Retenti in queste Prigioni.

13. Che nei casi nei quali il buon ordine esigesse l'arresto di qualche persona prima che sia convinta rea e giudicata, sarà eletta la casa di S. Urbano per custodia delle persone suddette.

14. Che li proventi dei Nodari esser debbano calcolati in somma doppia delle solite praticate Tariffe, e li pasti sieno ridotti a L. 14 pel pasto di mattina, e L. 16 pel pasto di sera e non più, da esser rifusi dai rei condannati, e perciò che rignarda alle Cavalcate se gli aggiunga due lire al solito.

15. In casi di gravissima rilevanza si riserva la commissione di poter delegare uno de' suoi Individui a presiedere anche alla formazione dei Processi.

16. Qualunque Nodaro al Criminale che prevaricasse (che non è da credersi) ne' proprj doveri in qualunque rapporto sarà severamente punito. La Commissione Criminale veglierà sopra quest' ultimo articolo.

17 Il Segretario della Commissione Criminale avrà un preciso debito al momento della consegna del Processo di sottoscrivere foglio per foglio di proprio pugno.

Brescia 27. Marzo 1797

Pietro Suardi Presid.
Gio. Battista Bianchi del Gov.
Antonio Mazotti del Gov.

Ippolito Bargnani Segr.

N. 106.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO DI BRESCIA
IL GOVERNO PROVVISORIO

Abusando alcuni banditi del prezioso titolo di Libertà ardiscono introdursi entro i confini. Viene però ordinato a

tutte le Comunità che debbano arrestare li banditi predetti, e condurli nelle forze della Giustizia, ed a disposizione del Governo Provvisorio.

Brescia 28. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente
Tommaso Rambaldini del Gov.
Giacinto Balucanti del Gov.
Ippolito Bargnani Segr.

N. 107.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL COMITATO DI VIGILANZA E POLIZIA

A conforto e tranquillità dei buoni Cittadini, ed a disinganno dei troppo creduli o sedotti, si fa sapere che i torbidi spiegatisi in Montechiaro per fermento, e raggiro sono felicemente sedati, e che il Comune di Montechiaro è rimesso nella perfetta calma, riconosce le Autorità legittimamente costituite, e giura per la sua libertà, e per la Patria. Si accerta pure che nessun sinistro accidente è accaduto ai bravi Difensori della Patria. Viva la Repubblica. Viva il Sovrano Popolo Bresciano.

Giacomo Lecchi Presidente
Carlo Arici del Comitato
Gioachino Colombo Segr.

Brescia 28. Marzo 1797. ore 17. Anno I. della Libertà Ital.

Il Governo adotta

Pietro Suardi Presidente
Gio. Batt. Bianchi del Governo
Faustino Gussago del Governo
Ippolito Bargnani Segr.

N. 108.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO DI BRESCIA
IL COMITATO MILITARE.

Essendosi ridotto a picciol numero il bisogno dei Cavalli del Governo Provvisorio, così dichiara col presente libera la vendita, e la compra delli Cavalli anco sul pubblico Mercato.
Brescia li 28. Marzo 1797.

Estore Martinengo Colleoni Presidente
Luigi Torre
Lucrezio Longo

Pietro Zavetti Segr.

N. 109.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO DI BRESCIA
IL GOVERNO PROVVISORIO.

Invita il Cittadino Giuseppe Fenaroli Membro del Governo a portarsi nelli Capi-Quadre qui annessi per fraternizzare, e farvi conoscere il Governo Provvisorio del Popolo Sovrano, come pure per far eseguire le deliberazioni seguite.

Salute e Fratellanza

Brescia 28. Marzo 1797.
Pietro Suardi Presidente
Giambattista Bianchi del Governo
Faustino Gussago del Governo

Ippolito Bargnani Segr.

N. 110.

INDIRIZZO
Alli Liberi Cittadini del Popolo Sovrano Bresciano.

Cittadini! un colpo miracoloso della Divina Providenza sempre giusta in castigare, e benedire, ha voluto ridonarci il

prezioso tesoro della libertà. Più non regnerà nelle nostre contrade l'ingiustizia e l' oppressione; e i Barnabotti, coi loro Ministri, colli Appaltatori, e con li Spioni, più non divideranno tra loro due milioni di ducati, che ogni anno eravamo costretti di sacrificare alla loro ingordigia.

Ora noi tutti siamo sovrani e fratelli: voi pure al momento di ballottare il nuovo Governo di questa Provincia, avrete voce attiva nell' elezione, e a misura della vostra Popolazione saranno uniti i vostri Voti per creare senza distinzione alcuna, quelle persone, che riputerete le più saggie e le più virtuose.

La potente mano di Dio, e non la sola accidentalità ha formata l'elezione dell' attuale Governo Provvisorio, il quale tutto infiammato d'un zelo Patriottico, è instancabile per provedere a tutti i bisogni, e porre i fondamenti per il buon ordine, e per conservare la libertà.

Cittadini fratelli, la Religione de' nostri Padri, la nostra Santa Religione assicurata coi vincoli d' una vera fràterna carità, che ci promette i beni eterni, sarà da noi conservata in tutta la sua purità.

E' noto a' vicini ed a' lontani qual valore serpeggi nel cuore dei Bresciani: uniamoci dunque per formare una forza armata, e giuriamo vicendevolmente di conservare la libertà.

La nostra Provincia conta quattrocento mille abitanti, e può organizzare un' armata da imporre terrore e a' vicini e a' lontani, e di farsi celebre per tutta l'Italia.

Non credeste già di dover abbandonare il seno delle vostre Famiglie, nò non vi adombri questa vana paura: resterete a casa vostra, ma coll' animo risoluto di accorrere ai bisogni della Patria. Dobbiamo tutti a imitazione dei Popoli Svizzeri addestrarci all'armi, e col fuoco naturale della nostra nazione farci temere da chi intentar volesse di toglierci il bel tesoro della libertà.

E' già segnato il Decreto dell' attuale Governo Provvisorio, che vi assicura nelle più valide forme, e sulla sacra fede che li nostri fratelli Cittadini della truppa Nazionale non serviranno che ai bisogni della Provincia.

Vi rendo noto che il Governo Provvisorio mi ha destinato col Cittadino Martinengo Colleoni di fare il giro del Territorio per segnare sopra il Libro dei Difensori della Patria i nomi dei benemeriti Cittadini, che saran pronti al bisogno per la

libertà: chi sarà mai quegli che ardisca di cimentarsi, se sarem tutti uniti per conservarla?

Aspettateci dunque, e fatteci nota la vostra impazienza per essere de' primi a rendere immortali i vostri Nomi. Ricordatevi che siete Bresciani. Salute e Fratellanza.

Brescia 28. Marzo 1797.

Giuseppe Filippini Membro del Governo Prov. Incaricato.

N. III.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO DI BRESCIA

Il Governo Provvisorio

Elegge voi, Cittadino N. N. per la Quadra di N. N. e suoi Comuni per Commissario corrispondente del Governo Provvisorio. L' indrizzo sarà al Segretario.

Il Presidente poi in unione di due membri dirigerà la materia a' rispettivi Comitati. Veglierete sul vero bene del Popolo, e massime perchè il pane, vino, carni, tabacco, sale, testatico riportino le provvidenze state decretate. Starete in attenzione se i Parrochi faranno il loro dovere inculcando al Popolo di obbedire alle Autorità Costituite. Veglierete sopra tutti i Municipalisti, ed Impiegati inchiusi nel vostro Dipartimento. Manifesterete con sollecitudine le pubbliche dilapidazioni. Se esistessero degli effetti dell' ex-Governo li porrete sotto sequestro. Farete abbattere tutte le insegne del medesimo. La diffusione, e pubblicazione delle deliberazioni sovrane restano raccomandate alla vostra attenzione. Farete insomma tuttocciò, che può condurre ai principj sacri di Libertà ed Eguaglianza, che sono i cardini della pura Democrazia.

La Patria attende dal vostro noto patriottismo il buon effetto.

28. Marzo 1797. Salute e Fratellanza

Pietro Suardi Presidente
Tommaso Rambaldini del Governo
Giacinto Balucanti del Governo
Ippolito Bargnani Segret.

N. 112.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO

Piano della Cavalleria Civica Nazionale Fazionaria in Città e Provincia.

Sia divisa la Città in quattro Quartieri, o Rioni, che saranno li seguenti:

PRIMO QUARTIERE.

Dalla Porta Pile portandosi lungo la Garza; e discendendo per Rossovera sino all'Arco vecchio, indi pel Corso sino a Porta S. Giovanni; Piazza d'Armi in cima Rossovera.

SECONDO QUARTIERE

Dalla Piazzetta d'Arco Vecchio per il Corsetto di S. Agata piegherà sotto il Volto Martinengo per aver la Piazza del Mercato del Lino per la riunione della Truppa, indi continuerà per il Cavalletto sino al Ramparo Piazza d'Armi Mercato del Lino.

TERZO QUARTIERE

Da S. Agata si prenderà il Tresandello di S. Ambrogio sino in Piazza del Duomo, indi dalle Porte del Vescovato si porterà direttamente in Mercato nuovo sino al Ramparo. Piazza d'Armi il Novarino.

QUARTO QUARTIERE.

Da S. Agata per la linea del terzo Quartiere sino al Mercato nuovo, e verso sera la linea che divide il secondo Quartiere. Piazza d'Armi la Piazza avanti l'Ospital Maggiore.

Sulla direzione de' Quartieri, o Rioni, sia ripartita la Cavalleria. Ogni Quartiere darà una Compagnia di cinquanta Cavallieri, che si manterranno da loro.

Questi si daranno in nota come volontarj, e dal Corpo verranno eletti gli Ufficiali colle stesse Regole dell'Infanteria.

Le quattro Compagnie formeranno due Squadroni, che fanno una divisione.

Li Ufficiali faranno un Capo di Squadrone.

Due Capitani primi	Otto sotto Tenenti
Due Capitani secondi	Quattro Sargenti
Quattro primi Tenenti	Sedici Caporali

Due Trombe che saranno pagate

Questi dipenderanno dal Generale della Guardia Nazionale.

Si userà la stessa regola del primo, e secondo Capitolo dell' Infanteria.

Il loro servizio sarà in Città, e Chiusure.

Al Palazzo Nazionale monterà ogni giorno un pichetto di dodici uomini, con un Officiale subalterno a disposizione del Governo Provvisorio un' ora prima del mezzo giorno, e vi starà ventiquattro ore.

Due Officiali staranno di ordinanza al Comitato di Vigilanza, e Militare.

Le Armi saranno provviste del proprio a norma della mostra dei Volontarj.

Queste saranno una Sciabla, due Pistolle da fonda, ed una Carabina.

Il Vestiario sarà all' usanza, cioè corpetto rosso con colaro verde o filetto rosso, e pelizzetro verde fornito di pelo nero, una patrona nera, e fascia verde con gruppi bianchi, sopra calzoni verdi filettati di rosso, e bianco, e berrettone di pelo fasciato di rosso, e filettato di bianco, pennacchio rosso, e verde con cordoni tricolorati.

Forniture del Cavallo. Sella Ongarese, pelle di pecora nera sopra. Briglia liscia nera.

Li Officiali avranno i distintivi dei Legionarj

Al suono della Generale si renderanno alla Piazza Nazionale in ordine di Battaglia.

Questo Corpo avrà di paga lo stesso dell' Infanteria Nazionale.

Ne' giorni festivi si porterà al Campo della Fiera un'ora prima di terza ad esercitare.

La notte verrà al Palazzo Nazionale un' altro pichetto di dodici uomini, e due bassi Ufficiali per formar due

Pattuglie notturne al circondario interuo della Città.
Brescia 29. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente
Mario Longo del Governo
Lelio Fenaroli del Governo
Ippolito Bargnani Segr.

N. 113.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio.

Ordina che gli Osti, Albergatori tutti della Città dovranno tenere un libro, sopra il quale faranno firmare dalle persone forestiere che vi albergassero, il loro nome, e cognome. Tutti poi gl' Impiegati, o Militari Francesi vi scriveranno anche il loro grado. Tanto de' primi, come de' secondi dovranno in cadauna mattina consegnare al Burò della Segreteria del Governo una distinta nota.

Che li privati Albergatori di Militari Francesi, o di persone addette ai medesimi debbano presentare al Burò, come sopra, il nome cognome, grado, impiego delle Persone suddette.

Brescia 29. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente
Gio. Battista Bianchi del Gov.
Faustino Gussago del Gov.
Ippolito Bargnani Segr.

N. 114.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio.

A dilucidazione delli Capitoli 8 e 10 della procedura regolativa il Criminale, 27 corrente, dichiara che qualunque

Decreto di retenzione, e di processi, che sarà sempre esteso dal Segretario della Commissione, dovrà essere in ogni caso firmato almeno da due dei tre Cittadini Commissarj.

Brescia 29. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente
Valerio Uccelli del Gov.
Carlo Peroni del Gov.

Ippolito Bargnani Segret.

N. 115.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO.

Presi in esame dal Governo Provvisorio, dietro al rapporto fatto dal Comitato alle Finanze, li conti in resto de' debitori verso le Pubbliche Casse, e riscontrata la massa immensa de' debiti stessi già caduti in pena, secondando il Governo suddetto la massima adottata del possibile sollievo d'ogni Individuo, decreta, che qualunque Debitore, sia Particolare, sia Corpo, per qualunque sia titolo di pubblici Dazj, e gravezze verso le Casse Camerali di Città, e del Territorio, che salderà il proprio debito arretrato entro il termine di due Mesi dal Giorno della pubblicazione del presente, oltre la remissione della pena corsa sopra li resti scaduti, goderà il beneficio dello Sconto a ragion del dieci per cento sopra il rispettivo debito, e spirato poi detto termine sarà decaduto dalli detti beneficj e sarà proceduto all' esazione colli metodi per l' addietro usati.

Brescia 29. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente
Gio: Battista Bianchi del Governo
Faustino Gussago del Governo

Ippolito Bargnani Segr.

N. 116.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

La Municipalita' Provvisoria

Invita voi, Cittadino Prete Labus ad assumere l' impegno di compilar le mozioni, atti, deliberazioni, che devonsi diffondere con le stampe a senso di quanto fu decretato. Correggerete pure le stampe predette, e sopraintenderete alla legale spedizione per la Provincia di tutte le deliberazioni che vi saranno destinate. Presentatevi al Cittadino Segretario, che vi somministrerà ulteriori lumi.

Brescia 29. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente
Tommaso Rambaldini del Governo
Federigo Mazzucchelli del Governo
Ippolito Bargnani Segr.

N. 117.

IN NOME DEL POPOLO SÔVRANO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio.

Ha decretato, che li Cittadini Federigo Mazzuchelli, Alessandro Dossi, Antonio Sabatti con la maggiore sollecitudine, e col metodo militare abbiano a formare il processo alle due Persone retente come imputate del delitto contro il Cittadino Prete Bernardo Morari di Longhena. Si eleggeranno gl' imputati il di loro difensore, riservandosi il Governo di pronunciare la sentenza, previa la lettura del processo, ed ascolto della difesa.

Brescia 29. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente
Gio. Battista Bianchi del Governo
Faustino Gussago del Governo
Ippolito Bargnani Segr.

N. 118.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO

Considerati i riflessi esposti dalli Nodari, e Coadjutori al Criminale sopra la riforma della procedura de' processi, 27. cadente, mentre saranno per adottarsi le opportune provvidenze, ordina, che interinalmente sia in perfetto vigore la riforma indicata.

Brescia 29. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente
Tommaso Rambaldini del Coverno
Ciambattista Bianchi del Governo
Ippolito Bargnani Segret.

N. 119.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO.

Ordina al Cittadino Ronzoni di somministrare un mezzo mazzotto di legna al giorno per cadaun soldato, e la legna necessaria al Comitato di Vigilanza. Occorrendo per altri oggetti gliene saranno rilasciati gli ordini.

Brescia li 29. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente
Tommaso Rambaldini del Governo
Faustino Gussago del Coverno
Ippolito Bargnani Segr.

N. 120.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO DI BRESCIA
IL GOVERNO PROVVISORIO

Sopra il rapporto del Comitato ai Viveri dimanda al Comitato di Finanza il grave argomento del Sale. Sarà del

vostro merito di assoggettare quanto vi riesce di provvedere all'oggetto che questo genere di necessità non manchi al Popolo.

Brescia 29. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente
Tommaso Rambaldini del Governo
Faustino Cussago del Governo
Ippolito Bargnani Segr.

N. 121.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Ha eletto per Attuario dei Giudici di Pace il Cittadino Paolo Bonicelli il quale in dipendenza alli Cittadini suddetti abbia a fungere la mansione suddetta.

Brescia 29. Marzo 1797.

Gaetano Palazzi V. Presidente
Lucrezio Longo del Governo
Valerio Uccelli del Governo
Ippolito Bargnani Segret.

N. 122.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Li Provveditori Provvisorj di Sanità.

Importante per li riguardi di sanità, che sieno note le cautele, e discipline, che riguardano la salvezza della Popolazione, non che della bovina specie, si fa perciò universalmente nota la dovuta esecuzione, ed ubbidienza di quanto è stato promulgato in altri tempi. Si fa di più sapere

Che sarà dovere de' Sindici, e Reggenti di ciascuna Terra, o luogo, niuno eccettuato, di produrre entro otto giorni

dopo la pubblicazione del presente Fedi giurate e legali, le quali sieno sottoscritte dal Cittadino commissionato di Sanità, che si ritrova in ciascuna terra, e da'Sindici, e Reggenti di dette Terre, e luoghi stessi, portanti lo stato attuale della corrente epidemica bovina malattia, e ciò per le dovute cognizioni.

Di più sarà dovere preciso de'Medici, e Chirurghi di ciascuna Terra di render conto, e notizia di qualunque male riflessibile fra l' umana specie, richiamando all'osservanza quanto finora è stato ordinato nelle gelose materie di Sanità.

Il presente dovrà essere stampato, pubblicato, e trasmesso in ogni Terra e luogo, non che pubblicato dall' Altare da' rispettivi Parrochi nel maggior concorso del Popolo, onde non ne sia allegata da chicchessia ignoranza all' inviolabile suo adempimento.

Brescia 29. Marzo 1797.

Brunoro Appiani Provved. Provvis.
Faustino Paratico P. P.
Giovanni Soncini P. P.
Giuseppe Chizzola P. P.
Antonio Cirelli P. P.
Pietro Zambelli P. P.
Silvestro Valossi Cancell. Provvisorio.

Il Governo Provvisorio ha adottato.
Pietro Suardi Presidente
Valerio Uccelli del Governo
Nicola Fè del Governo
Ippolito Bargnani Segr.

N. 123.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

IL COMITATO DI VIGILANZA E POLIZIA

Cittadini! Crema ha seguito il nostro esempio mercè l'assunto dei nostri Fratelli Bergamaschi, questa Città si è li-

berata dal pesante giogo Veneto, che da tanto tempo gravitava su quei buoni Cittadini. L'ex Podestà è stato condotto nel Castello di Bergamo in ostaggio. La Guarnigione è disarmata e prigioniera nell' istesso Castello; tutto è successo senza il menomo disordine. Dalle relazioni che abbiamo, altre Città del Dominio Veneto presto seguiranno questo esempio. Tutta la nostra Repubblica è persuasa della giustizia della nostra causa. La maliziosa negligenza di persone incaricate a difondere i provvidi Proclami del Governo, ed i maneggi degli Aristocratici tanto dell' esteriore che dell' interno avevano indotto alcuni Cittadini della campagna ad ammutinarsi, ed a minacciare i buoni patriotti, ma questi colla sola ragione gli hanno disingannati e la bandiera tricolore sventola in quasi tutta la nostra Repubblica.

Giacomo Lecchi Presidente
Giacinto Zani del Comitato
Giuseppe Beccalossi del Comitato
Gioachino Colombo Segr.

Pietro Suardi Presidente
Gio: Battista Bianchi del Governo
Faustino Gussago del Governo
Ippolito Bargnani Segr.

Brescia 29. Marzo 1797. Anno primo della Libertà Ital.

N. 124.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO DI BRESCIA

IL COMITATO MILITARE
INVITA

Tutti quelli che vogliono concorrere alla formazione delle Mucilie dette Bolgie, Tracolle, e Stivaletti di tela nera per servizio della truppa Legionaria, a voler prodursi prontamente presso il Commissario Generale Giuseppe Torre al Pa-

lazzo Nazionale, con li Campioni di generi sopra indicati; onde ritrovati adattati all'uso delle Truppe riconosciuti della migliore qualità gli verranno date le occorrenti commissioni.

Salute e Fratellanza

Brescia li 29. Marzo 1797.

Estore Martinengo Colleoni Presidente
Lucrezio Longo del Comitato
Luigi Torre del Comitato
Pietro Zavetti Segret.

Il Governo adotta
Caetano Palazzi V. Presidente
Faustino Gussago del Governo
Innocenzio Spranzi del Governo
Ippolito Bargnani Segr.

N. 125.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

LI PATRIOTTI BRESCIANI E BERGAMASCHI

AI LORO FRATELLI VERONESI

Il Popolo Bergamasco e Bresciano sono liberi. Questa espressione cari Fratelli vi dice, che sotto la protezione delle Leggi noi siamo tranquilli e sicuri, e le nostre proprietà sono rispettate. Nò noi non siamo più in diffidenza gl'uni degl'altri, nè temiamo occulti esploratori. Quel tribunale terribile che ci faceva un delitto delle opinioni le più innocenti, e dei discorsi più indifferenti, più non ci fa tremar con i suoi arresti arbitrarj, nè abbiam più timore di dover per un semplice sospetto restar sepolti in un orrido carcere. Le leggi che servivano di un infame traffico, a quelli che erano destinati a farle eseguire, sono la nostra salva guardia, e l'infame assassino che patteggiava prima il prezzo di quel sangue che voleva versare trema alla sicurezza del castigo; ed il pacifico trafficante potrà in avvenire intraprendere i suoi viaggi senza timore che gli sia tolto in un momento con la vita tutto il frutto della sua industria. Le cabale ed i raggiri del foro che erano originati

da Leggi equivoche ed imperfette e da giudizj contradditorj scompariscono affatto tra di noi, nè abbiam più timore di vedere con tali mezzi usurpate le altrui proprietà, fomentate e protette le frodi, e l'onesto creditore tentare indarno di riavere i suoi Capitali. I prodotti del terreno e dell'industria liberi da tutti quegli ostacoli che il rapace sistema daziale aveva inventati, per arricchire pochi usuraj, potranno liberamente circolare, ed ogn'uno riceverà l'adequato compenso delle sue fatiche. Un commercio libero animerà l'agricoltura, e l'industria. Quella somma immensa di danaro, che con moltiplicate imposte era portata nelle lagune di Venezia, e serviva a mantenere le nostre catene, ed a fomentare il lusso ed i vizj degli aristocratici e dei loro ministri, resterà circolante tra di noi, nè pagheremo che quelle somme che saranno indispensabili al mantenimento dei difensori della Patria, ed all'amministrazione della giustizia. Finalmente i talenti non più avviliti concorreranno con il loro genio ad accrescere il numero di quelle utili cognizioni che servono vie più al mantenimento dell'ordine sociale, allo sviluppo delle virtù patriottiche, ed ai progressi dell'agricoltura, e delle arti. Ecco cari fratelli Veronesi il quadro delle passate nostre calamità, ed il prospetto di quelle felicità che abbiamo incominciato a gustare. E voi vorreste associarvi ai nostri antichi tiranni per tentare di rapircela, e di ricondurci alle nostre antiche catene? ed un Popolo generoso vorrà cotanto avvilirsi?

Note abbastanza ci sono le manovre con cui tentano di sedurvi. Nò, non credete alle loro infami suggestioni. La santa Religione dei nostri padri è validamente difesa dalle saggie leggi dei nostri Rappresentanti, ed i sacri ministri del Vangelo conoscendo pienamente quanto la nostra rigenerazione possa servire al suo mantenimento, ed alla pratica dei suoi precetti, concorrono con il loro zelo ad animare i buoni Cittadini al sostentamento della ricuperata libertà.

Se la divina providenza ha assistiti gli sforzi dei nostri coraggiosi patriotti, osereste voi di opporvi ai suoi decreti? Quelli dunque tra di voi che sedotti da perfide insinuazioni hanno prese le armi per combatterci, rientrino pacifici nelle loro case, ed abbandonino a mercenarie milizie la cura di difendere la causa della schiavitù, e dell'oppressione. Se il sacro fuoco della Libertà non si è ancora sparso tra di voi, e se pochi sono quelli che ne sono accesi, non dubitate che quella

Divina Providenza che ha vegliato sopra di noi, quella stessa non tarderà a soccorrervi, quando non ve ne mostriate indegni.

Viva la libertà, viva l' eguaglianza, viva la sua difesa, il suo appoggio, viva la nostra Santa Religione.

Salute e Fratellanza

Bergamo e Brescia 29. Marzo 1797. V. S.

Anno I. della Libertà Italiana.

N. 126.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO.

Esaurito dal Comitato Militare il Processo delli due Soldati della ex Compagnia Stuariz, cioè Gio. Domenico Pinzoni, e Pietro Avanzi imputati di aver fatto fuoco nel giorno di rigenerazione 18. spiraute, e risultandone la rispettiva reità massime dell' Avanzi ha decretato che dal Comitato medesimo ne fosse demandato il diritto di pronunciar la Sentenza alli Fratelli Bergamaschi, e massime al Generale Sant' Andrea fratello del ferito. Però avendo con estrema compiacenza rilevato col rapporto del Comitato suddetto, che dalla generosità di questi benemeriti Fratelli siano stati liberamente assolti, così questo tratto di eroismo di cui n' è capace solamente un animo Democratico Repubblicano, assente che sia reso pubblico e noto. Non si lusinghi per altro chiunque per questa condiscendenza. Il Governo in questi, ed altri incontri sarà inflessibile, e punirà con l' ultima severità.

Pietro Suardi Presidente
Valerio Uccelli del Governo
Carlo Arici del Governo

Ippolito Bargnani
Segretario del Governo Provvisorio.

Brescia 30 Marzo 1797.

N. 127.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO DI BRESCIA

Il Governo Provvisorio.

Decreta che le cause tutte eran pendenti avanti l' ex Podestà, e Vicario, e commesse a Consiglio di Savio alli Cittadini Francesco Poncarali, e Carlo Caprioli in ora Consoli de'Quartieri, possano essere spedite rispettivamente da'predetti Consoli, e da' medesimi pronunziata la sentenza *ex capite* da chi dovea pronunziar il concilio di detta sentenza. Innoltre che li predetti Giudici Consoli possano firmar gli atti diretti nelli rinunziati, ed aboliti Feudi. In fede ec.

E ciò sia decretato tanto per li Consoli presenti quanto futuri.

Brescia 30. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presid.
Gaetano Palazzi del Governo
Romolo Franzoni del Governo
Ippolito Bargnani Segr.

N. 128.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Comitato Militare

Alla Gioventù Bresciana

Salute e Fratellanza

Giovani valorosi, Voi che ai primi momenti della nascente vostra libertà avete dati tutti i segni di Patriottismo, e colla vostra esultanza avete fatto eco al giubilo dei buoni Cittadini, Voi la Patria attende a vegliare alla sua interna sicurezza, da Voi attende il fondamento della sua Libertà, Voi invita a prendere le armi, e ad annotarsi in una guardia

civica nazionale, se molti di voi sono concorsi ad ascriversi nelle Legioni per battere i nemici esterni in campagna, se in voi fonda la patria le sue nascenti speranze; chi sarà che non voglia vegliare all' interna sicurezza delle Patrie mura? la Patria non vi crede indegni d'essere suoi figlj, nè vi fa il torto di tenervi renitenti a difenderla dalle interne insidie de' male intenzionati. Voi costituite la sua Libertà. Venite al Palazzo Nazionale, e coscrivetevi all' officio dello Stato Maggiore, e mostratevi degni di quella Libertà, che ora godete, e per cui ogni buon Cittadino deve vincere o morire.

Brescia li 30. Marzo 1797.

Estore Martinengo Colleoni Presidente
Antonio Sabatti
Luigi Torre
Tommaso Rambaldini
Faustino Tonelli

Il Segretario.

Il Comitato di pubblica Vigilanza approva.
Giacomo Lecchi Presidente

Il Governo Provvisorio ordina la stampa, e la diffusione.
Pietro Suardi Presidente
Gio: Battista Bianchi Municipalista
Francesco Zuliani Municipalista
Ippolito Bargnani Segr.

N. 129.

LI CITTADINI BRESCIANI

Agli Abitanti di Salo' e Riviera

Nel seno della buona fede, in cui riposava la lealtà dei vostri fratelli Bresciani, sotto l'egida sacra della Libertà, alcuni traditori, perfidi, aristocrati, ed intriganti hanno assassinato impunemente tra voi un nostro Fratello Concittadino. La Bandiera Nazionale tricolorata, la coccarda, il patriottismo fu villanamente dileggiato. Non volete, perchè non siete degni, della Libertà, provate la vendetta nazionale dovuta ai tra-

ditori. Noi abbiamo giurato di vivere liberi, o morire. Chi non ha gl'istessi sentimenti, non merita di essere tra li nostri Concittadini. La Patria non vuole figli così ingrati, e degeneri dallo spirito nazionale degli antichi Cenomani, obbligati a vendicare da Repubblicani, che tutto perdonano fuorchè i delitti di lesa Libertà, e Patriottismo, li vostri forsennati eccessi alla testa delle brave, ed intrepide nostre Legioni. V'invitiamo all'ordine, alla calma, alla pace: potete ancora meritare il glorioso titolo di Cittadini, potete ancora fraternizzare con noi. La nostra Libertà nata dal coraggio dei nostri bravi patriotti, cresce ogni giorno, e spiega trionfalmente le sue ali in mezzo ad un Popolo, che di mano in mano che s'istruisce, e s'illumina, corre volontario sotto le sue bandiere. La calma, la pace, l'unione dei tranquilli Cittadini gareggiano a vicenda a farci gustare li primordj d'una felicità, che tanto ci è più cara, quanto ci è più nuova. Ecco l'esempio generoso che dovete seguire. Non vi spaventate buoni patriotti di Salò dal fragore delle nostre armi, nè dall'aspetto dei valorosi nostri difensori: essi difendono con mano guerriera la Libertà, e vi porgono con l'altra l'ulivo della pace.

Brescia 30. Marzo 1797. V. S.

Anno I. della Libertà Bresciana.

N. 130.

Libertà *Eguaglianza*

CREMA 9 *Germile Anno V. Rep.*
29. *Marzo* 1797. *V. S.*

I Rappresentanti provvisorj del Popolo Sovrano di Crema

Ai Rappresentanti il Popolo Sovrano di Brescia

Egli è incaricato il nostro Cittadino Rappresentante Silvio Zurla di portarsi a fraternizzare costì, con tutte quelle espressioni che gli sembreranno convenienti.

Salute, e Fratellanza

Ferrè Presidente

Zurla Seg. in Capo.

IN

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO

Avendo con estrema esuberanza di gioja abbracciato il vostro Cittadino Silvio Zurla, che vi compiaceste d' incaricare a fraternizzare con il Popolo Sovrano Bresciano, mentre però esso applaude alla vostra rigenerazione, coglierà ben volontieri tutte le occasioni che gli offrirete per dimostrarvi col fatto la propria adesione.

Salute, e Fratellanza

Alli Cittadini componenti il Provvisorio Governo del Popolo Sovrano Cremasco.

Brescia 30. Marzo 1797.

Ippolito Bargnani Segr. del Governo.

N. 131.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO

Aggradisce lo zelo dei Cittadini Funzionarj di Rovato, e gl' invita a recarsi ne' paesi del proprio Dipartimento a fraternizzare, ed a sviluppare l' energia patriottica coll' indurre i Parrochi a render grazie all' Altissimo per la riacquistata libertà.

Brescia 30. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente
Valerio Uccelli del Governo
Francesco Zuliani del Governo
Ippolito Bargnani Seg.

N. 132.

IL NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO.
IL GOVERNO PROVVISORIO

Invita il suo Comitato Militare a prendere le opportune misure perchè a senso dell' annessa memoria sieno soccorsi li

bravi Fratelli Milanesi, che si recano in nostro soccorso.
Brescia 31. Marzo anno I. della Libertà Italiana 1797. V. S.
Pietro Suardi Presidente
Valerio Uccelli del Coverno
Carlo Arici del Governo
Ippolito Bargnani Segr.

N. 133.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO.
IL GOVERNO PROVVISORIO

Invita li Cittadini Medici Francesco Zuliani, ed Antonio Mazotti Membri del Governo a presentare un rapporto sopra il memoriale presentato dalli Cittadini Lecchi, e Comunità di Montirone, che ad essi si affida con le provvidenze dell' ex Governo. Anderanno sopra il luogo a Montirone per farvi le di loro osservazioni.
Brescia 31. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente
Marc-Antonio Fè del Coverno
Tommaso Rambaldini del Governo
Ippolito Bargnani Segr.

N. 134.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO.

IL GOVERNO PROVVISORIO

Per oggetti di pubblico servizio stabilisce, che il Comitato di Custodia de' Pubblici Effetti sia coperto dagl' infrascritti Cittadini, due de' quali formeranno la Commissione detta di Economia
Nicola Fè
Valerio Uccelli
Gio. Battista Bordogni
Giuseppe Filippini
Girolamo Cinaglia
Ilario Borgondio

Il

Il presente sia noto a chi spetta, ed a tutti li Comitati.

Pietro Suardi Presidente
Innocenzio Spranzi del Governo
Francesco Zuliani del Governo
Ippolito Bargnani Segr.

Brescia 31. Marzo 1797.

N. 135.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO

Decreta, che da cadaun Parroco della Repubblica Bresciana a chi perveniranno le presenti debbansi pubblicare in Chiesa, e nel maggior concorso del Popolo tutte le deliberazioni, ordini, Proclami, ogni volta che dal Governo Provvisorio verranno indirizzati, spiegando per esteso il sentimento delle medesime. Un tal dovere resta appoggiato alla responsabilità personale di cadaun Parroco, Capo di Chiesa ec.

Salute e Fratellanza

Brescia 31. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente
Marc-Antonio Fè del Governo
Tommaso Rambaldini del Governo
Ippolito Bargnani Segr.

N. 136.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO

Al Cittadino Angelo Ventura

Invita voi, Cittadino corrispondente, a prendere le opportune provvidenze, perchè nelle Terre a voi raccomandate ven-

gano sollecitamente eseguite le deliberazioni seguite, massime al sollievo per il prezzo del Pane, Vino, Farine, Carni ec.

Salute e Rispetto

Brescia 31. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente
Tommaso Rambaldini del Governo
Mario Longo del Governo
Ippolito Bargnani Segr.

N. 137.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO

Invita li Direttori del Pio Luogo della Congrega a versare nel Comitato de' Viveri il soccorso possibile, per essere distribuito a norma delle circostanze.

Salute e Fratellanza

Brescia 31. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente
Valerio Uccelli del Governo
Antonio Mazotti del Governo
Ippolito Bargnani Segr.

N. 138.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO

Decreta che dalli Provvisorj Rappresentanti il Popolo di Virola sieno rilasciate le ricevute dei contamenti, che ad essi si fanno, di tutti gli effetti, Case, Molini, acque ed altro, che in addietro esigevano gli ex Nobili Gambara.

Brescia 31. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente
Tommaso Rambaldini del Governo
Gio. Battista Bianchi del Governo
Ippolito Bargnani Segr.

N. 139.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO

Stabilita nel Comitato di Custodia de' Pubblici Effetti una Commissione di due di que' Membri per presiedere all' esame di tutte le polizze, e spese de'Comitati, gl' invita a passare a questa Commissione tutte le polizze per essere esaminate e ridotte, salve però quelle, che per di loro natura, o per le di loro circostanze non ammettessero esame o revisione alcuna.

Salute, e Fratellanza

Brescia 31. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente
Marc-Antonio Fè del Governo
Tommaso Rambaldini del Governo

Ippolito Bargnani Segr.

N. 140.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO.

Invita i Cittadini Alessandro Dossi, Giacinto Zani, Gaetano Maggi in qualità di Commissarj a fare un rapporto sopra lo stato attuale amministrativo di Montechiaro, comprensivo una regolazione a norma delle circostanze.

Brescia 31. Marzo 1797.

Pietro Suardi Presidente
Valerio Uccelli del Governo
Carlo Arici del Governo

Ippolito Bargnani Segr.

N. 141.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO DI BRESCIA

Il Governo Provvisorio

Il riconoscimento, la sussistenza, e la preservazione di tutti li Capitali, ed effetti di pubblica ragione in qualunque luogo esistenti a comodo, utile, difesa, ed ornamento di questa Città, e della Repubblica Bresciana, comecchè interessanti i riguardi economici, e la Sovranità del Popolo libero, impegnano la Municipalità Provvisionale alle più opportune ammonizioni, onde non siavi chi ardisca di ascondere, asportare, o pregiudicare in alcun modo qualunque proprietà pubblica.

A quest' oggetto veglieranno i Comitati competenti, e la forza armata, affinche il reo possa essere castigato a misura della sua colpa; e siccome in argomento di tanta importanza non potrebbe aver luogo alcuna scusa che tendesse a giustificare l' arbitrio ed il defraudo, così si fa noto, che non varrà a sottrarre dal dovuto castigo, e dall'ammenda pecuniaria il pretesto d' inscienza, meno chi ardisse di occultare, o ritenere capitali di pubblica ragione, quantunque immisti coi proprj, restando anzi eccitato ognuno a dover produrre entro giorni 15. al Comitato di Finanze la nota distinta di tutto ciò, che ritenesse di pubblica ragione, onde resti riconosciuta e liquidata ogni azione nazionale; passato il tempo diverrà il Comitato alla tennta indistinta di quanto presso chiunque ritrovasse marcato di proprietà nazionale.

Brescia 31. Marzo 1797.

Caetano Palazzi V. Presidente
Gio. Battista Bianchi Municipalista
Giacomo Mocini Municipalista

Ippolito Bargnani Segr.

N. 142.

GIOVANNI NANI
Per la grazia di Dio, e della S. Sede Apostolica Vescovo di Brescia
Alli RR. Parrochi della Citta' e Diocesi.

Uniformandoci allo zelo, ed alla vigilanza delle autorità costituite a reggere, e amministrare, veniamo a Voi di nuovo animandovi, ed eccitandovi ad usare del vostro spirito ecclesiastico, e da amorosi Padri verso i vostri Figliuoli, onde eccitarli tutti alla pace, ed alla tranquillità.

Le urgenti circostanze ciò vogliono, e ciò ricerca lo stato attuale delle cose.

In queste circostanze non vi è altro rimedio, che la pace, la tranquillità, l'unione, onde tutti abbiano a colimare all'istesso oggetto, cioè alla quiete, ed allo spirito di concordia.

A ciò vi animerete col dimostrare la sicurezza in cui siamo, che resterà intatta sempre la S. Fede Cattolica, Apostolica, Romana, in mezzo a cui siete tutti cresciuti, nodriti, allevati, e che sola può assicurarci, donarci l'eterna salute.

Nelle imminenti circostanze, e attuali impegni non potete trattenervi dall' esercitare il vostro zelo, mentre è necessario, che tutto corrisponda ai bisogni, e alle urgenti circostanze.

La S. Benedizion Pastorale a tutti, perchè infonda e pace, e carità, e vera tranquillità, ed unione in tutti.

Data dal Nostro Palazzo Vescovile il primo Aprile 1797.

(*Gio. Vescovo di Brescia.*

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IL GOVERNO PROVVISORIO

Decreta, che sia noto al Pubblico, ed alli RR. Parrochi della Repubblica Bresciana il seguente atto.

Attesa la malattia di Podagra di Monsig. Vescovo si presentiamo noi sottoscritti alla Camera del Governo del Popolo Sovrano, e in nome e come Procuratori specialmente delegati

di Monsig. Vescovo Giovanni Nani, riconosciamo il Governo Provvisorio come Rappresentante la Sovranità del Popolo Bresciano. Giuriamo di metter tutto in opra, onde cooperare alla pace, ed alla tranquillità di tutto il nostro Gregge, et sic tacto pectore M. S. juraver. ec.

Frà Carlo Bandiera Inquisitor
Faustino Rossini Prev. di S. Gio. Evang.
Paolo Collini Prev. di S. Agata
Giuseppe Trecani Prev. di S. Lorenzo.

Tratta dall'Originale esistente in atti del Governo Provvisorio.
Brescia primo Aprile 1797.
Ippolito Bargnani Segr.

N. 143.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Sempre conseguente a se stesso ne' spiegati, ed adottati principj, del pari che impegnato a prestarsi col massimo zelo, e fervore a promovere, e presidiare l'ingrandimento della Santa Cattolica Religione per quanto possa estendersi, riconosce come uno de' più importanti suoi rapporti quello dell' istruzione Cristiana, ossia Dottrina, che nelle rispettive Parrocchie, e Chiese si pratica ne' giorni festivi, come il mezzo che nell' istruire la Gioventù, e gli idioti ne'sacri precetti del culto, li consolida ad un tratto nella purità della morale, e li dispone a compiere con esattezza i doveri dell'onesto Cittadino.

Volendo quindi il Provvisorio Governo antedetto in aderenza anco alla plausibile mozione de' Cittadini Direttori della Dottrina Cristiana appoggiare ne'modi più robusti la continuazione di sì rimarchevole, ed utile parte della Religione, e procurarne tanto per la Città che per la Provincia la possibile ampliazione, senza che dal mal costume possa venire in alcun modo impedita, o turbata, diviene alla pubblicazione de' seguenti articoli:

Primo. Si vuole, ed assolutamente si ordina, che nell' ora

della predetta santa Istruzione restino chiuse le Osterie, Bettole, Botteghe di Caffè, Acquavita, ed altri pubblici luoghi niuno eccettuato, nè si possa sotto qualunque colore dar ricetto a' giocatori, ed alle riduzioni di bagordi, e crapule, restando in conseguenza in tale ora vietato ogni sorte di giuoco e clamoroso passattempo, onde con tale scandaloso contegno non restino frastornati i bene intenzionati per questa pia occupazione, ed invitati gli altri dal tristo esempio ad una eguale scostumatezza.

Secondo. All' oggetto di reprimere qualunque temuto inconveniente s' intenderanno i trasgressori (nel qual numero si considereranno principalmente i ricettatori di simili persone, ed i promotori de' vietati circoli) per la prima, e seconda volta, in cui saranno trovati delinquenti, condannati ad una multa ossia pena di L. 25 piccole per cadauno, e da esser loro immediatamente levata, passandola quanto alle Ville in mano de' Cittadini Parrochi, onde sia disposta a favore di que' poveri, che riputeranno i più bisognosi, e meritevoli di sovvenzione; e quanto alla Città saranno le pene suddette di mano in mano, che saranno levate, passate al Cassiere della troppo benemerita Dottrina de' poveri del Duomo per servire allo stesso caritatevole oggetto.

Terzo. Nel caso poi, che alcuno si trovasse recidivo per la terza volta, oltre la multa pecuniaria antedetta, sarà punito anco afflittivamente col personale arresto e detenzione ne'luoghi di pubblica custodia per il corso di mesi tre.

Quarto. Restano quindi incaricati tutti gli Uffiziali della forza militare, ed altri pubblici Funzionarj tanto in Città, che nella Provincia di praticare le più attente perquisizioni ne' giorni festivi, e nelle ore della santa Istruzione predetta, affine di ovviare agli esposti gravi disordini, prestandosi anco ad ogni peculiar ricerca, e diligenza, cui fossero chiamati dalla vigilanza de' rispettivi Cittadini Direttori di quest' opera pia, e di ogni altro savio, e zelante Cittadino, acciò resti ne' modi più energici, e costanti assicurato un oggetto di sì importante nazionale vantaggio.

Brescia primo Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Marc' Antonio Fè del Governo
Valerio Uccelli del Governo

Ippolito Bargnani Segr.

N. 144.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Fa noto, che chiunque servendo la Patria nei casi di maggiore urgenza, avrà bisogno di qualche somma, che corrisponda alla giornata perduta, gli verrà questa immediatamente somministrata dal Governo Provvisorio.

Salute e Fratellanza

Brescia primo Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Marc' Antonio Fè
Gio. Francesco Trainini

Ippolito Bargnani Segr.

N. 145.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Cittadini! Il Tiranno a cui donaste vita e libertà soggiorna all'Adige. Sitibondo del nostro sangue, di quello de' nostri Fratelli, sparge scritti incendiarj, e tenta di armare noi contro di noi, di sterminare le nostre Contrade con la guerra civile.

Il Popolo di Salò, la Valle di Sabbio, ingannati da imposture, sedotti da vili raggiri, sono i mezzi con cui pretende di ritornarci le prime catene, di rapirci quella libertà, che promise di rispettare coi giuramenti più sacri; nulla paventando il tremendo castigo del Cielo, che gli sovrasta, quello di tante nazioni sorelle, ed amiche, tenta di soffocarci nella culla ad onta di quella gran Madre che ci diede la vita.

Cittadini! I vostri Rappresentanti, che non perdono di vista quanto conviene alla conservazione della santa Religione, delle vostre Proprietà, della vostra sicurezza decretano:

Primo. Che tutti li Cittadini atti all' armi debbano darsi

in nota al Palazzo nazionale, e provvedersi di Armi. Chi manca, non è buon Cittadino.

Secondo. In ogni evento, in cui la Patria fosse dichiarata in pericolo, allora quando si suonerà la campana dell' Argentina, sarà questo il segnale della Convocazione Civica armata.

Cittadini! Questi sono i mezzi, che chiede la Patria per la vostra salvezza; i vostri Rappresentanti sempre presenti a se stessi ve ne daranno l' esempio.

Brescia primo Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Valerio Uccelli del Governo
Gio. Battista Bianchi del Governo
Ippolito Bargnani Segretario

N. 146.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO.
IL GOVERNO PROVVISORIO

Al Cittadino Cesare Bargnani

Attesa la rinunzia di un Membro del Governo seguita per motivi di salute, il voto comune si è spiegato per la vostra sostituzione. Ve ne porge l'avviso, onde possiate prestare l' opera vostra al bene della Patria, che in voi confida.

Salute e Fratellanza

Brescia primo Aprile 1797.

N. 147.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO:
IL GOVERNO PROVVISORIO

Invita il Cittadino Giuseppe Filippini a recarsi a Montechiaro, ed ivi presiedere all' Organizzazione Provvisoria di quella Municipalità. Vi sarà il militare arruolamento; e prenderà tutte quelle provvidenze, che fossero credute opportune

al bene, ed alla consolazione di quel Popolo.

Dovrà pertanto esso Filippini uno de' Membri Provvisorj essere riconosciuto, e considerato come un apposito Delegato all' oggetto come sopra.

Salute e Fratellanza

Brescia primo Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Paolo Arici
Gaetano Palazzi

Ippolito Bargnani Segr.

N. 148.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Gl' impostori, e malevoli spargono colla maggior indecenza che sotto il nuovo libero Governo si commetteranno impunemente delle private vendette da mettere a repentaglio la sicurezza delle persone. Assicura però la Provvisoria Municipalità, che chiunque ardisse di prevalersi delle circostanze correnti col turbare la pubblica quiete verrà severamente punito senza riguardo alcuno.

Brescia primo Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Luigi Torre Municipalista
Marc' Antonio Fè Municipalista.

N. 149.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Avverte li Cittadini, che sono ora sotto la guardia nel Palazzo Nazionale, che le di loro persone non vi sono che

per semplici ostaggi, ad oggetto di garantire l' interna quiete, e sicurezza del Popolo, e la loro propria; dalle di loro Famiglie potranno farsi recare quanto è necessario al di loro mantenimento. Viva la Repubblica; viva la libertà.

Brescia primo Aprile 1797.

Gaetano Palazzi V. Presidente
Gio. Battista Bianchi del Governo
Gaetano Maggi del Governo
Ippolito Bargnani Seg.

N. 150.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO.

Il prezzo del Melgotto si sostiene troppo alto, e per conseguenza gravita troppo sopra il Popolo, perciò si ha decretato di fare un generoso acquisto del genere stesso per formare un deposito in cadauna Quadra per venderlo al Popolo indigente al prezzo di soldi cinquanta per cadauna Quarta all' oggetto di effettivamente sollevare la Popolazione più indigente, onde risentir possa li benefici effetti delle indefesse applicazioni delli suoi Rappresentanti Provvisorj.

Brescia 2. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presid.
Giambattista Bianchi del Governo
Innocenzio Spranzi del Governo
Ippolito Bargnani Segr. del Governo Provvisorio.

N. 151.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO

Sopra il rapporto del Comitato di Vigilanza, esigendo la pubblica, e privata sicurezza singolarmente nelle presenti

circostanze, che le persone tutte forastiere, e che non sono qui domiciliate da due anni, siano riconosciute, onde restino in Città solamente quelle, che saranno giudicate non sospette, e buoni Cittadini, si ordina che tutti li sopraddetti forastieri debbano entro la giornata dei 5 corrente essersi dati in nota alla Commissione Delegata de' sottonotati Cittadini, onde tutti quelli, che la Commissione sopraddetta riconoscerà non esser pericoloso il di loro soggiorno in Città, riportino dalla stessa un Certificato. Tutti quelli poi che spirato il periodo sopraddetto saranno ritrovati senza il Certificato, saranno arrestati. Tutti gli Osti, Locandieri, Albergatori dovranno entro la giornata sopraddetta aver dato in nota tutti li Forastieri, che alloggiano, sotto pena dell'arresto in caso di mancanza. Ogni sera poi dovranno rassegnare alla Commissione, i nomi di tutti quelli, che saranno venuti di nuovo ad alloggiare, nè potranno rimanervi più di ore 24. senza il Certificato della Commissione. Li Delegati alla Commissione suddetta risiederanno al Palazzo Vecchio di Città ogni giorno, alle ore 12. e sino alle ore 20.

Salute e Fratellanza

Eletti
Pietro Mocini
Vincenzo Viganò
Antonio Cocchetti

Pietro Suardi Presidente
Federigo Mazzucchelli del Governo
Gio. Battista Bordogni del Governo
Ippolito Bargnani Segr. del Governo Provvisorio

Brescia 2. Aprile 1797.

N. 152.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Comitato Militare

La Religione de' nostri Padri, la felicità del Popolo unico oggetto della fortunata nostra rigenerazione sarà sicura, se la nostra libertà miracolosamente riacquistata, sarà al Patriot-

tismo, dal valore, e dall' energia, e dall' unità de' Cittadini difesa, e sostenuta. Nemici egualmente della Patria che della umanità, non si può celarlo, s' appiattano entro le stesse nostre mura, per veder tutti i Cittadini sacrificati al furore de' nostri antichi Tiranni, che colla loro cupa politica fomentano l' irreligione, e lo spirito di rivolta per innondar queste contrade di sangue, nella dichiarata impotenza di poter coll' armi de' satelliti loro schiavi sostenere il vacillante, ed agonizzante impero di Terra-ferma. Dovendo però i Traditori della Patria, gli Spioni de' nostri abborriti Tiranni, e tutti quelli che attentano a fomentar la discordia de' Cittadini contro il ben essere, e la Sovranità del Popolo, essere rigorosamente puniti, fa pubblicamente sapere, che chiunque de' Cittadini si farà reo d' un attentato così orribile, sia con disseminare discorsi, e far parole contro la libertà del Popolo, o gridi vilmente *Viva S. Marco*, o tenga corrispondenze criminose, e sediziose con li nostri accaniti, e rabbiosi Tiranni, o formi progetti tendenti ad introdurre l' odioso sistema dell' Aristocrazia, sarà militarmente processato convinto, e fucilato. Viva la Repubblica. Viva il Sovrano Popolo Bresciano.

Lucrezio Longo del Comitato Militare
Tommaso Rambaldini del Comitato Militare.
Il Segr. del Comitato.
Pietro Suardi Presidente
Federico Mazzuchelli del Governo
Paolo Arici del Governo
Ippolito Bargnani Segr.

Brescia 2. Aprile 1797.

N. 153.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Ordina a tutti li Corrieri, porta-lettere, e pedoni dell' interno della Repubblica, che prima di partire dalla Città debbano presentarsi al Cancello della Segreteria del Governo, per ivi ricevervi gli ordini occorrenti. L' esecuzione della pre-

sente resta affidata al Direttore delle poste, ed alla responsabilità personale degl' incaricati come sopra.

Brescia 2. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Lucrezio Longo del Governo
Innocenzio Spranzi del Governo
Ippolito Bargnani Segr.

N. 154.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Mentre si riserva un luogo addattato per collocare la statua della Libertà, ordina, che sopra la Colonna in cui era posto il Leone Veneto vi siano collocate le due statue delli Santi Faustino, e Giovita. Con tale provvidenza conosca il Popolo quanto stia a cuore ai suoi Rappresentanti il culto alli suoi Protettori.

Brescia 2. Aprile 1797.

Gaetano Palazzi Vice-Presidente
Marc' Antonio Fè del Governo
Gio. Battista Bordogni del Governo
Ippolito Bargnani Segret.

N. 155.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

RAPPORTO SUL FATTO DI SALO'

Il Governo Provvisorio

Dietro la felice nostra rivoluzione che ripristina i diritti dell' uomo gli abitanti di Salò e Riviera si sono mostrati premurosi d' unirsi ai primi passi della nostra libertà, invitandoci

a liberarli dalla tirannia dell' antico governo organizzandone un novello Provvisorio.

Effettuatosi perciò quest' avvenimento colla maggiore felicità, mentre la lealtà del Popolo Sovrano riposava sulla fede di quella popolazione, alcuni malevoli protetti, e sostenuti dal più infame monopolio, dal raggiro, e denari degli Emissarj dell' antico Veneto Governo hanno macchinata la controrivoluzione, i di cui primi passi segnati furono coll' assassinio di alcuni Patriotti.

Volano tosto i nostri bravi guerrieri alla difesa della libertà, e col loro valore superano i primi posti dei Tormini, ed incalzando col loro coraggio, e colla costanza i nemici fino sotto a Salò, attraggono l'ammirazione degli stranieri medesimi. I Ribelli quanto perfidi, ed intriganti altrettanto vili, e codardi chiedono capitolazione, e consegnando gli ostaggi mettono la nazionale coccarda, calpestano gli stemmi Veneti, ed invitano i nostri fratelli a fraternizzare; trattenendoli per più ore con orrenda cabala in una lusinghiera esultanza della lor conversione. Assicurati questi da tali sentimenti, mandano parlamentarj per i trattati ricercati; quando ad un tratto all' ombra della pubblica fede vengono i parlamentarj uccisi, e si vedono i difensori nostri circondati da ribelli, che fanno fuoco sopra di essi anche dalle finestre. Si difendono questi con inaudito coraggio; ma il numero de' nemici, il vantaggio della loro situazione rende inutile il lor valore per l' effetto, ma micidiale al nemico.

Cedono i bravi patriotti per non essere vittima de' traditori. Sono barbaramente spogliati, e imbarcati per condurli in potere de' Veneti oligarchi, ma la forza amica con barche cannoniere previene i loro disegni, e vengono ricondotti in Salò, ove ricevono i più spietati trattamenti da que' ribelli, che in seguito baldanzosi di questo successo, frutto della loro perfidia, e tradimento minacciano d' assalirci fra queste mura, portando unita alla coccarda di S. Marco l' insegna della forca, alla quale hanno già destinati i Patriotti difensori della libertà.

Eccovi, Cittadini, un genuino quadro dell' avvenimento di Salò. E chi non raccapriccierà ad un fatto così enorme, singolare anche ne' monumenti storici, e che merita l'eterno orrore de' posteri? Cittadini fratelli, voi dovete essere animati per ogni titolo a vendicarlo, e a difendervi, e sarebbe oltraggiato il vostro valore, se non fosse d' avantaggio animato. Cadano

i vili, i ribelli, i traditori. Viva la Repubblica, viva il Popolo sovrano Bresciano.

Brescia 2. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Carl' Antonio Cocchetti del Governo
Tommaso Rambaldini del Governo
Ippolito Bargnani Segr.

N. 156

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Invita il Comitato Militare a riflettere alla mancanza della Forza Militare, e di Ufficiali; e al bisogno di esercitare la truppa nelle manovre, e fatiche militari, e d' istruirla ne' suoi doveri. Prenderà però le opportune misure sopra il patriottismo, e l' abilità dei Cittadiui Girolamo Ganassoni, Girolamo, e Carlo Duranti, Benedetto Odasio, Luigi Martinengo, Giacinto Schilini, ed altri, sopra i quali produrrà le informazioni per la sollecita spedizione di un argomento tanto importante.

Brescia 2. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Paolo Arici del Governo
Lelio Fenaroli del Governo
Ippolito Bargnani Segr.

N. 157.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Comitato Militare.

Attesa la malversazione, e trafugo delle Armi, viene invitato ogni buon Cittadino a denunziare quelli che le hanno

prese, o le hanno presso di se, e saranno regalati dalla Nazione a norma della qualità e valore, ed il dilapidatore sarà castigato militarmente.

Brescia 3. Aprile 1797.

Estore Martinengo Colleoni Presidente
Lugrezio Longo
Faustino Tonelli
Antonio Sabatti

Pietro Zavetti Segr.

Il Governo approva

Pietro Suardi Presidente
Francesco Zuliani del Governo
Romolo Franzoni del Governo

Ippolito Bargnani Segr.

N. 158.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO DI BRESCIA

Il Generale Comandante in Capo

Invita tutti i Religiosi a prender la armi per la difesa della patria, e per il buon ordine, per animare il popolo, e per sostenere la Causa comune.

Salute e Fratellanza.

Brescia 3. Aprile 1797. anno I. della libertà Bresciana.

Il Generale Comandante in Capo
Giuseppe Lecchi.

N. 159.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
Il Governo Provvisorio

Invita il Comitato d' Istruzione Pubblica a organizzare sull' esempio di Milano la Società Popolare, che avrà le sue

sessioni nella Sala del Teatro aperta jeri sera con decreto; e a pubblicare colle stampe questa importante instituzione.

Salute, e Fratellanza.

Brescia 3. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Carlo Antonio Cocchetti del Coverno
Paolo Arici del Governo

Ippolito Bargnani Segr.

N. 160.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio.

Sopra le mozioni di zelanti Cittadini invita il Comitato Militare a reprimere la licenza di alcuni militari, che si recano per i paesi, commettendo degl' insulti alle proprietà de' Cittadini, ed amministrando argomenti, che sono affatto estranei ed alla di loro missione ed al di loro carattere; dal che ne risulta, che le Comunità anzi che piegarsi alla fraternizzazione vanno irritandosi sempre più.

Salute e Fratellanza

Brescia 3. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Mario Longo del Governo
Antonio Mazotti del Governo

Ippolito Bargnani Segr.

N. 161.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Invita il Comitato di Finanza a procurare con tutti li mezzi possibili, e con la maggior sollecitudine il necessario

sale per la Repubblica Bresciana. La dilazione ulteriore sarebbe per esser funesta al Popolo. Questo è un genere, che assolutamente non deve penuriare.

Brescia 3. Aprile 1797.

Salute e Fratellanza

Pietro Suardi Presidente
Gio. Battista Bianchi del Governo
Gaetano Maggi del Governo

Ippolito Bargnani Segr.

N. 162.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Decreta che dal Comitato Militare sia prodotta la nomina di una persona di nota abilità, la quale provvisoriamente col titolo di Capo dello Stato Maggiore, e d' intelligenza col Generale in Capo abbia a dirigere le operazioni dello Stato Maggiore predetto.

Brescia 4. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Carlo Peroni del Governo
Cirelli del Governo

Ippolito Bargnani Segr.

N. 163.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO.

Il Governo Provvisorio

Decreta che sia noto come dalla Veneranda Congrega Apostolica sarà versata nella Cassa di sovvenzione ai poveri

la somma di 28 mila lire per esser impiegate in provvista di melgotto. Questa sovvenzione non pregiudicherà punto alle ordinarie elemosine di essa Veneranda Congrega.

Brescia 4. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Mario Longo del Governo
Antonio Mazotti del Governo
Ippolito Bargnani Segr.

N. 164.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO.

IL COMITATO DI CUSTODIA DE' PUBBLICI EFFETTI E COMMISSIONE D' ECONOMIA

Fa noto al Pubblico, che il giorno 7. corrente sarà Venerdì la mattina alle ore 15. nella Piazza fuori di Broletto alle Scuderìe del Palazzo Nazionale delibererà al Pubblico Incanto due Cavalli da Carrozza dell'Ex Capitanio Mocenigo.

Salute, e Fratellanza

Nicolò Fè del Comitato
Ilario Borgondio del Comitato
Gio. Lazzaroni
Rag. di detto Comitato.

Brescia 5. Aprile 1797.

N. 165.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO

Sopra la mozione del Comitato di Vigilanza decreta, che la Commissione, o sia inspezione ai Forastieri debba *de cætero*

attendere all' apertura delle lettere, e rilasciare le trattenute all' effetto, che le lettere di commercio abbiano il consueto effetto, come pure tutte le altre, che non fossero relative al governo. Dipenderete dal Comitato di Vigilanza predetto, di cui voi siete un ramo.

Salute e Fratellanza

Brescia 5. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Mario Longo del Coverno
Caetano Maggi del Coverno

Ippolito Bargnani Segretario.

N. 166.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO

Autorizza il Comitato di Finanza ad aprire un imprestito per supplire alle pesanti spese, che la Nazione è costretta a incontrare nelle attuali circostanze con queste condizioni.

1. Restano ipotecati all' imprestito li beni Dominiali col frutto del 5 per 100.

2. Li Cittadini prestatori potranno contribuire gli argenti, de' quali sarà considerata anche la manifattura con riguardi di onestà.

3. Il Comitato di Finanza rilascierà la quietanza per parte della Nazione, ed il Governo farà pubblicare il nome di que' buoni Cittadini, che avranno contribuito.

Cittadini, li vostri Provvisorj Rappresentanti confidano nel vostro patriottismo. Voi vedete le circostanze.

Brescia 5. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Marc' Antonio Fè del Governo
Antonio Mazotti del Governo

Ippolito Bargnani Segr.

N. 167.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
Il Governo Provvisorio

Invita li suoi Membri, Comitati, Commissioni dipendenti ad essere in continua permanenza notte e giorno unitamente ad uno de' rispettivi Segretarj. Nella Camera vi saran sempre almeno il Presidente, o un Delegato con due del Governo. Li Comitati poi con turno de' rispettivi Membri risiederanno come sopra. Li Membri tutti del Governo, o addetti al Governo restano per ora sollevati dal servigio armato. La Patria esige da voi, Cittadini, che attendiate con fervore e premura a quelle incombenze, a cui essa vi destinò, e massime in queste circostanze. Tutti di concerto dovete cooperare al bene del Popolo; ed alle vostre peculiari premure, ed attenzioni resta raccomandata la Nazione Francese nostra amica, e protettrice. Salute e Fratellanza.

Brescia 5. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Federigo Mazzuchelli del Governo
Mario Longo del Governo
Ippolito Bargnani Segr.

N. 168.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
Il Governo Provvisorio

Invita il Comitato Militare a passare d' intelligenza col Generale in Capo, e Comitato di Vigilanza perchè sia eseguita la risoluzione presa a pieni voti circa la Gendarmeria proposta dal Deputato apposito. In queste circostanze vi sia sempre a cuore la salvezza della Patria.

Salute, e Fratellanza

Brescia 5. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Antonio Mazotti del Governo
Nicola Fè del Governo
Ippolito Bargnani Segr.

N. 169.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO

Per reprimere possibilmente gli attentati de' traditori, e cospiratori contro la patria libertà fu demandata facoltà a tre Cittadini Membri del Governo di giudicare e sentenziare li sospetti e convinti di alto tradimento detenuti e da detenersi. Ora considerando quanto sia essenziale in un buon governo, che il Legislativo abbia ad essere separato dal Giudiziario, invita li Cittadini Cesare Bargnani, Carlo Peroni, Gio. Battista Bianchi ad aggradire il sollievo di tale mansione, avendola di già col presente tramandata nelli Cittadini Giovanni Bargnani, Luigi Benedetti, Girolamo Rovetta. Nessuna sentenza di assoluzione o di condanna sarà eseguita, se prima non sia riveduta ed approvata almeno da tre Membri del Comitato di Vigilanza, e quella di morte anche dal Governo Provvisorio. Occorrendo maggior ministero, all' attuale Domenico Tonoli potranno unire altro soggetto a di loro beneplacito per la nomina. Cittadini! Il Governo confida nel vostro patriottismo. Tanto voi membri del Governo, quanto voi nuovamente eletti vorrete col conosciuto vostro zelo cooperare nelle rispettive mansioni al bene della comune Patria.

Salute e Fratellanza

Brescia 5. Aprile 1797.
Pietro Suardi Presidente
Giacinto Balucanti del Governo
Francesco Zuliani del Governo
Ippolito Bargnani Segret.

N. 170.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO

Decreta che il Comitato Militare organizzi quanto prima la Guardia Civica permanente, nominando poscia per l' appro-

vazione que' Cittadini, che per patriottismo, e per abilità credesse opportuni per formare lo Stato Maggiore.

Salute e Fratellanza

Brescia 6. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Bianchi del Governo
Arici del Governo

Ippolito Bargnani Segr.

N. 171.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO
Il Governo Provvisorio

Sopra il rapporto del Commissario corrispondente del Governo ordina al Citt. Marc' Antonio Cavalli di recarsi a vista agli Orzi Nuovi per ivi formare un processo verbale sul fatto riferito, assicurandosi preventivamente della persona dell'ex-Conte Ercole Martinengo.

Brescia 6. Aprile 1797.

Gio. Batt. Savoldi del Governo
Gio. Batt. Bordogni del Governo
Gaetano Maggi del Governo

Ippolito Bargnani Segr.

N. 172.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
Il Governo Provvisorio

Dichiara benemeriti della Patria i Cittadini abitanti a Monticelli d' Oglio agricoltori del Cittadino Pietro Provaglio.

Brescia 6. Aprile 1797.

Salute e Fratellanza

Pietro Suardi Presidente
Giacinto Balucanti del Governo
Antonio Mazotti del Governo

Ippolito Bargnani Segr.

N. 173.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO

Ordina ai RR. Padri di S. Domenico che debbano assistere per un mese agl' infermi negli Spedali colle discipline già stabilite.

Salute e Fratellanza

Brescia 6. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Gio. Battista Bianchi del Governo
Angelo Todini del Governo
Federigo Mazzuchelli del Governo
Ippolito Bargnani Seg.

N. 174.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO

Avvisato che in varie spedizioni, oltre li Ribelli, sono state danneggiate anche molte persone innocenti e patriotte, invita il Comitato di Vigilanza ad intendersi col Comitato Militare, onde prendere le necessarie misure per impedire tali disordini. In qualunque spedizione militare vi dovrà sempre essere un Membro del Governo, o qualunque altro anche fuori di Governo dai suddetti Comitati creduto conveniente.

Salute e Fratellanza.

Brescia 6. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presid.
Federigo Mazzuchelli del Governo
Giacinto Balucanti del Governo
Ippolito Bargnani Segr.

N. 175.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio.

La costanza dimostrata dai nostri Fratelli di Bagnolo col resistere all' impeto de' facinorosi, e ribelli circonvicini è una prova non equivoca del di loro patriottismo. Essi si sono mostrati degni di quella libertà, che noi abbiamo loro procurata; e però la Patria li dichiara benemeriti.

Salute e Fratellanza

Brescia 6. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Gio. Battista Bianchi del Governo
Gio. Battista Bordogni del Governo

Ippolito Bargnani Segr.

N. 176.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Sopra la mozione del Comitato Militare, che richiede l' aumento di un Membro, decreta il Cittadino Domenico Cocoli al Comitato suddetto. Del presente ne sia data parte al Comitato Militare.

Salute e Fratellanza

Brescia 6. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Bianchi del Governo
Giacinto Balucanti del Governo

Ippolito Bargnani Segr.

N. 177.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Invita il Comitato Militare, perchè previa la rassegna delle truppe Milanesi faccia sollecitamente un rapporto sull' importar della spesa giornaliera per il mantenimento di detta truppa.

Salute e Fratellanza

Brescia 6. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Gio. Battista Bianchi del Governo
Carlo Arici del Governo

Ippolito Bargnani Segr.

N. 178.

Dal Quartier Generale di Brescia li 18. Germinale anno V. Repubblicano. 7. Aprile 1797. (V. S.)

Il Capo dello Stato Maggiore Generale della Cavalleria Francese

Al Popolo della Provincia di Brescia

Due partiti si sono armati tra di voi. Io non so quali sieno i motivi che gli animano; non so se la loro divisione sia reale, o un intrigo ordito per nuocere all' armata francese, lo che io sono portato a credere, avendone delle pruove tra le mie mani: Uno di questi partiti ha commesso delle ostilità contro l' armata francese.

Destinato a custodire le spalle della nostra Armata, io vi dichiaro, che non conosco alcun partito, che voglio mettere il buon ordine dappertutto, che non soffrirò alcun attruppamento armato, che perdonerò gl' ignoranti, ed i traviati,

ma che punirò severamente i ricalcitranti, ed i loro capi.

In meno di dodici ore io voglio, che le armi sieno tutte consegnate tra le mani del Comandante Francese più vicino, altrimente i contravenienti saranno puniti come meritano.

Landrieux

Per copia conforme
la Municipalità di Brescia
Pietro Suardi Presidente

Ippolito Bargnani Segr.

N. 179.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO

Al Capo dello Stato Maggiore Generale della Cavalleria Francese Landrieux.

Cittadino Generale. Ci è pervenuta la vostra Proclamazione. Noi saressimo afflittissimi, che qualche dubbio potesse insorgere nel vostro animo del nostro sincero attaccamento alla Repubblica Francese, ed alla brava armata d'Italia, la di cui virtù, e la di cui gloria ci hanno colmati di ammirazione, e di riconoscenza.

Cittadino Generale, quando voi parlate di un partito, che ha commesso delle ostilità contro l'armata Francese, voi non intendete certamente parlare di noi, i quali si siamo sempre mostrati sinceramente attaccati alla vostra Repubblica a fronte degli intrighi, e dei raggiri dei vostri, e suoi nemici. Questo Popolo non ha altro desiderato, che di fraternizzare con voi, e d'imitare l'esempio glorioso della vostra gran nazione.

Salute e Fratellanza

Brescia 7. Aprile 1797. V. S. Anno I. della Libertà Ital.

Pietro Suardi Presidente
Federigo Mazzuchelli del Governo
Tommaso Rambaldini del Governo

Ippolito Bargnani
Segr. del Governo Provvisorio.

N. 180.

Libertà *Eguaglianza*

ARMATA D' ITALIA

PIAZZA DI BRESCIA

In conseguenza degl' Ordini del Capo dello Stato Maggiore della Cavalleria dell' Armata.

Egli è proibito a tutti li Albergatori, ed Osti di dare da bevere, e da mangiare ad alcun Soldato, Cavalliere, Dragone, Cacciatore, ed Ussari Francesi, se non previo il pagamento; se ci fosse violenza per parte delli suddetti Militari, essi avranno ricorso per la forza armata al corpo di guardia più vicino.

Li Albergatori, ed Osti, che non si conformeranuo a questa misura non avranno luogo a reclamare, in caso, che da essi venissero portate querele.

Brescia li 7. Aprile 1797. V. S.

Il Capo di Brigata Comandante
la Piazza

Chambrj.

N. 181.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
Il Governo Provvisorio

Dietro le deliberazioni adottate a maggior cauzione de' pagamenti viene invitato il Cassier Franzoni a non pagare contamento alcuno o bolletta, se questa non è firmata da uno de' componenti la Commissione di Economia dipendente dal Comitato Effetti Pubblici; e ciò sotto la vostra responsabilità, ben inteso che vi debbano essere anche le altre firme decretate.

Salute e Fratellanza

Brescia 7. Aprile 1797.
Pietro Suardi Presidente
Giacinto Balucanti del Governo
Bianchi del Governo

Ippolito Bargnani Segr.

N. 182.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO.
IL GOVERNO PROVVISORIO

Decreta sul rapporto del Cittadino Marcantonio Fè, che sia vietato l'ingresso di donne di qualunque condizione nel Palazzo Nazionale, eccettuati i casi di ricorsi, istanze, o che vi fossero chiamate per misure di Governo.

Brescia 7. Aprile 1797. Salute e Fratellanza

Pietro Suardi Presidente
Bianchi del Governo
Nicolò Fè del Governo

Ippolito Bargnani Segr.

N. 183.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO

Il Comitato di Finanza faccia un pagamento di conto al maestro di posta per cavalli ed attrezzi perduti nella fatale spedizione di Salò.

Brescia 7. Aprile 1797. Salute e Fratellanza

Pietro Suardi Presidente
Bianchi del Governo
Arici del Governo

Ippolito Bargnani Segr.

N. 184.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO.
IL GOVERNO PROVVISORIO

Decreta che interinalmente il Comitato Militare possa giudicare i prigioneri fatti nella spedizione in S. Eufemia.

Brescia 7. Aprile 1797. Salute e Fratellanza

Pietro Suardi Presidente
Bianchi del Governo
Faustino Gussago del Governo

Ippolito Bargnani Segret.

N. 185.

PIANO

D' ORGANIZZAZIONE DELLA GUARDIA NAZIONALE BRESCIANA

La difesa delle proprietà, e la rigorosa conservazione dell' ordine sociale sono i più essenziali vantaggi, che deve desiderare, e può esigere ogni buon Cittadino dalla Società in cui vive; così diventa preciso dovere d' ogni individuo di secondare quelle misure, che la Società stessa avrà adottate come le più proprie per un sì importante oggetto.

La libertà da noi tanto sospirata esige la più vigorosa difesa dalle insidie interne, come dalli attacchi esterni.

Il Cielo, ed una generosa Nazione ci proteggono al di fuori, a noi non resta, che vegliare per l' interno.

Dietro l' ordine però del Governo Provvisorio il Comitato Militare si presta all' organizzazione d' una Forza Armata per questa Città, onde assicurare la Pubblica tranquillità, ed il rispetto dovuto alle persone, ed alle proprietà.

TITOLO PRIMO

Organizzazione.

La Guardia Nazionale Bresciana sarà il titolo di questa unione di Cittadini Armati. Essa sarà sotto gli ordini immediati d' un Comandante Generale, che verrà proposto dal Comitato Militare, e sancito dal Governo Provvisorio.

ART. 1. Tutti li Cittadini maschi fino all'età di 50. anni, che hanno stabile domicilio in questa Città saranno individui di questa Guardia Nazionale. Essi saranno divisi in quattro Battaglioni corrispondenti ai quattro Quartieri ossiano Rioni di questa Città, da cui prenderanno i numeri rispettivi. Il Comandante Generale avrà sotto li suoi ordini due Ajutanti Generali, e quattro Aggionti.

ART. 2. Ogni Battaglione sarà di dieci compagnie, fra le quali una di Granatieri, una di Cacciatori ed otto del centro; le due prime compagnie, cioè Granatieri, e Cacciatori saranno

scelte sopra tutto il Rione, e le altre saranno prese in modo, che si possa colla maggior celerità unire le Compagnie.

FORMAZIONE
Dello Stato Maggiore Generale.

1 Comandante Generale — 2 Ajutanti Generali — 4 Aggionti — 14 Musici fra i quali un Maestro — 1 Tesoriere Generale — 1 Capitano di Musica — 1 Tamburo Maggiore.

Stato Maggiore di ciascun Battaglione

1 Capo di Battaglione — 1 Ajutante Maggiore — 1 Ajutante Basso Ufficiale — 1 Porta Stendardo Sottotenente — 1 Capo Tamburo — 1 Tesoriere — 1 Chirurgo.

Formazione delle Compagnie.

1 Capitano — 1 Luogotenente — 2 Sottotenenti — 1 Sargente Maggiore — 4 Sargenti — 1 Caporale Foriere — 8 Caporali — 2 Tamburi.

TITOLO SECONDO
Ordini ed Attributi d' ogni grado.

Art. 1 Il Comandante Generale ha sotto i suoi ordini i quattro Capi di Battaglione: con questi consiglia su tutto ciò, che concerne il servizio, ed a cui trasmette li ordini, che li saranno comunicati dagli organi che stabilirà il governo.

Art. 2 Gli Ajutanti Generali sono incaricati dell' esecuzione degli ordini che loro sono dati dal Comandante Generale; della vigilanza immediata su la polizia dei posti confidati alla Guardia Nazionale; dell' unione generale, di altri distaccamenti in tutti i casi.

Art. 3 Gli Aggionti porteranno gli ordini del Comandante Generale. Essi saranno attaccati al suo Uffizio sotto la direzione degli Ajutanti Generali, e raduneranno la Guardia, o i distaccamenti. Saranno obbligati di assistere per turno a montare la Guardia.

Art. 4 I Capi Battaglioni saranno sotto gli ordini del Comandante Generale incaricati di farne eseguire gli ordini con

esattezza. Essi hanno sotto i loro ordini un Ajutante Maggiore, un Ajutante bass' Uffiziale, ed i Capi delle Compagnie coi quali corrispondono per ciò, che riguarda il Servizio.

Art. 5 Gli Ajutanti Maggiori riceveranno gli ordini dai loro Comandanti, li comunicheranno ai Capitani delle Compagnie, ed invigileranno all' esecuzione. Essi comanderanno il Servizio degli Uffiziali, e ne terranno a tal effetto un Controllo.

Art. 6 Gli Ajutanti bassi Uffiziali saranno sotto gli ordini degli Ajutanti maggiori. Essi comanderanno il servizio nel Battaglione, riuniranno le Guardie, e le condurranno al luogo di riunione generale. Essi terranno il Controllo dei bassi Uffiziali.

Art. 7 Il Capitano comanderà la sua compagnia, e vi farà eseguire gli ordini datigli dal Capo Battaglione.

Art. 8 Il Luogotenente comanderà la prima Sezione della compagnia, ed è subordinato al Capitano.

Art. 9 Il Sottotenente comanderà la seconda Sezione, e sarà subordinato al Capitano, ed al Luogotenente.

Art. 10 Il Sargente Maggiore avrà l' ispezione su tutta la compagnia, di cui terrà il Controllo, comanderà il servizio, e trasmetterà al proprio Capitano gli ordini presi dal Capo Battaglione, o dall'Ajutante Maggiore: Egli è subordinato al Sottotenente.

Art. 11 I Sargenti comanderanno la loro sotto divisione, e sono subordinati al Sargente Maggiore.

Art. 12 I Caporali Forieri sono incaricati di tenere i Registri di fare gli Stati, sono sotto la direzione del Sargente Maggiore col quale corrispondono per la contabilità della Compagnia, e sono subordinati ai Sargenti.

Art. 13 I Caporali comanderanno ai loro plutoni, ed ubbidiranno ai Sargenti.

Art. 14 I Tesorieri sono sotto gli ordini del Tesorier Generale. Essi sono incaricati della contabilità del loro Battaglione sotto l' ispezione del Capo. I Sargenti maggiori sono subordinati ai Tesorieri.

Art. 15 Il Tamburo maggiore avrà l' ispezione dell' istruzione generale dei Tamburi della Guardia Nazionale. I Caporali, e Tamburi maestri gli saranno subordinati. Questi ultimi sono incaricati dell' istruzione dei tamburi di ciascun Battaglione, i quali devono ubbidire.

TITOLO TERZO.

Nominazione ai differenti gradi, e loro durata.

Art. 1 Il Comandante Generale, ed i Capi Battaglioni saranno nominati dal Governo Provvisorio da cui saranno rimossi in caso di demerito, ma non dureranno che tre mesi.

Art. 2 Passati tre mesi a principiare dal giorno della pubblicazione del presente tutte le nomine degli Uffiziali saranno rinnovate; dopo quest'epoca ne sarà rinnovato un quarto ogni tre mesi, e verranno eletti nel modo, che segue.

Art. 3 E' serbata al Comitato Militare la scelta degli Ajutanti, Generali, de'quattro Aggiunti, del Capitano di Musica, e del Tamburo maggiore, che dovrà esser sancita dal Governo Provvisorio.

Art. 4 I Tesorieri generale e particolari, i Chirurghi in capo e di Battaglione saranno nominati dal Consiglio amministrativo: i primi saranno tutti risponsabili, ed avranno una sigurtà per una somma determinata dal Consiglio suddetto; gli Ajutanti maggiori, e gli Ajutanti Bassi-Uffiziali sono nominati dal capo Battaglione.

Art. 5 Tutti gli altri gradi dal Capitano al caporale saranno eletti dalle rispettive compagnie per via di scrutinio segreto alla assoluta maggiorità de'voti, cioè della metà più uno, colla presidenza del Comandante della compagnia: i cittadini già graduati potranno essere rieletti; questi Uffiziali e sotto Uffiziali saranno addetti alle rispettive compagnie, che dovranno esser formate nel modo, che sarà indicato.

Art. 6 In caso, che nel primo, e secondo giorno di servizio non risultasse lo stabilito nell'articolo precedente, i due candidati, che avranno unito i maggiori voti nel secondo giorno concorreranno soli nel terzo, e quello, che avrà la maggiorità sarà difinitivamente eletto. A voti eguali il più vecchio sarà prescelto.

Art. 7 I Caporali Tamburi saranno eletti dal Capo Battaglione, saranno scelti fra i Tamburi più esperti.

TITOLO QUARTO

Uniforme.

Vestito verde con filetto rosso, chiusa senza rivolte, collarino rosso e filetto bianco, con paramani eguali, calzoni

lunghi verdi filettati di rosso con stivaletti corti neri, gilè rosso filetato di bianco, cappello montato alla francese con Pennacchio verde e rosso. Potrà ognuno però metter che abito vuole.

Gli stendardi saranno a tre colori, verde, bianco, e rosso aventi un' iscrizione Civica, ed il numero del Battaglione.

TITOLO QUINTO

Regolamento per il Servizio.

La conservazione della vita, e delle proprietà d' ogni Cittadino è l' oggetto più interessante d' ogni buon Governo, e che interessa strettamente tutti i Cittadini. La Forza armāta è quella sola, che può ottenere questo fine.

Ogn' uno adunque è obbligato a prestarsi al servizio, che la società è in diritto di esigere per la comune prosperità. Il servizio perciò della Guardia Nazionale Bresciana sarà regolato come siegue.

Art. 1 Il Sargente maggiore di ogni Compagnia terrà un controllo nominativo di tutti i Cittadini del circondario, che dovrà comporre la compagnia: essi vi saranno inscritti per ordine di numero, e comandati dal principio del libro fino alla fine, e quindi si ricomincierà.

Art. 2 Il buon ordine, ed il rispetto dovuto alle proprietà non essendo mai meglio assicurati, se non quando quelli, che vi hanno il maggiore interesse, vegliano per mantenerlo, così nessun Cittadino o Funzionario pubblico potrà farsi da un altro rappresentare nel servizio, che gli toccherà: ma se gli passerà il suo turno in vista delle prodotte legali esenzioni pagando però a titolo di gratificazione una somma proporzionata al suo avere, la quale verrà qui sotto determinata.

Art. 3 Dovendo il servizio giornaliero essere completo, quelli che otterranno l' esenzione mediante l' imposizione corrispondente alla sua classe, dovranno esser sostituiti da altri cittadini, che fazioneranno fuori del loro turno ordinario, ai quali verrà corrisposta la gratificazione stabilita di lire 3. Gli Uffiziali saranno sottoposti pure all' imposizione spettante per la loro classe, coll'obbligo di più di trovare tra il loro corpo un sostituto, che dovrà esser approvato dal capo di Battaglione.

Art. 4 Chiunque comandato di servizio, che senza valida ragione non si sarà presentato al luogo di riunione, oltre la pena di 24. ore di arresto ordinato dal capo Battaglione sul solo rapporto del Capitano, pagherà in via di ammenda il doppio della somma corrispondente alle sue facoltà, e fissata per l' esenzioni.

Art. 5 Quelli, che a cagione di malattia, d' infermità, o di altro giusto motivo saranno nel caso di esser esentati dovranno dirigersi al Consiglio amministrativo della Guardia Nazionale, il quale solo resta incaricato dell' esame dei titoli d' esenzione, e che dopo aver giudicato della loro legittimità può solo accordarla, o negarla.

Le varie classi de' Cittadini sono per rispetto alla imposizione ridotte a quattro

Prima lir. 40.— Seconda lir. 20.— Terza lir. 10. — Quarta lir. 2.

Art. 6. Le esenzioni, di cui qui sopra si tratta non potranno avere il loro effetto, se non se pel servizio ordinario, e giornaliero. In tutti quei casi in cui la sicurezza pubblica facesse battere la Generale, tutti i Cittadini inscritti nei controlli dei diversi Battaglioni saranno obbligati di portarsi armati sotto lo stendardo rispettivo, eccetto un valido impedimento.

TITOLO SESTO

Formazione del Consiglio Amministrativo e suoi Attributi.

Art. 1 Saravvi un Consiglio Amministrativo generale sotto l' Ispezione del Governo provvisorio, e sarà composto come segue.

1 Uffiziale del Governo Presidente Delegato a tal effetto dallo stesso Governo.

Il Comandante Generale — Il primo Ajutante generale 4 Capi di Battaglione — 2 Capitani — 2 Luogo-tenenti — 2 Sottotenenti. Il Tesoriere generale senza voce deliberativa.

Il primo consiglio sarà formato, oltre l' Uffiziale del Governo, dal Comandante generale, e dal primo Ajutante generale, dagli Uffiziali de' più vecchj di servizio in ogni Compagnia di tutti i Battaglioni, questi dieci ultimi membri saranno ogni due mesi rimpiazzati per metà da quelli che gli sussegui-

ranno per anzianità negli stessi gradi, e così di seguito sino a che ogni Uffiziale di ogni grado vi sia stato impiegato; a quest' Epoca li più anziani rientreranno in funzione.

Art. 2 Il Consiglio Amministrativo veglierà scrupolosamente alla ricezione delle somme provenienti dall' esenzioni, o ammende, e ordinerà le spese necessarie; ma sarà economo di tali fondi, che non devono impiegarsi se non in sollievo degli abitanti poco benestanti, o carichi di famiglia, che prestano i loro servizj.

Art. 3. Esso si farà render conto qualunque volta giudicherallo conveniente delle Somme rimesse alla disposizione del Tesorier generale, stabilirà la spesa, e la ricevuta, come pure l' Entrata, e la Sortita della Cassa generale.

Art. 4 Il Consiglio sarà giudice difinitivo delle differenze, che insorgessero fra i Cittadini componenti la Guardia Nazionale per affari relativi ad ammende, ed imposte.

Art. 5 Esso pronuncierà su la validità dei Titoli delle esenzioni di servizio, e determinerà sopra le informazioni positive, che avrà prese sopra il grado in cui saranno posti i Cittadini esenti, e le somme che in conseguenza dovranno pagare.

Art. 6 Il Consiglio non potrà deliberare se non sarà composto della metà dei Membri, e del Presidente.

TITOLO SETTIMO

Contabilità.

Art. 1 Saravvi una Cassa generale, e quattro particolari, la prima sarà sempre nella Casa del Comandante Generale; Essa sarà chiusa a tre chiavi di cui una resterà in mano dell' Uffiziale del Governo aggionto al Consiglio, la seconda in quella del Comandante Generale, e la terza terrassi dal Tesorier Generale.

Art. 2 Sarannovi molti registri aperti.

Il primo di ricevuta e spesa, ossia d' entrata e sortita di Cassa.

Il secondo in cui saranno inscritti per ordine di sezione e di Quartiere i Cittadini, che avranno ricevuto le esenzioni, ed in questo saranno esattamente segnate le somme, che

avranno pagate ogni turno di servizio secondo il prezzo a cui saranno stati tassati.

Il terzo servirà a registrare nello stesso ordine il montare delle ammende di coloro, che avranno mancato al servizio.

Il quarto tenuto nello stesso ordine affine di semplificare le operazioni, servirà a conoscer l' impiego delle somme state determinate dal Consiglio a titolo di soccorso, o d' indennità soltanto.

Le spese particolari saranno registrate su di un piccol libro, e riportate sul libro di Cassa.

Art. 3 Il Consiglio dopo di avere stabilito la natura delle spese, che dovranno per quanto è possibile essere consecrate in soccorso de' Cittadini poco benestanti, che faranno servizio nella Guardia Nazionale, farà aprire un registro ove con cura, e precisione sarà segnata la natura delle spese. Questo registro sarà segnato Numero 5.

Art. 4 Non si accorderà alcuna somma a titolo di soccorso se il bisogno non ne è provato dal Capitano, visto dal Capo Battaglione, ed approvato dal Consiglio Amministrativo, che dovrà fra 24. ore rispondere alle petizioni di soccorso.

Art. 5 Le Casse particolari d' ogni Battaglione staranno presso il Capo Battaglione. Esse saranno chiuse a due chiavi, una starà in mano del Capo, l' altra del Tesoriere. In tali casse verrà dai Capitani delle Compagnie portato ogni sabbato l'ammontare delle esenzioni, ed ammende, e versato dal Tesoriere nella Cassa generale il sabbato seguente. Essi renderanno conto a questa stessa Epoca delle somme loro fornite dalla cassa generale; essi terranno gli stessi registri riguardo al loro Battaglione, che tiene il Tesoriere generale.

Art. 6 La ricezione delle somme per le esenzioni, ed ammende si farà nel modo seguente. Il Sargente maggiore d'ogni compagnia terrà sotto l' ispezione, e risponsabilità del Capitano un Controllo, il di cui duplicato sarà rimesso al Capo Battaglione; in questo saranno separatamente segnati da una parte quegli individui, che avranno una esenzione a perpetuità, dall' altra quelli, che l' avranno momentanea.

Art. 7 Arrivando il turno di servizio per li esenti, il Sargente maggiore comandandoli riceverà dandone ricevuta il prezzo fisso per l' esenzione, ne renderà conto al Capitano, e le somme provenienti verranno ogni sabbato versate nella Cassa del Battaglione, mediante la ricevuta del Tesorier particolare.

Il Capitano terrà quattro libretti corrispondenti ai quattro registri del Tesoriere di Battaglione.

Art. 8 Le ammende saranno esegibili dentro 24. ore, e si verseranno nel modo prescritto per le esenzioni.

TITOLO OTTAVO

Mani morte.

Art. 1 Saranno compresi in questa classe tutti i Corpi religiosi regolari viventi insieme, o soggetti a regole uniformi come i Canonici.

Art. 2 Essi pagheranno al mese per ogni individuo una somma, che sarà fissata dal Consiglio Amministrativo proporzionata alla ricchezza del loro stabilimento giammai minore però di lire 3.

Art. 3. Mediante tale retribuzione essi sono scaricati dalla cura di vegliare personalmente alla pubblica sicurezza.

Art. 4 Il titolo di ecclesiastico già promosso agli ordini sacri basterà per ottenere a chi la chiederà l'esenzione dal servizio personale contro però il pagamento giusta la rispettiva classe.

Art. 5 Sono eccettuati dagli Articoli quì sopra esposti i Curati inservienti le Parrocchie, i loro Coadjutori, e Sagristani in attual servizio delle Chiese.

Ogni prete o curato compreso in questa esenzione dovrà farsi inscrivere al Governo Provvisorio, e portare il nome de' preti, che servono la stessa Parrocchia o Chiesa.

TITOLO NONO.

L'Istituzione d'una retribuzione per le esenzioni ed ammende è stabilita non solo per soccorrere li Cittadini poco benestanti; ma anche per installare un numero di Medici e Chirurghi, onde possa la classe laboriosa dopo essere stata soccorsa ne' suoi penosi travaglj trovare, allorchè soffre delle malattie, od altri accidenti, quei suffragi, che deve attendere dalla società a cui essa è tanto essenzialmente utile.

Art. 1 Questo Corpo sarà composto del Chirurgo in Capo, e dei Chirurghi di Battaglione: essi saranno vestiti coll'

uniforme del loro grado, ed avranno il numero del loro Battaglione.

Art. 2 I Medici, e Chirurghi saranno eletti dal Comitato Militare, che li presenterà al Governo Provvisorio per essere approvati, indi passeranno al Consiglio Amministrativo ove presteranno il Civico Giuramento con promettere di coprire con probità e zelo l'impiego, che loro è confidato.

Art. 3 Ogni Medico, o Chirurgo, dovrà alla domanda d' un Cittadino del suo Rione rendersi presso di lui, prestargli soccorso, ed assistenza in caso di malattia od accidente. Ma in caso che gli sia dimandata una esenzione dal servizio, esso non potrà farla, che di concerto col Capitano in presenza di cui il Certificato avrà il *visa* dal Chirurgo, e da esso indi portato al Capo Battaglione, che prenderà le necessarie informazioni, lo spedirà al Consiglio Amministrativo per la difinitiva determinazione.

Art. 4 Il Consiglio Amministrativo stabilirà le indennità, che crederà dover concedere ai Medici, e Chirurghi.

Art 5. In qualunque caso potrà il Consiglio Amministrativo aumentare il numero de' Chirurghi, ed aggiungere dei Medici.

TITOLO DECIMO

Esercizio della Guardia Nazionale.

Art. 1 Due ore prima del mezzo giorno la Guardia comandata si porterà alla Piazza della Nazione, ed eserciterà un' ora, indi darà il cambio alle guardie.

Art. 2 Le Feste due ore prima del mezzo giorno eserciteranno tutti i Battaglioni su le Piazze dei loro Rioni.

Dovendosi a momenti installare la Guardia Nazionale Bresciana se ne pubblica colle stampe il Piano combinato in tutti i suoi punti.

Estore Martinengo Colleoni Presid.
Luigi Torre
Antonio Sabatti
Lucrezio Longo
Faustino Tonelli

Niccolini Segr.

Adì

Adì 8. Aprile 1797. Brescia.
Il Governo ha approvato il predetto Piano e decreta che sia eseguito e stampato a lume ec.

Pietro Suardi Presid.
Arici del Governo
Marc' Antonio Fè del Governo
Bargnani Segr.

N. 186.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IL GOVERNO PROVVISORIO

AL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Cittadini, qual' immensa differenza passa tra li Tiranni, ed i loro infami satelliti, e li Amici della libertà?

Noi si facciamo premura di farvi conoscere col nudo linguaggio della verità lo stato delle cose come si ritrovano, acciocchè le concepite vostre speranze, ed il vostro coraggio maggiormente s' infiammi.

Li Veneziani hanno violata la Neutralità: Essi hanno assassinati dei Soldati Francesi: Ed ora acciecati dallo stesso loro impotente furore non hanno più saputo paliare li loro perversi disegni, la stessa loro rabbia li ha traditi: E' già notoria, è comprovata la cospirazione fin' ora tenuta occulta dal loro misterioso Senato contro l' Armata Francese.

Noi fummo sempre leali, noi fummo sempre li Amici de' Francesi, ed ecco che noi siamo sicuri della loro Protezione.

La formidabile ed invincibile Armata Francese si raccoglie tra noi.

Già il Capo dello Stato Maggiore della Cavalleria, il nuovo Ulisse che ha strappata la maschera allo spergiuro li ha battuti e vinti.

Jeri l' intrepido Generale Lahoz è giunto con una nuova Colonna formidabile. Due altri mila Francesi spediti al Generale Landrieux dal saggio Kilmaine sono distanti di una sola giornata. Sei altri mila Francesi si ritrovano entro le no-

stre mura. Alla loro testa li suenunciati due Prodi Generali: Coraggio Cittadini, volate ad imparare sotto due Capitani così formidabili la grand' arte della Guerra. Viva la Libertà. Vivano li Francesi.

Brescia 8 Aprile 1797. anno I. della Libertà Italiana.

Arici Presidente del Comitato di Vigilanza
Cocchetti del Governo
Longo del Governo
Mazotti del Governo

Colombo Secretario del Comitato di Vigilanza e Polizia

N. 187.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

Il Comitato ai Viveri

Decreta che tutti gli Osti, e Magazzinieri di Vino in questa Città, e Chiusure debbano nel termine di giorni tre avvenire dar una nota esatta del quantitativo del Vino che tengono nelle loro Cantine in pena contravvenendo della perdita di detto genere, e di altre afflittive secondo le circostanze.

Brescia 8 Aprile 1797.

Gaetano Palazzi Presidente del Comitato
Romolo Franzoni del Governo
Innocenzio Spranzi del Governo
Carlo Peroni del Governo
Vincenzo Girelli del Governo

Antonio Filippo Segr.

N. 188.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO
Il Comitato di Custodia de' Pubblici Effetti
e Commissione d' Economia.

Intendendo di passare alla vendita di tutti li fornimenti dei Cavalli dell' ex Capitanio Mocenigo fa noto al Pubblico

che passerà a deliberarli al pubblico Incanto il giorno 10. corrente, che sarà Lunedì la mattina alle ore 15. nella Piazzola fuori di Broletto.

Salute e Fratellanza

Brescia li 8 Aprile 1797.

Niccolò Fè del Comitato
Gio. Battista Bordogni del Comitato
Gio. Lazzaroni Ragionato di detto Comitato.

N. 189.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO

Ordina, che tutti gli Albergatori ed Osti della Città al suono della Campana del Pegolo, che suonerà un quarto d'ora innanzi le due ore di notte, avvertiscano ogni militar Francese di uscire dagli alberghi. In caso di resistenza de' militari suddetti, avviseranno l' Officiale Francese al corpo di guardia alla Loggia. Quegli Osti, e Albegatori che trasgrediranno quest' ordine saran condannati la prima volta alla pena di lir. 50., ed a nuovo trascorso a 15 giorni di prigione. Quest' ordine affisso sia sui muri degli Alberghi.

Brescia 8 Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Nicola Fè del Governo
Carlo Peroni del Governo

Ippolito Bargnani Segr. del Governo Provvisorio.

N. 190.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO.

IL GOVERNO PROVVISORIO

Porge notizia a Voi, Cittadino Girolamo Fenaroli, di avervi eletto a coprire uno de' posti nella Commissione Stra-

ordinaria, che deve giudicare, e sentenziare li rei cospiratori contro la Libertà Pubblica. Ve la intenderete con li due Cittadini consocj Luigi Benedetti, e Girolamo Rovetta, a' quali furono già rilasciate le opportune istruzioni sul proposito. Spera la Patria, che anche in questo incontro vorrete spiegare il vostro patriottismo.

Viva la libertà.

Brescia 8 Aprile 1797.

Salute e Fratellanza

Caetano Palazzi V. Presidente
Gio. Battista Trainini del Governo
Giacinto Balucanti del Governo

Bargnani Segr.

N. 191.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
Il Governo Provvisorio

Decreta che gl' Impiegati nell' assistenza pretoria per gli affari civili passino all' Uffizio consolare per l' esercizio del di loro impiego. Salute e Fratellanza

Brescia li 8 Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Gio. Battista Bordogni del Governo
Antonio Mazotti del Governo

Ippolito Bargnani Segr.

N. 192.

Libertà *Eguaglianza*

In nome della Repubblica Francese una, ed Indivisibile

LA HOZ Generale di Brigata Comandante le Truppe Lombarde

AL POPOLO BRESCIANO

Per ordine superiore mi trovo fra voi incaricato di distruggere i Briganti, i quali insultarono le truppe Repubbli-

cane, e perturbarono la pubblica tranquillità. Se la maggior parte di questi non fossero sedotti dall' oro, che li tiene acciecati per un momento, e che non sperasi da essi un ravvedimento, riconoscendo alfine, quali sono i veri amici del Popolo, i quali vogliono il di lui sollievo, comincierei dal castigo; sicuro però che alla voce della verità si scuoteranno dall' ubbriachezza, in cui si trovano, ci addito il cammino della salvezza col rientrare alle case loro, e viver tranquilli sotto quel governo, che vuole la loro felicità; ma chi ancora ardirà mostrarsi armato, chi insulterà un soldato Repubblicano, chi perturberà la pubblica quiete sarà da me riguardato, come nemico delle Leggi, e punito come tale. Gli esempj saranno grandi, e faranno tremare chi solo penserà di trasgredire le Leggi del proprio paese.

Siate sicuri, o Amici del comun bene, che io spargerò sino l' ultima goccia del mio sangue per sostenervi, e che apporterò la pace a chi rientrerà nel proprio dovere; ed il ferro, ed il fuoco a chi continuerà ad essere ribelle.

LA HOZ

Brescia 8 Aprile 1797.

N. 193.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
Il Comitato di Vigilanza e Polizia

Invita tutti li Cittadini di buon patriottismo a voler illuminare a giorno tutte le di loro finestre, e quelle Case che non fossero illuminate saranno prese in nota e partecipate al Governo: queste misure sono credute convenienti al buon ordine.

Salute e Fratellanza

Brescia li 9 Aprile 1797. V. S.
Anno I. della Libertà Italiana
Presidente
Savoldi del Comitato
Tadini del Comitato *Segretario.*

N. 194.

Libertà *Virtù* *Egûaglianza*

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO.

IL COMITATO DI CUSTODIA DE' PUBBLICI EFFETTI
E COMISSIONE D' ECONOMIA.

Esigendo l' interesse Nazionale del Sovrano Popolo Bresciano che siano poste in attiva rendita le Case e Luoghi del cessato Governo Veneto si fa perciò pubblicamente sapere, che la giornata 18. corrente sarà martedì la mattina alle ore 15. nella Camera del Comitato stesso passerà all' immediato affitto in via di pubblico Incanto delle due Case site in Piazza del Duomo, che erano abitate dalli ex Camerlenghi separatamente una dall' altra, deliberandole alli maggiori offerenti.

Brescia 9. Aprile 1797. Salute e Fratellanza

Nicolò Fè del Comitato
Ilario Borgondio del Comitato
Gio. Lazzaroni
Ragionato di detto Comitato.

N. 195.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO

Commette a tutti li Comitati, e relative dipendenti Commissioni, che attesi gli urgenti bisogni della Patria, debbano giorno e notte essere sempre in permanenza sino al ritorno dei Generali Landrieu, e La Hoz. Le persone componenti detti Comitati risponderanno d' ogni mancanza, essendo queste le misure prese di consenso coi suddetti Generali.

Brescia 9. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Gio. Battista Bordogni del Governo
Paolo Arici del Governo

Bargnani Segr.

N. 196

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO

Ordina alle infrascritte Persone di tener approntate le di loro carrette sotto la propria responsabilità.

Martinenghi delle Balle	Ruttilio Calini
Fenaroli	Vescovo
Monti	Martinengo di Barco
Bargnani	Mazzuchelli
Poncarali	Fenaroli S. Croce
Martinengo Colleoni	Martinengo Cesaresco Francesco
Fè	Cigola

Pietro Suardi Presidente
Bianchi del Governo
Mazzuchelli del Governo

Bargnani Segr.

Brescia 9 Aprile 1797.

N. 197.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO

Al Cittadino Prete Antonio Maria Barzi

Segretario del Vescovo

Ha eletto Voi, Cittadino ex Segretario di Monsignor Vescovo a porgere un dettagliato rapporto sopra i diritti già appartenenti all'ex Veneta Repubblica in materia ecclesiastica, cioè sopra li ricorsi, che si praticano alla Corte di Roma, e conseguenti rescritti di Bolle, o deliberazioni, che non po-

teano quì eseguirsi senza il così detto *Regio Videat* sopra le discipline stabilite ne' Monasterj sì secolari, che regolari, Confraternite, Luoghi Pii, in una parola di tutti li Religiosi istituti di qualunque natura. Verserete pure sopra le regie imposte, che aggravavano li possessi temporali, non comprese però le sportule ministeriali, che più non devono considerarsi, mentre quelle devono versarsi in Cassa Nazionale. Vi si avvisa pure, che è stato intimato a Monsignor Vescovo e sua Curia, Capi di Conventi, Scuole, Luoghi, ed Instituti, che provvisoriamente debbano attenersi alle discipline già stabilite dall' ex Veneto Governo in tali materie sino a tanto che sia definito altrimenti, salvochè il *regio videat* resti devoluto al Governo Provvisorio, come pure gl'installamenti, o possessi temporali di tutti li benefiziati, e così pure le regie imposte restano a benefizio della Nazione. Il cognito vostro patriottismo sperimentato dal Governo è impegnato in questo importante oggetto.

Salute e Fratellanza

Brescia 9 Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Bianchi del Governo
Mazzuchelli del Governo

Bargnani Segr.

N. 198.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Ha decretata una deputazione di due Cittadini Membri del Governo Provvisorio destinata ad unirsi in conferenza coi Generali Francesi, e della Legione Lombarda all'oggetto, che non solo sia repressa la licenza militare nello spoglio indebito delle Famiglie, ma che sieno prese tutte le misure all' oggetto, che gli animali all'agricoltura rapiti sieno restituiti, vegliando in oltre sopra tutti i rapporti che interessano gli affari di quelle famiglie innocenti, che non hanno avuto parte nell' insorgenza.

Avendo perciò il pieno voto del Governo eletti voi, Cittadini Nicola Fè, e Francesco Zuliani, ve se ne porge la notizia acciochè assumiate quanto prima il vostro incarico.

Salute e Fratellanza

Brescia 9 Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Bianchi del Governo
Bordogni del Governo

Bargnani Segr.

N. 199.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

Alli valorosi suoi Volontarj

Il Governo Provvisorio

Cittadini zelanti e Patriotti; bravi, e valorosi difensori della Patria, essa v' invita, essa vi chiama in questo giorno ad unirvi sotto li suoi stendardi, a volare, sopra le sue mura, per vegliare e difendere la libertà, se i vili satelliti del dispotismo, le orde sanguinarie de' nostri Fratelli sedotti, e traditi dall' infame passato Governo, che vorrebbe ancora tiranneggiarsi, ardiscono comparire sotto questi baluardi della Libertà.

Le invincibili, le gloriosissime armi Francesi che ci proteggono vanno a rendere questo giorno memorabile per la nostra libertà. Inviti duci sono alla loro testa; essi già partono, e la Vittoria, ed il Trionfo li accompagna.

Sù Cittadini all' armi all' armi. La disciplina più esatta sia eguale al vostro coraggio. Voi siete Patriotti; è tutto detto in questa parola. All' armi adunque; il genio tutelare della Patria, la libertà, l' idolo d' ogni cuore, già v' infiamma, e vi agita; volate alle mura, mantenete l' ordine nell' interno, e fate tremare chiunque ardisce cospirare contro di voi. Il Palazzo Nazionale, l' asilo e la sede della vostra libertà vi attende per unirvi, per organizzarvi, per affidarvi li gloriosi stendardi della Patria. Viva la libertà, viva il Sovrano Popolo Bresciano.

Brescia 9. Aprile 1797.

N. 200.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*
Al Quartier generale di **Judenburg** *20. Germinale anno 5. della Repubblica Francese, 9. Aprile 1797. V. S.*

BONAPARTE
Generale in Capite dell' Armata d' Italia
al Serenissimo Doge di Venezia.

Tutta la Terraferma della Serenissima Repubblica di Venezia è in armi; in ogni parte il grido d' unione è: Morte ai Francesi. Molte centinaja di Soldati dell' Armata d' Italia ne sono di già state la vittima. Voi disapprovate vanamente gl' attruppamenti che avete organizzati. Credete voi che nel momento ch' io sono nel cuore della Germania, sia impotente per far rispettare la prima nazione dell' universo, oppure credete voi che le Legioni d' Italia soffriranno li massacri che voi ordinate? Il sangue de' nostri fratelli d' armi sarà vendicato, e non v' è battaglione Francese che geloso di sì nobile ministero, non senta raddoppiare il suo coraggio e triplicare i suoi mezzi. Il Senato di Venezia ha risposto colla più nera perfidia ai generosi riguardi che abbiamo avuti per lui. Io vi mando il mio Ajutante di Campo Capo di Brigata per consegnarvi la presente Lettera. La guerra, o la pace. Se voi non prendete sul momento i mezzi necessarj per dissipare gl' attruppamenti, se voi non fate arrestare e consegnare nelle mie mani gl' autori degl' assassinj commessi, la guerra è dichiarata. Il Turco non è alle vostre frontiere, alcun nemico non vi minaccia. Voi avete fatto appostatamente arrestare alcuni preti per giustificare l' attruppamento diretto contro l' armata. Esso sarà disperso in 24 ore. I tempi di Carlo Ottavo non sono più. Se voi volete obbligarmi a farvi la guerra, contro il voto del Governo Francese, non pensate però che il soldato Francese devasti le Campagne del popolo innocente e sfortunato della Terraferma, immitando l' esempio dei Briganti che voi avete armati. Io lo proteggerò questo popolo, e un giorno benedirà perfino i delitti, che avranno obbligato l' Armata Francese, a sottrarlo al vostro tirannico governo.

Segnato BONAPARTE

Per copia conforme. *L' Ajutante Generale*
Segnato *Le Clerc*.

N. 201.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

AL LIBERO POPOLO BRESCIANO

Il Comitato d' Istruzion Pubblica.

Cari Cittadini, ascoltate la voce di chi vi ama, e di quella ragione, che fu sin ora soffocata dalla forza, e dalle penne venduta al dispotismo. Poteva, e doveva il bravo popolo Bresciano acquistare l'originario diritto della libertà, e mancava a se stesso, e a' suoi discendenti se non lo avesse fatto.

L'uomo nasce libero, e in natura sono ignoti nomi sovrano, e suddito. La società ch'è un fatto puramente umano non ha distrutti negl' uomini i diritti della natura. Gli uomini poi che si unirono in società per il loro miglior essere riconobbero di dover costituire le potestà per gl' avvantaggi comuni, e per ciò le fecero. Queste potestà non sono che figlie di convenzioni, e di patti, e perciò il popolo rientra nell' esercizio della sua sovranità ogni qual volta si manchi ai patti, o il ben pubblico lo richiegga.

Cari Cittadini, tranquillizzatevi, e non credete che questi siano principj d'una nuova filosofia, poichè sono vecchi quanto lo è l'uomo; e Dio vero sovrano, e autore della natura li diede all' uomo; e per vostra maggior quiete riflettete che Gesù Cristo non venne coll' augusta sua missione a distruggere la natura, ma bensì a migliorarla; e perciò quando ei disse, chi obbedisce alle potestà costituite obbedisce a Dio, non intese di distruggere la naturale sovranità del popolo dal quale derivano tutte le potestà civili; ma bensì di dar maggior forza, e valore alle potestà dalla stessa sovranità del popolo costituite.

Bastando il fin qui detto per l' idea generale della sovranità del popolo entriamo nel caso nostro particolare. Erano cinque anni che dominava in Brescia Filippo Maria Visconti. Le gabelle si erano fatte gravose, la giustizia non era esercitata, e perciò cresceva il disordine; li cittadini si lamentavano, l'ascolto era negato, e per queste ragioni si determina-

rono i maggiori nostri alla prima occasione di sottrarsi da sì pesante giogo. Alcuni bravi cittadini eseguirono l' impresa, e i Veneziani non condannarono i nostri maggiori d' aver tradita la fedeltà verso i Visconti, ma lodarono l' azione, e rimasero giustificati, e stimati da tutte le oneste persone.

Resi liberi credettero loro utile l' unirsi ai Veneziani, sperando da quegl' aristocratici che in allora godevano credito, ottenerne difesa, giustizia, buon ordine; ma in questo restarono ingannati a fronte dei patti che vennero tra le due nazioni stabiliti.

Cari Bresciani, se rimasero giustificati, e lodati i maggiori nostri, perchè non lo saremo noi, che oltre alle eccessive gabelle, alla mancanza della giustizia, al sommo disordine introdotto, all' ascolto negato, abbiamo ancora l' infrazione de' patti dalle due nazioni stabiliti? Io vivo sicuro che la nazione vi presenterà un quadro dei nostri patti, e della nostra situazione, ma frattanto sentitene gli abbozzi, e tutti tratti dal vero.

L' ex-governo Veneto aristocratico nella sua costruzione, politicamente anarchico in tutto ciò che riguarda la giustizia e il mantenimento dei patti, finisce in dispotismo per quanto riguarda il suo interesse. La base delle sue direzioni si è, *ch' è giusto tutto ciò che conviene all' interesse*, e con questo principio antisociale come sperarne la giustizia, l' ordine, ed il vero bene de' popoli?

Un numero di ministri che potrebbe servire agl' interessi d' uno stato dieci volte maggiore gioca questa susta politica del governo. Non pagati dal pubblico, anzi dal governo obbligati a pagare per l' esercizio del loro impiego, non sono che intenti ai modi di guadagnar danaro, ed opprimere la giustizia. Studiano con arte le leggi che conducono ai lucrosi loro fini, e il governo per politica e per guadagno le approva. Questo corpo ministeriale si può paragonare alla sanguisuga che non si stacca dalla pelle che piena di sangue.

Le revisioni, e tante altre cariche di pubblico buon ordine non sono che cabale per ingrassare il ministero. Si proibiscono le armi perchè lo sbirro guadagni coi patti. Il rito che tante volte averete sentito a nominare non è che un utile per i cancellieri perchè ci vuol più danaro a tradire il silenzio. Cittadini, io credo che non rammentarete senza orrore li due fori criminale e civile; nè crediate giammai che fossero semplicemente tollerati dall' ex-governo Veneto li disordini immensi

di queste due interessanti parti dell' ordine sociale, che anzi erano sostenuti e voluti dalla sua politica per impoverire il paese, per disunire sempre più gli animi de' cittadini, e per arricchire se stesso.

Abbandonato il reggime della giustizia il disordine si rese padrone. L'istanze de' poveri non ascoltate, le liti non mai terminate, eterni i processi, i piccoli delitti non curati, i grandi contrattati coll' oro. Chi però toccava coi contrabbandi benchè piccolissimi il pubblico interesse, o chi dava un solo lontano sospetto di stato, questo sentiva la severità de' castighi. Discendete, o Cittadini, nelle carceri, e in quegli ergastoli d' orrore resterete informati dei nostri mali.

La protezione non era che un vizio perchè maneggiata dalla cabala; l' ordine, ed il ben sociale veniva distrutto, ed in continuo pericolo la vita, l' onore, le sostanze del cittadino. Il povero si lamentava, il giusto gemeva nell' afflizione aspettando che la provvidenza mettesse compenso a tanti disordini.

Impoverita Venezia per l' annientamento del suo commercio, e per le guerre del Levante, aggravata di molti poveri aristocratici, tuttora nell' entusiasmo di voler fare una figura incompetente alle sue finanze studiò il modo onde l' oro figlio della nostra agricoltura, delle nostre arti, del nostro commercio avesse tutto a cadere nelle sue mani. Per eseguire il suo progetto ricorse al principio antichissimo d' introdurre nella provincia una fatal divisione, e perciò divise la provincia in più corpi, e divise i paesi stessi in due partiti, e trovò il modo di stabilirvi leggi, privilegi, ed esenzioni che avessero a fomentare eterne liti atte a disunire gli animi degli abitanti, e così eseguire il suo progetto del *divide*, *et impera*.

Teso il laccio, debilitato il popolo, non più s' attenne l'ex-governo allo stabilito in genere d' imposizioni, e dazj, ma d' anno in anno ne studiò di nuovi, e d' anno in anno n' accrebbe il valore a segno che questa nostra ingannata provincia era ridotta la terra delle imposizioni, delle gabelle, e delle estorzioni. Spiacemi di non potervene fare l' enumerazione, e mettervele nel giusto aspetto, poichè la Veneta politica sapeva sfigurare le cose. Lo credereste, Cittadini, che anche in questi ultimi tempi si pensava a nuove imposizioni, e nuove estorzioni? Pochi giorni prima della nostra rigenerazione da vili schiavi all' essere da liberi e virtuosi cittadini era sortita

una tariffa daziale rovinosa al commercio, ed all'arti. Cari popoli, quei vostri privilegi per i quali profondeste tanti danari venivano dalla nuova tariffa tutti distrutti. E non ancora vi accorgete degl' inganni? I librati a fuoco veneto pagavano sino dall'anno scorso un doppio campatico, e questo era il laccio teso per renderlo generale. I capitali della man morta si sono più volte avvicinati alla fatale agonia. Bravi mercanti, ditelo voi quant'erano l'angustie dell'arti? Per utilizzare Venezia conveniva dipendere con evidente danno da quel Porto. Le arti utili a Venezia erano proibite nello stato; in somma eravamo ridotti all'angustia, ed all'oppressione.

Nè crediate, cari popoli, che non siensi presentate istanze e spediti oratori: passate i pubblici registri che ve ne informarete; ma questi mezzi erano ridotti dannosi, poichè conveniva impiegare esorbitanti somme d'oro per ottenere l'ascolto, se pur si arrivava ad ottenerlo, senza giammai essere esauditi.

Li nostri patti, le nostre convenzioni sacri codici della nazione non erano più attesi dall'ex-governo Veneto, il quale giudicandosi abbastanza sicuro dall' introdotta discordia dominava colla sola vista di giudicar giusto ciò che conveniva al suo interesse, abbandonando intieramente il bene della nazione.

Se il popolo è naturalmente sovrano; se il ben sociale era distrutto; se i patti rotti; poteva, anzi doveva il popolo riacquistare la sua sovranità, poichè il fine della società degl' uomini fu quello di ricercare il proprio miglior essere.

Giustificata in abbozzo la brava impresa de' nostri Concittadini, bravo popolo Bresciano, vi piaccia d'accogliere alcuni consigli che vi dà un vostro pacifico amico.

Se la discordia introdotta dall' ex-governo Veneto fu la nostra rovina, opponiamoci l' unione, e la fratellanza, virtù cristiana. Il giusto collochiamolo nel rispetto alla religione, ed alle proprietà, nell' amor del prossimo, nel comun bene, nella difesa della Patria rigenerata, fedeli agli amici, intrepidi ma giusti cogl' inimici stessi.

Cari popoli, non vi lasciate sedurre d'alcuni briganti membri corrotti della società, che si vedono avvicinati a perder tutto perchè perdono un governo che per politico interesse li sosteneva a danno comune. Avete dubbj informatevi; avete difficoltà dimandatene ad informati la spiegazione, o accorrete con

confidenza nel seno della nazione, che accoglie tutti, e vedrete il vostro vero bene che non sapete ancora decisamente amare.

Brescia 10. Aprile 1797. V. S.

(*Gaetano Maggi Presidente*.

N. 202.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO

Avendo interinalmente presa massima che tutte le discipline stabilite dall' ex Veneto Governo in rapporto agli Ecclesiastici, ed al concordato con Roma siino ferme, ed effettive anche in presente, così invita la Curia Episcopale, tutti li Capi di Conventi, ed ogni altro Instituto Ecclesiastico, già disciplinato con le providenze dell' ex Governo suddetto a non declinarvi punto, sotto la rispettiva responsabilità, salvo che il così detto *Regio videat* con li antecedenti, e conseguenti oggetti, tanto in ordine, che in merito soliti rilasciarsi a Venezia come fu Sovrana di questa Città, e Provincia resta devoluto al Sovrano presente Governo Provvisorio, a cui dovranno de cætero ricorrere li supplicanti. Le presenti deliberazioni saranno notiziate a tutti con le stampe, ed intimate a chi conviene per la presente esecuzione.

Brescia 10 Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Bianchi del Governo
Mazotti del Governo

Ippolito Bargnani Segr.
del Governo Provvisorio.

N. 203.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Autorizza li Cittadini Spranzi, e Franzoni Membri del Coverno a raccogliere le bestie bovine, e cavallerie acquistate da diversi Cittadini dalle truppe, onde collocarle nel Convento di S. Giuseppe per le ulteriori disposizioni.

Salute e Fratellanza

Brescia 10. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Caetano Palazzi del Coverno
Caetano Maggi del Coverno

Bargnani Segr.

N. 204.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Invita il Cittadino Carlo Fisogni a portarsi al Comitato d' Istruzione Pubblica per concertare insieme sopra un' Accademia, che darà questa sera la Nazione nella Sala del Teatro al Generale Landrieux.

Salute e Fratellanza

Brescia 10. Aprile 1797.

Caetano Palazzi V. Presidente
Bianchi del Comitato
Caetano Maggi del Comitato

Bargnani Segr.

N. 205.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Avverte che resta risolutamente proibito a qualunque persona di qualsisia grado, e condizione di comperare dai Soldati Francesi alcun Cavallo in pena di scudi mille. Chiunque ne avesse fatto di questi acquisto dovrà sotto la pena suddetta denunziarli subito al Comitato di Vigilanza, e Polizia. Viva la Libertà, viva il Sovrano Popolo Bresciano.

Brescia li 10. Aprile 1797.

Gaetano Palazzi V. Presidente
Carlo Peroni del Governo
Marc' Antonio Fè del Governo

Bargnani Segr.
del Governo Provvisorio.

N. 206.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Considerando che per istabilire la Libertà è assolutamente necessario che tutti i popoli che hanno adottato il Governo Democratico, prendano d' accordo le misure necessarie per mettere i nemici esterni nell' impossibilità di nuocergli, e conservare la tranquillità e il buon ordine nell' interno, considerando che i torbidi eccitati dai faziosi esigono la presenza d'una forza imponente Francese per reprimerli, e che la presenza di questa forza potrebbe cagionare qualche abuso senza la comunicazione immediata del Comandante Generale della Lombardia; e considerando finalmente, che a tutti questi soggetti importanti non si può soddisfare senza la presenza de' suoi Commissarj, che corrispondano immediatamente col suo Comitato di Vigilanza, Ordina

I. Il

I. Il Comitato di Vigilanza nominerà de' Commissarj presso quegli esteri Governi, che giudicherà possano essere interessanti la nostra libertà.

II. Esso è incaricato parimenti di nominare un Deputato Speciale presso il General Kilmaine, il quale abbia la confidenza di quel Governo, e la nostra.

III. Finalmente il Comitato di Vigilanza renderà conto al Governo dell'esecuzione del presente ordine, e successivamente del travaglio de' suoi Commissarj.

Brescia 10 Aprile 1797.
Pietro Suardi Presidente
Marc' Antonio Fè del Governo
Bianchi del Governo

Bargnani Segr.

N. 207.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
Il Governo Provvisorio

Nominati dal Comitato Militare li Cittadini, che a senso del piano militare jeri decretato devono servire la Patria in qualità di Comandante Generale, e di Capi di Battaglione, ha eletti li seguenti Cittadini.

Comandante Generale Benedetto Odasi
Capo di Battaglione del primo Quartiere Filippo Fachetti
Capo di Battaglione del 2 Quartiere Giuseppe Benedetti
(*) Capo di Battaglione del 3 Quartiere Gio. Battista Mazza
Capo di Battaglione del 4 Quartiere Girolamo Ganassoni

Dovrà il Comitato Militare far le opportune disposizioni. all'effetto, che li medesimi restino installati coi metodi già assentiti.

Salute e Fratellanza

Brescia 10 Aprile 1797.
Pietro Suardi Presidente
Romolo Franzoni del Governo
Paolo Arici del Governo

Bargnani Segr.

(*) *Per la sua rinunzia fu sostituito Michel Ferini.*

N. 208.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Autorizza il Comitato di Vigilanza e Polizia ad eleggere tre de' suoi Membri, a' quali impartirà facoltà di conferire coi Generali Francesi per ricevere immediatamente tutte quelle commissioni, che si rendono necessarie per i bisogni delle Armate. Dovranno di volta in volta farne rapporto al Comitato predetto per rivolgersi poscia al Comitato Militare, Viveri, e Finanza, a seconda delle esigenze.

Salute e Fratellanza

Brescia 10 Aprile 1797.

Caetano Palazzi V. Presidente
Spranzi del Coverno
Peroni del Coverno

Bargnani Seg.

N. 209.

ARMATA D'ITALIA

Libertà *Eguaglianza*

Dal Quartier generale di Brescia li 21. Germinale anno 5. della Repubblica Francese una indivisibile.

AL POPOLO DELLE VALLI DELLE PROVINCIE DI BERGAMO E DI BRESCIA.

Voi foste certamente attoniti nel vedere le armate Francesi venire ad attaccarvi, ed ordinarvi il disarmamento, apportandovi la pace.

Io vi fo sapere che la neutralità è stata rotta per li tradimenti di Battagia, il quale ha avuto la follia di credere che voi altri paesani, spoglj di tattica militare, sareste li vinci-

tori dei Francesi, la prima nazione dell' universo per il coraggio, e la scienza della guerra. L'altro jeri voi foste battuti, e mille paesani furono vittime de' nostri fucili, e delle nostre bajonette. Vi ho preso li vostri cannoni, e li vostri villaggi furono saccheggiati ed abbruciati.

Il General Bonaparte ha ordinato, che Battagia sia messo in ferri; tutti coloro che osarono inspirarvi de' sentimenti di ribellione saranno impiccati. Se voi osate persistere nel vostro inganno, voi sarete egualmente impiccati, le vostre case abbruciate, e desolate le vostre famiglie. Voi foste ingannati, sortite prontamente dal vostro errore, apportate le vostre armi al Comandante di Brescia, inviateli dei deputati, senza ciò voi perirete tutti.

Brescia 10 Aprile 1797.

La Hoz Generale di Brigata Comandante le Legioni Lombarde e Polacche.
Landrieux Capo dello Stato Maggiore della Cavalleria Francese.

N. 210.

ARMATA D' ITALIA

Libertà — *Eguaglianza*

Al Quartier Generale di Brescia li 22. Germinale anno 5. della Repub. Francese una ed indivisibile (11. Aprile 1797. V. S.)

Il Capo dello Stato Maggiore della Cavalleria dell' Armata, incaricato unitamente col Generale di Brigata La Hoz, e l' Ajutante Generale Couthaud d' inseguire li Briganti, che infestano queste Contrade e Città, e la sicurezza del di dietro dell' Armata.

Ai Cittadini di Brescia ed alli Militari Francesi.

Esisteva a Nave una radunanza d' uomini armati, secondo gl' ordini ricevuti ci sono andato per disperderli. L' Ajutante di Campo del Generale La Hoz, ed il Cittadino Lupi che fa le funzioni d' Ajutante con un trombetta alla lor testa

sono stati mandati in parlamentarj per dimandar a quella gente ciò che voleva. La truppa Francese era postata col cannone indietro. Questi perfidi loro hanno gridato d' avvicinarsi, facendogli dei segni d' amicizia, ed hanno anche abbassate le loro armi.

Subito che sono stati a mezzo tiro di fucile hanno fatto fuoco sopra di loro. Avevo proibito il saccheggio sotto le pene le più severe; ma questo insigne tradimento ha talmente infiammato il soldato, che non è stato possibile di ritenerlo.

Li Briganti armati si sono condotti nella stessa maniera a Castenedolo, e a Carsina, e questi Paesi sono stati egualmente puniti. Gardone ci ha accolti con franchezza, e amicizia. Questa Contrada non ha sofferto alcun danno. Tanto il soldato Francese è giusto!

Oggi per ricompensa dei pericoli che ho corso, ricevo una Lettera anonima piena d' ingiurie. Perchè offendermi di questo? Bonaparte non ne riceve egli ogni giorno? Ciò che mi spiace, è che il vile che l' ha scritta, ardisce di dirsi Militare francese: egli è senza dubbio qualche controrivoluzionario, che non mi ama. Ce ne sono tanti!

Cittadini! La Provincia di Bergamo è tranquilla. C' è stato anche colà qualche saccheggio, e degl' innocenti hanno sofferto. Ma a quest' ora tutto è riparato. Ho ordinato ai villaggi colpevoli di pagare l' indennità dovuta ai paesani, che sono stati maltrattati. Una somma è di già nelle mani del Cittadino Calepio Municipalista.

Senza dubbio verrò a fine di farne altrettanto qui.

Segnato LANDRIEUX

N. 211.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
IL COMITATO DI VIGILANZA

Alle Popolazioni di tutto il Territorio Bresciano.

Popolazioni sorelle di Brescia, venite a fraternizzare con essa, che ha preso le armi per riacquistare la sua indipenden-

za e la vostra. Noi abbiamo scosso un giogo di ferro e di sangue, non già per addossarcene un altro eguale o peggiore, ma per unirci co' santi nodi dell' eguaglianza e della virtù.

Noi riconosciamo una sola patria, e questa abbraccia egualmente tutte le Popolazioni del Territorio Bresciano. Siano queste più o meno grandi, siano più o meno ricche, siano più o meno distanti dalla Capitale, saranno tutte eguali nella condizione e ne' diritti. Brescia non sarà più superiore al più meschino Paese ch' esista nel di lei Territorio, e che prima n' era disprezzato ed oppresso.

Tutti gl' individui del Territorio dovranno egualmente aver parte nel nuovo Governo, che si chiama perciò popolare, perchè più non dipende dal capriccio e dal dispotismo di poche famiglie, ma dal voto generale di tutto il Popolo.

Se nel nuovo governo si trovano provvisoriamente alcuni nobili, questi si sono prima eguagliati al resto del Popolo, hanno abjurato i loro titoli e privilegj, e non riconoscono altra distinzione fra tutti i Cittadini, se non quella della virtù.

Tutti gl' individui eletti liberamente dalle loro popolazioni per governare, sederanno a fianco degli stessi ex-nobili, e dovranno anzi giudicarli, se sono i sinceri amici del Popolo, e se meritano la sua confidenza. Noi goderemo i vantaggi della religione, della legge, della nostra patria comune, che più non sarà dominata da pochi tiranni, ma sarà governata liberamente dal Popolo, che quanto più sarà virtuoso ed unito, vivrà tanto più sicuro e felice.

Deponete i dubbj e i sospetti, che ha sparsi ne' nostri cuori la perfidia de' nostri tiranni. Essi non hanno forze bastanti a soffocare la nostra nascente libertà, e perciò impiegano tutte le arti d' inferno per accendere nel nostro seno la guerra civile dove non deve regnare che la pace.

Il perfido *Battagia* fra gli altri vi ha fatto credere che i Bresciani sono ribelli e vostri nemici; e i Bresciani non sono che vostri fratelli, e nemici de' nostri comuni oppressori.

Battagia vi ha fatto credere, che voi non dovete opporre le armi contro i francesi, che pur rispettate ed amate; e i vostri capi hanno ordini segreti d' impegnarvi contro i francesi senza avvedervene.

Battagia vi promette delle armi, delle munizioni, e della truppa regolata per animarvi al pericolo: ma quale forza può opporsi a quell' armata repubblicana, ch' è presente dap-

pertutto, e che dopo tante vittorie fa tremare l'Imperatore sul proprio trono?

Battagia ha fatto divulgar colle stampe, che i francesi sono stati disfatti nel Tirolo, per animarvi contro di essi; e i francesi vittoriosi si avvicinano a gran passi verso Vienna per dettar legge al miserabile avanzo de' loro nemici.

Popolazioni sorelle di Brescia, non sono queste invenzioni, come lo sono quelle de' vostri perfidi seduttori. Noi abbiamo le carte originali, trovate nel così detto quartiere generale di Carsina. Tutto era combinato per distruggerci insieme. Spedite i vostri deputati, per vedere cogli occhi proprj l'inganno infernale. Noi vi daremo i nostri ostaggi, se diffidate di noi, e se bramate di assicurarvene.

A questa sola vista voi fremerete contro il governo che vi ha ingannati e v'inganna, voi riconoscerete da vicino le nostre rette intenzioni, voi fraternizzerete col Popolo Bresciano, che vi ama come la parte più cara di se stesso, e che piange il vostro inganno, le vostre sciagure; e tutti infine dirigeremo le armi contro il comune nemico, che cerca di dividerci per più indebolirci ed opprimerci.

Brescia 11 Aprile 1797.

Beccalossi V. Presidente del Comitato di Vigilanza
Gio. Battista Savoldi del Comitato
Cocchetti del Comitato

Salvi Segr.

Gaetano Palazzi V. Presid.
Francesco Zuliani
Tommaso Rambaldini
Marcantonio Fè
} *del Coverno*

Calegari V. Segretario del Governo.

N. 212.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO.

Proibisce ogni pagamento alle Valli, e Paesi nemici tanto in soldo, che in Cambiali, ordinando a' Mercanti di Città, ed

ogn' altro debitore verso gl'individui di dette Valli, e Paesi nemici la sospensione de' pagamenti modo ut supra, sotto pena di pagar in doppio la somma pagata, ed altre afflittive ad arbitrio del Governo.

Ed il presente atto interinale, durerà finchè poste le cose in calma, il Governo provvisorio prenderà ulteriori deliberazioni.

Brescia 11 Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Pietro Zugliani del Governo
Carlo Peroni del Governo

Bargnani Segretario
del Governo Provvisorio

N. 213.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Mentre versa con indefessa applicazione ai varj oggetti, che in questi momenti gli si presentano per istabilire un' ordine, non manca di porgere alla Società Patriottica di pubblica Istruzione alcune basi sopra cui fondare le proprie discipline. Confida il detto Governo nel cognito Patriottismo de'suoi Fratelli, e spera, che istruito il Popolo nei veri principj della Democrazia, e della morale ne abbiano a risultare quei conseguenti effetti, e per cui detta Società fu istituita.

Basi fondamentali di detta Società.

1. Vegliare alla conservazione dei diritti dell' Uomo; mettere a profitto i lumi, e l'esperienze per la causa della Libertà; mantenere acceso l' ardor patriottico; ecco l' oggetto della Società di pubblica Istruzione.

2. Essa avrà un Presidente, un Vice Presidente, e due Segretarj.

3. Il Presidente invigilerà al buon ordine: e i Secretarj registreranno le discussioni, ed i loro risultati.

4. Le mozioni si faranno con quella energìa, e dignità, che conviene agli uomini liberi.

5. La Società patriottica non prenderà alcuna deliberazione esecutiva; potrà bensì avanzare, o al Governo, o al Popolo col mezzo della stampa il risultato di quelle discussioni, che crederà utili al ben pubblico.

6. La Sala della Società sarà aperta a tutto il Popolo.

7. La Società stabilirà le commissioni, che giudicherà opportune.

8. Le leggi organiche della Società, e delle sue commissioni apparterranno a' suoi socj.

9. La Società rispetterà la Religione.

10. L' oggetto delle mozioni dovrà presentarsi al Presidente in iscritto, e dovranno preferirsi le prime per ordine, eccettuato il caso d' urgenza.

Brescia 11. Aprile 1797.

Gaetano Palazzi V. Presidente
Paolo Marini del Governo
Francesco Zugliani del Governo

Bargnani Segretario
del Governo Provvisorio

N. 214.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO

Sopra il rapporto del Comitato Militare ordina in primo luogo, e decreta che non possano rilasciarsi da chiunque patenti, o brevetti agli Uffiziali della Legione, se prima non sancito il piano di organizzazione, che il Comitato Militare produrrà entro giorni otto. Proibisce in secondo luogo d' intraprendere funzione alcuna militare, se prima questa non venga disciplinata ed approvata dal Comitato Militare. Di queste deliberazioni ne sarà data parte tanto allo Stato Maggiore della Legione, quanto allo Stato Maggiore della Guardia Civica.

Brescia 11. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Gio. Battista Bordogni del Governo
Ottavio Patussi del Governo

Ippolito Bargnani Segr.

N. 215.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
Il Governo Provvisorio

Ha decretato, che tutte le Comunità della Repubblica Bresciana debbano colla formola, e colla disciplina qui annessa prestare il giuramento di Fratellanza e di fedeltà verso l' attual Governo Provvisorio, che rappresenta l' universale sovranità di tutto il Popolo della Bresciana Provincia.

Formola di Ciuramento.

Giuriamo noi Deputati specialmente incaricati dal Popolo della Comune di N. N. come da parte presa, e Parroco in nome di tutti li Cittadini di detta Comune, avanti a Dio, e alla Santissima Trinità, d' essere fedeli osservatori di tutto ciò, che verrà prescritto dal Governo Provvisorio, che rappresenta la Legge, e la Sovranità del Popolo di tutta la Provincia Bresciana costituito in fratellanza generale, e di abjurare, come attualmente abjuramo qualunque rapporto verso l' ex-Governo Veneto, chiamando in caso di trasgressione sopra le nostre teste, e quelle de' nostri Figli le più terribili maledizioni del Cielo e i più tremendi castighi della terra.

Discipline per prendere le Parti.

1 Convocheranno i Reggenti della Comune entro giorni otto tutti i proprj Cittadini in Chiesa Parrocchiale.

2 Con la pluralità di voti prenderanno parte di giurare la buona fratellanza sotto le formole, che saranno esibite, e di riconoscere il presente Provvisorio Governo.

3 Si uniranno col Parroco che giurerà, come pubblico Funzionario di Religione.

4 Il Commissario del Governo esistente nella Quadra vigilerà al buon ordine, e perchè non nascano discrepanze.

5 Li Deputati delle Quadre saranno risponsabili della consegna alle rispettive Comuni delle presenti discipline, ed ordini.

Brescia 11. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Francesco Zuliani del Governo
Federigo Mazzuchelli del Governo
Bargnani Segretario.

X

N. 216.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Dietro il rapporto della Commissione di Polizia proibisce sotto pena di scudi dieci ciascuno sbarro d'Arma da fuoco nel giorno di Sabbato Santo, e ciò per evitare i disordini che succeder potrebbero nella Città e nel Territorio. La pena suddetta vien destinata a disposizione della forza armata, che in tal giorno sarà comandata di pattugliare, la quale viene incaricata di notificare in Contrafattorio alla Commissione predetta di Polizia.

Brescia 11. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Romolo Franzoni del Governo
Ilario Borgondio del Governo
Bargnani Segretario
del Governo Provvisorio.

N. 217.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Accorda e decreta la facoltà al Comitato de' Viveri di suffragare li poveri dei Paesi saccheggiati con some cento di melgotto.

Salute e Fratellanza

Brescia 11. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Giuseppe Filippini del Governo
Faustino Gussago del Governo
Bargnani Segretario.

N. 218.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO

Incarica il Cittadino Franzoni a formar in conferenza de' Consoli de' Quartieri, e il Cittadino Beltrami un piano interinal tendente a dirimere gli abusi, e stancheggi del Foro Civile per esser portato al Governo per la sua approvazione.

Brescia 11 Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Federigo Mazzuchelli del Governo
Nicolò Fè del Governo

Bargnani Segretario.

N. 219.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO

Invita il Cittadino Vescovo a sospendere per tutta la Diocesi e Città la Festa, e Processione solita farsi li 25 corrente giorno di S. Marco.

Salute e Fratellanza

Brescia 12 Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Alessandro Dossi del Governo
Paolo Arici del Governo

Bargnani Segretario.

N. 220.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO

Decreta ed ordina a ciascheduno Comitato, Commissione, ed Impiegati tanto nel Governo, quanto nel militare, e

Membri del Governo Provvisorio, che la Nazione non supplirà ad alcuna spesa di cibarie, rinfreschi, o altra di simil sorte fatta o da farsi. Queste devono essere a carico di chi dispone. Il presente sarà presentato a cadaun Comitato, Commissario ec., come sopra.

Brescia 12. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Gio. Battista Bordogni del Governo
Romolo Franzoni del Governo

Bargnani Seg.

N. 221.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO

Sopra la nomina del Comitato Militare ha decretato li seguenti Cittadini negl' infrascritti posti militari.

Antonio Mazotti Membro del Governo Ufficial Presidente delegato al Consiglio Amministrativo della Guardia Nazionale.

Vincenzo Viganò, Filippo Filippini } Ajutanti Generali

Francesco Lera, Vincenzo Cazzago, Angelo Archieri, Luigi Foresti } Aggiunti della guardia Nazionale

Trevisani Capitano di Musica.

Il Comitato Militare installerà li suddetti Cittadini.

Brescia 12. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Gio. Battista Bianchi del Governo
Lucrezio Longo del Governo

Bargnani Segr.

N. 222.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO

Invita il Comitato Militare a voler mantenere due Guardie per porta della Camera del Governo, cangiandole di due in due ore.

Brescia 12. Aprile 1797.
Pietro Suardi Presidente
Innocenzio Spranzi del Governo
Girelli del Governo

Bargnani Segr.

N. 223.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO

Per il maggior esatto servigio al treno dell'artiglieria, e per opporsi agli inconvenienti che succedono invita voi, Cittadini Carlo Monti, e Scipion Luzzago a presedere in dipendenza dal Comitato Militare a questo importante argomento, sicuro di ogni buon effetto.

Brescia 12. Aprile 1797.
Pietro Suardi Presidente
Bianchi del Governo
Gaetano Maggi del Governo

Bargnani Segr.

N. 224.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO

A dilucidazione del Decreto di jeri sopra il rapporto del Comitato Militare ordina in primo luogo, e decreta, che non possa rilasciarsi da chiunque patenti, o brevetti agli Uffiziali della Legione, se prima non viene sancito il regolamento militare, che il Comitato produrrà entro giorni otto, restando

però ferme tutte le elezioni fin qui praticate. Proibisce in secondo luogo d'intraprendere funzione alcuna Militare, se prima non venga disciplinata, ed approvata dal Comitato unitamente al Generale in Capo. Per queste funzioni intendonsi quelle, che servono a pompa, e non a servizio, dipendendo le seconde dal solo Generale, e suo Stato Maggiore. Di queste deliberazioni ne sarà data parte tanto allo Stato Maggiore della Legione, quanto allo Stato Maggiore della Guardia Civica per la sua osservanza.

Brescia 12. Aprile 1797.
Pietro Suardi Presidente
Bordogni del Governo
Romolo Franzoni del Governo
Bargnani Segret.

N. 225.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO
Il Comitato di Vigilanza e Polizia

Non avendo potuto senza la più alta commozione aver veduto i nostri Cittadini fratelli a comprare da' soldati Francesi, e Lombardi le spoglie, *che jeri per diritto di guerra, stante la seguita provocazione, col preventivo fuoco sopra di essi, furono prese* ad altri nostri fratelli, che benchè traviati, e sedotti, non cessano per questo di essere fratelli; e fino di aver cooperato allo scandalo di comperare gli stessi vasi destinati ai misterj della Religione, con offesa di tutti i principj di giustizia, umanità, e patriottismo, che devono distinguere i Repubblicani, risolutamente ordina:

Che chiunque ha comprato dalle truppe suddette effetti di qualunque natura appartenenti alli seguiti saccheggi, debba immediatamente rassegnarli al Comitato suddetto in pena di scudi cinqnecento da essergli irremissibilmente levati. Chi nello spazio di 24. ore dopo la pubblicazione del presente denunzierà alcun cittadino, che ha fatto detti acquisti senza averli rassegnati, avrà un premio di lire duecento. Il Comitato suddetto s' incaricherà, conseguiti li detti effetti, di procurar tutti i mezzi, onde ritrovati i proprietarj sieno ai me-

desimi restituiti, e quanto rimanesse sarà disposto al sollievo della povertà indigente.

Brescia 12. Aprile 1797. Anno primo della Libertà Italiana:

Arici Presidente
Cocchetti del Comitato
Mocini del Comitato
Colombo Segretario.

Il Governo approva.
Pietro Suardi Presidente
Gio. Battista Bordogni del Governo
Bianchi del Governo
Bargnani Segretario del Governo Provvisorio.

N. 226.

JOANNES NANI

Dei, et Sanctae Sedis Apostolicae Gratia

EPISCOPUS BRIXIAE

Mandat in virtute Sanctae obedientiae, ut saltem semel in Hebdomada in quacumque Ecclesia sibi subjecta dicantur in omnibus et singulis Missis infrascriptae Orationes pro Republica nostra Brixiensi: Ecclesiarum omnium Dioecesis suae Praepositis ejusdem Decreti executionem imponendo, etiam sub poenis etc.

Oremus.

Defende quaesumus Domine, Beata Maria semper Virgine intercedente nostram ab omni adversitate Brixianam Rempublicam, et toto corde tibi prostratam ab hostium propitius tuere clementer insidiis. Per Dominum etc.

Secreta.

Suscipe quaesumus, omnipotens Deus, oblationem nostrae devotionis, et per virtutem hujus Sacramenti Rempublicam nostram Brixiensem a cunctis adversitatibus protege. Per Dominum etc.

Post

Postcommunio:

Sumptis redemptionis nostrae muneribus, praesta quaesumus, misericors Deus, eorum Brixiensi Reipublicae nostrae celebratione, protectionis contra omnes adversitates subsidium. Per Dominum etc.

Dat. Brixiae in Palatio Episc. die 13. Aprilis 1797.
Vincentius Bonomi Cancell. Episc. de Mand.

N. 227.

EMENDATIONES IN KALENDARIO FACIENDAE HOC ANNO 1797.

Oratio pro Republica dicatur ut infra.

Defende, quaesumus Domine, Beata Maria semper Virgine intercedente nostram ab omni adversitate Brixianam Rempublicam, et toto corde tibi prostratam ab hostium propitius tuere clementer insidiis. Per Dominum etc.

Secreta.

Suscipe quaesumus, Omnipotens Deus, Oblationem nostrae devotionis, et per virtutem hujus Sacramenti Rempublicam nostram Brixiensem a cunctis adversitatibus protege. Per Dominum etc.

Postcommunio.

Sumptis Redemptionis nostrae muneribus, praesta quaesumus, misericors Deus, eorum Brixiensi Reipublicae nostrae celebratione, protectionis contra omnes adversitates subsidium. Per Dominum etc.

Supradicta Oratio *Defende* dicatur praeterea hoc anno absque ulla praefatione in Feria Sexta in Parasceve, 14 Aprilis, loco alterius in Kalendario assignatae post Imperatorem.

Admonetur praeterea, quod Festum S. Marci sub die 25 Aprilis suspensum remanet; et Processiones Generales cum Missa pro gratiarum actione diebus 26. Maii, et 7. Octobris praescriptae, pariter suspenduntur.

Dat. Brixiae in Palatio Episc. die 13. Aprilis 1797.
Vincentius Bonomi Cancell. Episc. de Mand.

N. 228.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

A tutte le Popolazioni del Territorio Bresciano:

E' pervenuto a notizia del Comitato di Vigilanza, che alcune Popolazioni non hanno aderito al voto del Popolo Sovrano sul pretesto di essere conquista de' Francesi. Questo è un inganno promosso da alcuni furbi per non farvi abbracciare quella felicità, che vi offre la eseguita rigenerazione: Li Francesi, ed i Patriotti che gl' invitano sono sinceri, e conseguenti, e non ismentiscono que' sacri principj di Libertà, e di Eguaglianza, che essi hanno proclamato.

Il Popolo Sovrano ha compita per se la sua politica rigenerazione. Esso ha riacquistato i suoi diritti, e la sua indipendenza, che i Tiranni di Venezia gli avevano usurpata; esso ha voluto sollevare, e non già opprimere tutte le Popolazioni del Territorio Bresciano, ed esso confessa questa verità al cospetto dell' Europa, e di coloro massimamente, che ne sono stati testimonj, ed ammiratori.

I Francesi, che hanno influito col loro esempio sopra di noi, come influiscono sopra tutti i Popoli che hanno la virtù d' imitarli hanno rispettato, e rispettano il nostro cangiamento politico senza turbarlo. Essi non si sono imbarazzati, nè s'imbarazzano nel nuovo Governo, che considerano, come una proprietà sacra di un Popolo libero, e Sovrano.

I Francesi però proteggeranno i diritti del generoso Popolo Bresciano quanto più i Tiranni, che l'opprimevano si mostrano loro nemici. Essi hanno rilevate le nere trame del traditore Battagia, e le perfide intenzioni del Governo Veneziano, il quale seminava la discordia nel seno del Popolo per improvisamente rivoltarlo contro di loro. Il Generale Bonaparte ordina perciò, che il Battagia sia posto in ferri, e che i Capi della rivoluzione siino impiccati, che si dirigga, in una parola la guerra contro i loro mascherati nemici, e

si porti la pace ad un Popolo vittima dell'inganno, e del tradimento.

I Francesi sono adunque obbligati a combattere i proprj nemici, che son pure i nostri, ma in nulla si oppongono, nè si mescolano ne' nostri affari politici; essi contemplano il progresso della nostra rigenerazione, come ne hanno contemplato i principj, e vegliano solo contro coloro, che cercano di ricavarne un pretesto, e l'occasione di pregiudicare la di loro sicurezza. Il Governo è tutto nelle mani del Popolo, e provvisoriamente depositato nelle mani di quei patriotti che lo conservano per renderlo ad esso, quando sarà universalmente costituito.

Cittadini del Territorio Bresciano, che vivete ancora ingannati, venite nel seno de' vostri fratelli, e smentirete tutte le menzogne de' vostri seduttori: voi troverete, che i Francesi non fanno la guerra a noi, ma ai loro, ed a' nostri nemici, che si armano contro di essi, che noi non siamo vostri superiori, ma amici e concittadini; e che noi non siamo conquistati ed oppressi, ma liberi ed indipendenti; che tra noi regna la Religione, e la libertà e l'eguaglianza, che ci sono da essi raccomandate.

Brescia 13. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Romolo Franzoni del Governo
Ilario Borgondio del Governo
Bargnani Segret. del Governo Provvisorio.

N. 229.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO.

Adottata la massima, che tutti li pubblici Funzionarj, tanto Secolari, che Ecclesiastici di qualunque condizione, e così pure tutti li Capi di Famiglia di questa Città abbiano a giurare la Sovranità del Popolo Bresciano, e riconoscere l'attual provvisorio Governo come il di lui Rappresentante, ordina, e decreta, che li Cittadini Ottavio Patussi, e Giacinto

Balucanti Membri del Governo, debbano come delegati dal Governo suddetto accettare li giuramenti predetti sotto la formula, che da essi verrà esibita. Resta perciò invitato ogni Cittadino Capo di Famiglia a voler liberamente prestare il giuramento entro giorni sei dalla pubblicazione delle presenti, e questo si riceverà in Palazzo Nazionale. Ogni giorno, la mattina dalle ore tredici sino alle diecisette. La sera dalle ventidue sino alle ore una della notte. La presente deliberazione, che sarà pubblicata con la stampa, sarà anche spiegata all' Altare dai Parrochi della Città.

Brescia 13. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Bianchi del Governo
Bordogni del Governo
Bargnani Segret. del Governo Provvis.

N. 230.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
IL COMITATO DI VIGILANZA E POLIZIA.

Incaricato il Comitato nostro con Decreto del Governo Provvisorio del giorno 13. Germile a prendere le opportune misure, ed estendere le convenienti discipline per la sollecita diffusione nel Territorio e Provincia di tutti gli ordini, decreti, proclami che sortono dalla stampa, delibera

Che il Cittadino Bernardino Fedrighini sia scelto per quest' oggetto, ed egli abbia l' incarico di spedire a tutte le Comunità della Provincia le stampe ed ordini sopraenunciati. Si servirà il sopraddetto Fedrighini di ordinanza a cavallo per i luoghi del Territorio; e per le tre Valli e Riviera fisserà i commessi, che nominerà al Comitato, i quali avranno questa incombenza. Il Cittadino Abate Labus farà passare appresso il sopraddetto Fedrighini tutto il quantitativo di quelle stampe, che sortono dai torchj sotto la sua correzione, detratte quelle che sono necessarie per la diffusione per la Città, per i rispettivi Comitati, e Segretaria di Governo.

Sarà fatto stampare un formolario di lettera a nome del Comitato, del quale si servirà il Cittadino Fedrighini per la spedizione nei rispettivi luoghi, e dovrà regolarmente portare

al Comitato la lettera di ricevuta, che le ordinanze ed i commessi ritrarranno dai diversi corpi, ai quali saranno inviate.
Brescia 13. Aprile 1797. V. S. Anno I. della Lib. Ital.

Arici Presidente
Zani del Comitato
Tadini del Comitato
Beccalossi del Comitato

Colombo Segretario.

N. 231.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
Il Governo Provvisorio

Dietro la mozione del Comitato di Vigilanza e Polizia decreta che dal Comitato suddetto sieno prese le opportune misure all' oggetto, che gli ordini, proclami, decreti, deliberazioni che sortono dalle stampe vengano diffuse con la più pronta sollecitudine.
Brescia 13 Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Innocenzo Spranzi del Coverno
Tommaso Rambaldini del Coverno

Bargnani Segretario.

N. 232.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
Il Comitato di Vigilanza e Polizia

Mosso da quello zelo che lo anima, e che è lo scopo delle incessanti occupazioni per i più possibili sollievi e felicità di tutti li Cittadini, e particolarmente de' sgraziati ed indigenti, per quanto lo comportano le presenti circostanze, e di propagare li principj di patriottismo, umanità e giustizia, su' quali è fondata la vera fratellanza; pubblicò nel giorno di jeri il Proclama, che ordinò ai Cittadini di rassegnare ad

esso Comitato gli effetti comperati derivanti dalli saccheggi militari stati eseguiti ne' paesi erettisi sventuratamente in insurrezione, colla grave pena in esso nominata, si è compiaciuto il Comitato di scorgere il Civismo di molti Cittadini concorsi alla consegna di detti effetti, che devono essere restituiti agli spogliati primi proprietarj; ma come il Comitato stesso nell'oggetto di suffragare prontamente le luttuose circostanze degl' infelici fratelli spogliati ebbe in pari tempo in mira di concordare li rapporti che sono di giustizia verso gli acquisitori, non stati prima diffidati, al che volendo prestarsi il Comitato stesso alle ardue sue incombenze che lo tengono impegnato, fa sapere a comune tranquillità e quiete ordinando come segue;

Che esso Comitato ha però stimato di creare una Commissione dei tre seguenti Cittadini; Andrea Caldera, Giuseppe Borghetti e Giuseppe Arici, la di cui probità e patriottismo sono notorj, perchè abbiano a ricevere gl' effetti stessi che loro verranno da' Cittadini portati, stabilindo coi medesimi i modi e le condizioni di concordare colle regole di equità e giustizia il ricupero di detti effetti, coll' indennizzazione agli acquisitori de' medesimi, e restando prorogato il tempo di altre ore ventiquattro per le accuse e denunziazioni, come in detto Proclama, dalla pubblicazione del presente.

La detta Commissioue terrà le sue Sessioni in una delle Sale del Palazzo antico detto della Città, sedendo per ogni dopo pranzo alle ore ventuna sino le ventiquattro, e la mattina dalle tredici fino il mezzo giorno.

Brescia 13. Aprile 1797. Anno primo della Libertà Italiana.

Arici Presidente
Beccalossi del Comitato
Lecchi del Comitato
Savoldi del Comitato

Salvi Segretario.

Adottata dal Governo

Pietro Suardi Presidente
Innocenzio Spranzi del Governo
Tommaso Rambaldini del Governo

Bargnani Segret.

N. 233.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
Il Governo Provvisorio

Sopra la mozione del Comitato di Vigilanza decreta che il Cittadino Gio. Battista Bordogni passi dal Comitato di Pubblici Effetti al Comitato di Vigilanza in luogo del Cittadino Cocoli passato al Militare, decretando agli Effetti Pubblici il Cittadino Cesare Bargnani.

Salute e Fratellanza

Brescia 13. Aprile 1797.
Pietro Suardi Presidente
Ilario Borgondio del Governo
Spranzi del Governo

Bargnani Segretario.

N 234.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO
Il Comitato di Finanza

Invita tutti i Cittadini, cui fossero stati asportati bovi, o cavalli nei successi passati saccheggi, a dover quanto prima concorrere alla casa del Cittadino Girolamo Panserini a Santa Francesca Romana, ove si ritrovano raccolti tutti quelli di essi animali, che si sono potuti ricuperare, perchè in unione al Commissario Deputato da questo Comitato, si possa divenire alle restituzioni dei medesimi ai loro legittimi Patriotti Proprietarj, nelle misure, e previo il rimborso delle spese a tal oggetto incontrate.

Dal detto Comitato 13. Aprile 1797.
Marc' Antonio Fè del Comitato
Paolo Arici del Comitato

Il Governo ha adottato.
Pietro Suardi Presidente
Mario Longo del Governo
Cocoli del Governo

Bargnani Segretario.

N. 235.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
Il Governo Provvisorio

Sulla rappresentanza del Comitato de' Pubblici Effetti decreta che sia annullato il Decreto, che sospendeva il corpo dell'incanto mensuale del Monte Grande.

Brescia 14 Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Bianchi del Governo
Spranzi del Governo

Bargnani Segretario.

N. 236.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Li Provveditori Provvisorj di Sanita'

Importante per li riguardi di Sanità, che siano note le cautele, e discipline, che rignardano la salvezza della Popolazione, non che della Bovina specie, si fa perciò universalmente nota la dovuta esecuzione, ed ubbidienza di quanto è stato promulgato in altri tempi; si fa di più sapere

Che sarà dovere de' Sindici, e Reggenti di ciascuna Terra, o Luogo, niuno eccettuato produrre entro otto giorni dopo la pubblicazione del presente, fedi giurate, e legali, le quali siano sottoscritte dal Cittadino commissionato di Sanità, che si ritrova in ciascuna Terra, e da' Sindici, e Reggenti delle Terre, e Luoghi stessi, portanti lo stato attuale della corrente Epidemica bovina malattia, e ciò per le dovute cognizioni.

Di più sarà dovere preciso de' Medici, e Chirurghi di ciascuna Terra render conto, e notizia di qualunque male riflessibile fra l' umana specie, richiamando all' osservanza quanto fin'ora è stato ordinato nelle gelose materie di Sanità.

Il presente dovrà essere stampato, pubblicato, e trasmesso in ogni Terra, e Luogo, non che pubblicato dall' Altare

da' rispettivi Parrochi nel maggior concorso del Popolo, onde non ne sia allegata da chi che sia ignoranza all'inviolabile suo adempimento.

Brescia 14 Aprile 1797.

Brunoro Appiani Provveditor Provvisorio
Faustino Paratico P. P.
Giovanni Soncini P. P.
Giuseppe Chizzola P. P.
Antonio Cirelli P. P.
Pietro Zambelli P. P.

Silvestro Valossi Canc. Prov.

Il Governo Prov. adotta
Pietro Suardi Presidente
Valerio Uccelli del Governo
Nicolò Fè del Governo

Bargnani Segretario.

N. 237.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO

CIRCOLARE

Invita i Rappresentanti del Comune di . . . . . a convocare in Chiesa Parrocchiale entro giorni otto dalla ricevuta del presente tutti li Capi di Famiglia di qualunque condizione abitanti in detta Comune per prendere parte di spedire due Deputati autorizzati a giurare in nome del Popolo della Comune suddetta la Fratellanza, e riconoscere gli attuali Rappresentanti provvisoriamente costituiti. Si unirà anche il Parroco per lo stesso oggetto. La Parte s' intenderà presa colla pluralità de' voti. Li Deputati della Terra risponderanno per la spedizione legale ai rispettivi Comuni delle presenti deliberazioni, e ne riporteranno egualmente la ricevuta.

Salute, e Fratellanza.

Brescia dalla Camera Nazionale li 14. Aprile 1797. An. I.

Pietro Suardi Presidente
Francesco Zuliani del Governo
Federigo Mazzucchelli del Governo

Jppolito Bargnani Segretario.

N. 238.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO

Invita il Comitato di Vigilanza ad occuparsi seriamente nel rivoluzionare Asola, posto de' più importanti della Bresciana Provincia, in cui scandalosamente sventola ancora la bandiera de' tiranni, e dal cui seno si spargono semi di controrivoluzione. Prenderà le necessarie misure nell' argomento col suo zelo ed attività.

Salute e Fratellanza.

Brescia 14. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Spranzi del Governo
Bianchi del Governo

Bargnani Segr.

N. 239.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO

Rilevato con sorpresa, che nelle Amministrazioni Militari si sieno introdotti de' forastieri a pregiudizio de' Nazionali, decreta che tutti li forastieri sieno destituiti e rimpiazzati da' nativi, o commoranti nella Repubblica da dieci anni. Ordina in oltre che tutti gli Ufficiali dimessi per demerito non possano *de caetero* più essere rimessi. Il Comitato Militare e lo Stato Maggiore Militare eseguiranno sotto la rispettiva responsabilità le decretate deliberazioni.

Salute e Fratellanza.

Brescia 15. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Tommaso Rambaldini del Governo
Gio: Francesco Trainini del Governo

Bargnani Segr.

N. 240.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

DICHIARAZIONE
DEGLI INFRASCRITTI COMUNI DI VALLE CAMONICA
AL GOVERNO PROVVISORIO

Se un popolo, i di cui sentimenti generalmente patriottici costretto dalla forza a dover violentemente aderire a massime del tutto contrarie alla propria inclinazione lo dichiarate reo, eccovi Cittadini diverse Comunità qui sotto segnate, che non s'oppongono in minima parte a pazientemente sostenere i vostri castighi; ma di tanto non ci possiamo persuadere: ci lusinghiamo piuttosto, che la generosità vostra, e la vostra giustizia incorrotta saprà distinguere i giusti dai depravati. Que'·barbari cannibali, che co' coltelli alla gola ci minacciavano morte se ardivamo propagare la parola della verità saranno bastantemente da voi conosciuti, e quindi andiamo certi di vederci assolti da un delitto, che ci ricopre semplicemente per apparenza.

Imploriamo da voi di vederci accolti con pacifico olivo protestandovi co' giuramenti più sacrosanti, che la pronta nostra sommissione a' voleri vostri vi farà conoscere se il nostro interno sistema era del tutto diverso da quello, che superficialmente pareva avessimo adottato. Se in ora per nostro scorno non ci presentiamo a voi come patriotti benemeriti, quando assicurate saranno le vite nostre i visibili nostri progressi sapranno ben presto cancellare l'ignominiosa marca di creduti ribelli. Siamo nelle vostre mani, e speriamo di vederci esauditi.

Quali Comunità sono vid.

Io Candido Bonettini a nome del Comune di Malegno e di Losio
Pier'Antonio Pedercini per il Comune di Malegno suddetto
Pietro Giac. Antonio Pedercini Cancell. per il Comune di Malegno, e per commissione del Comune di Ossimo
Giammaria P. Landrini, e Glisente Landrini per la Comunità di Berzo
Mario Pievani per il Comune di Piano

Il Cittadino Rettore per Piano suddetto delegato
Bernardino Bariselli detto Maffignoli per la Comunità di Piano
Bonino Maggioni per il Comune di Piano.

RISPOSTA

DEL COMITATO DI VIGILANZA, E POLIZIA

AI COMUNI SUDDETTI

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

La Patria Cittadini non manca mai a se stessa. L' unione, la pace, la fratellanza con tutti i popoli del felice suolo Bresciano sono i di lei oggetti. Fiera della sua acquistata libertà non teme nè i nemici, nè gl' insurgenti, e mal intenzionati. Tremi chiunque ardisce insultare la Sovranità del popolo; ma con volto ilare offre l' olivo della Pace a chiunque riscosso dall' errore spiega il carattere sublime del cittadino. Il Comitato di Vigilanza e Polizia che si compiace di esser l' organo de' puri sentimenti della Patria, e del Governo Provvisorio, che rappresenta la Sovranità del popolo, non prova maggior soddisfazione, che di assicurarvi del bacio della Pace. Viva il popolo Sovrano, e viva la libertà.

Brescia 15. Aprile 1797. V. S.
Anno primo della Libertà Italiana.

Beccalossi V. Presidente
Bordogni del Comitato
Savoldi del Comitato

Colombo Segretario.

Adottata dal Governo

Pietro Suardi Presidente
Nicola Fè del Governo
Cesare Bargnani del Gov.

Bargnani Segretario.

N. 241.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Comitato di Vigilanza e Polizia conoscendo di quanta necessità sia lo stabilire le ore, in cui esso abbia a ricevere le istanze, che in ordine al già prescritto doveranno essere prodotte in iscritto, decreta che a quest' oggetto sarà in sessione per le ordinarie udienze due ore prima del mezzo giorno, sino un' ora dopo; e la sera dalle ore ventidue fino alle ore ventiquattro. Il Comitato però è sempre permanente per prestarsi a tutto ciò, che concerne la salute ed il bene della Patria.

Brescia 15. Aprile 1797. V S.
Anno primo della libertà Italiana.

Arici Presidente
Cocchetti del Comitato
Zani del Comitato
Bordogni del Comitato

Cocchi Segretario.

N. 242.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio.

Prese in esame le discipline, che la Commissione al Criminale ha creduto convenire per una provvisoria sistemazione dell' importante materia, decreta l' intiera approvazione con le seguenti eccezioni e modificazioni.

1. Sarà definitivamente abolito il vocabolo di malefizio e di nodari: vi si sostituiranno Giunta Criminale, e Giurati Criminali.

2. Nè il Ragionato, nè il Cassiere potranno mai presiedere alla formazione de' processi.

3. La Commissione procederà anche sopra qualunque Ecclesiastico abbinerà processi senza partecipazione.

4. La Camera eleggerà li Giurati al Criminale su la nomina della Commissione, che prenderà cognizione dell'abilità e probità delli nominandi.

5. Li giurati non potranno percepire dalle Municipalità danaro per li pasti: mangieranno e soggiorneranno all'osteria, secondo il solito, e due pasti per giorno, e non per processo.

6. Le dodici pagine per giorno saranno a norma delli campioni, che la Commissione ordinerà, non tanto per la carta, caratteri, quanto anche per le righe.

7. Dichiarerà con precisione cosa sieno le così dette *imposizioni di decime* per definire sopra la loro sussistenza. Farà una bolletta per fondo di cassa di lire duemila.

Brescia 15. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Bianchi del Governo
Mario Longo del Governo

Bargnani Segretario.

N. 243.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

CITTADINI RAPPRESENTANTI

La giornata di jeri fu per noi la più gioconda e brillante. Abbiamo sul nostro ponte inalberato lo stendardo Repubblicano, che ora sventola, siccome pegno della nostra sicurezza e felicita, così testimonio della lealtà de' nostri sentimenti per la libertà da voi ricuperata col più felice successo. Noi portammo il tricolorale vessillo pria in trionfo per le nostre contrade fra gli evviva i più sinceri ed i più lieti. Era il paese sull'armi, ed affrettavasi ogni buon Cittadino d'esser ei pure del seguito, e fu percio la comitiva rispettabile e numerosa. Il suono di tutte le campane, lo sparo de' mortaj, e de' moschetti annunciarono a' vicini paesi il nostro

giubilo. Si resero oggi grazie all' Altissimo col solenne canto del *Te Deum*. La Comunità si è pure adunata per riconoscére formalmente il vostro governo, come dalla qui annessa parte, e per implorare da voi appoggio, protezione, e difesa.

Cittadini Rappresentanti, se un denso velo d' ignoranza e d' inganno ci aveva bendati gli occhi, se la voce della ragione e della verità non fu sentita da noi, se uno spirito di fermentazione e vertigine ci aveva ravvolto la mente; non furono però giammai colpevoli le nostre intenzioni, e neppur uno di noi, nè de' paesi limitrofi ha portate le armi contro di voi. Ma ora è squarciato il velo, la voce ci è piombata sul cuore, ed è libera la nostra ragione. Que' giorni son cancellati dalla nostra memoria, ed in profonda notte sepolti. Ebbri di gioja riconosciamo da voi la nostra rigenerazione, ed attendiamo dalle provide vostre cure sollievo alle nostre indigenze, ed agli affari nostri regolamento. Sarà eterna la nostra riconoscenza, la nostra fede inviolabile. I nomi vostri saranno da noi, e da' nostri figli pronunciati con tenerezza. Accogliete, Cittadini rappresentanti, queste sincere espressioni del cuor nostro, che l' arte ignora della dissimulazione, e della menzogna, ed uniteci a voi co' dolci nodi di unione e fraternità.

Salute e Fratellanza.
Anno primo della Libertà Italiana.

Edolo in Valle Camonica li 16. Aprile 1797. V. S.
Il Cittadino Pietro Antonio Calvi
a nome di questa Comunità.
Il Cittadino Francesco Calvi Segr.
Il Governo ha ordinata la stampa.
Bargnani Segr. del Governo Provis.

N. 244.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Dietro l' invito del Comitato di Vigilanza e Polizia elegge voi, Romolo Franzoni, per illuminare e dirigere nella

circostanza le Comunità della Valle Camonica. Rileverete le istruzioni dallo stesso Comitato. Il Governo si riporta intieramente all'esperimentato vostro zelo per il ben pubblico.

Salute e Fratellanza.

Brescia 16. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Bianchi del Governo
Gaetano Palazzi del Governo.

Bargnani Seg.

N. 245.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO

Adotta il progetto proposto dal Comitato di Finanze sulla vendita de' beni a titolo d'Abbazia del cardinale Gio. Archetti, e gliene domanda le opportune facoltà per la sua pronta esecuzione.

Salute e Fratellanza

Brescia 16. Aprile 1797.

Gaetano Palazzi V. Presidente
Gio. Battista Bordogni del Governo
Romolo Franzoni del Governo

Bargnani Segr.

N. 246.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO
IL COMITATO MILITARE

A' SUOI CONCITTADINI

La pubblica sicurezza, la comune tranquillità, il buon ordine esigono, che la custodia delle nostre mura sia con-

segnata nelle mani de' liberi Cittadini, perchè vengano assicurati i diritti più sacri della società da' quali ne nascono i dolci nodi d' una tenera fratellanza.

A quest' oggetto viene instituita la Guardia Civica Nazionale, unicamente incaricata del servizio entro queste Mura, nè deve mai sortire: essa in questo momento divien la parte più cara della Nazione, perchè fonda sopra di lei le più lusinghiere speranze.

Cittadini, risvegliate nel vostro seno le maschie virtù Repubblicane; considerate, che tutti noi non formiamo che una sola famiglia, che tutti siamo fratelli, e che a tutti incombe il dovere di conservar il sacro deposito di Libertà, da cui sola dipende la nostra felicità, quella de' nostri Figlj e de' nostri Nipoti. Quando sarete penetrati, che noi non siamo stranieri l' uno all' altro, che noi abbiamo finalmente una Patria, e che formiamo un Popolo Libero, chi sarà di noi quello, che ricuserà di prestarsi alla sua difesa? E mentre i nostri fratelli legionarj si preparano a versare il loro sangue per combattere i nemici al di fuori, voi vegliate entro le mura alla conservazione delle vostre fortune, delle vostre spose, de' vostri figlj, e de' vostri genitori.

Salute, e Fratellanza.

Brescia 17. Aprile 1797. V.S. anno primo della Libertà Ital.

Estore Martinengo Colleoni Presidente
Antonio Sabatti del Comitato
Tommaso Rambaldini del Comitato
Andrea Ferrari Segr.

N. 247.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO
Il Governo Provvisorio

Riguardi essenziali, e gelosi della sicurezza della Patria, e tranquillità de' Cittadini, ed oggetti premurosi del bene del Popolo, e specialmente della classe povera ed indigente, richiedendo instantanea provvidenza a toglimento di scandalo,

ed inconvenienti, il Governo Provvisorio dietro il rapporto del suo Comitato di Vigilanza e Polizia risolutamente ordina come segue:

Primo. Resta a tutti i Cittadini privati e Comunità e corpi di qualunque natura vietato il minorare il numero de' loro salariati, dovendo continuare a mantenere egual numero di essi, come sono stati soliti di avere prima del giorno 18. Marzo prossimo passato epoca della riacquistata nostra libertà; e dovendo al caso di licenziamento di uno sostituire immediatamente un altro, onde questa classe di persone non abbia a perire per mancanza della solita loro sussistenza.

Secondo. Non si dubita, che i padroni e corpi si presteranno a queste serie misure; ma in caso di mancamento i contravventori incorreranno nella pena di dieci Scudi per cadauna volta, oltre di continuare a' salariati dimessi il salario in doppio di quello pagavano prima.

Questa provvidenza non avrà luogo, che provvisoriamente, e fino che altrimenti non venga ordinato. Viva la libertà. Viva il popolo Sovrano.

Brescia 17. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Giuseppe Filippini del Governo
Innocenzo Spranzi del Governo
Bargnani Segr. del Governo Provvis.

N. 248.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Ha decretato che sia aggiunto al proclama relativo al foro 21. Marzo decorso il seguente Capitolo

6. Restano autorizzati li Conservatori del Monte Grande a continuare l' incarico di sopraintendenti alle cause Pie ne' modi e forme praticate in relazione alle regole fissate da questa città l'anno 1768., onde debba essere amministrata giustizia a' luoghi e cause Pie, Commissarie, e Manimorte contemplate in dette regole, dichiarando che quanto alla decretazione

delle vendite de' beni presi in tenuta ed altro, dovranno queste esser approvate dal Comitato alla conservazione degli effetti pubblici.

Ed il presente sarà eseguito non solo da' detti sopraintendenti, ma anco dall' offizio del detto Monte Grande, e dal solito avvocato alle cause Pie, come in addietro.

Brescia 17. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Bianchi del Governo
Mazotti del Governo

Bargnani Segretario.

N. 249.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO
Il Governo Provvisorio

ORGANIZZAZIONE PER LA DISCIPLINA DEL TEATRO

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO
la Commissione di Polizia

Ordina, che ogni rappresentazione debba essere rivista dal Comitato d'istruzione pubblica, un giorno prima almeno della rappresentazione.

Ogni spettacolo straordinario dovrà essere prima approvato dalla Commissione di Polizia per le opportune istruzioni.

Il Teatro comico si aprirà il giorno 17. corrente, la rappresentazione avrà principio all' ora di notte in punto d'ogni sera.

Il General in capo spedirà ogni sera una guardia di 24. uomini con due uffiziali, da distribuirsi con tutta la disciplina, e luoghi soliti.

I due inspettori invigileranno a scanso d'inconvenienti; e qualora ne nascessero, dovranno parteciparli alla Commissione di Polizia, per i dovuti ripari; e specialmente dovranno detti inspettori prendere le opportune cautele per evitare gl'incendj tanto fortuiti, quanto quelli che da' mali intenzionati potessero essere macchinati, e perciò detti inspettori dovranno

comunicare su tal proposito que' lumi che crederanno necessarj alla Commissione di Polizia.

I detti inspettori prenderanno tutte le misure necessarie per evitare i disordini.

Resta proibito l' ingresso a qualunque sul palco scenario, sotto pena dell' arresto, eccettuati gli addetti alla compagnia.

Che nessun domestico che ha l' ingresso della porta del Teatro *Gratis* possa entrare in platea, sotto pena dell'arresto.

La platea sarà libera per tutti gli altri.

Brescia 17. Aprile 1797.

Il Governo adotta

Pietro Suardi Presidente
Marc' Antonio Fè del Governo
Bianchi del Governo
Zani del Comitato
Tadini del Comitato
Bargnani Segret. del Governo Prov.
Armani Segr.

N. 250.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO
Il Comitato di Custodia de' pubblici effetti e Commissioni d' economia.

Intendendo di passare all' affitto per un anno di tutte le piante de' mori esistenti sugli spalti di questa città come proprietà della nazione, fa pubblicamente sapere che nella giornata di giovedì di mattina alle ore 15. sarà li 20. corrente nella camera del Comitato stesso passerà all'incanto delle medesime divise in cinque colonelli ogn' uno de' quali abbraccierà da un' all'altra porta della città, deliberandoli alli maggiori offerenti.

Salute e Fratellanza.

Brescia 17. Aprile 1797.

Ilario Borgondio del Com.
Niccolò Fè del Com.
Cesare Bargnani del Com.
Giuseppe Filippini del Com.
Gio. Lazzaroni Ragionato di detto Comitato.

N. 251.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO

IL COMITATO DI VIGILANZA E POLIZIA

CIRCOLARE

A' suoi Fratelli di Milzano.

Vi avanziamo gl' inserti proclami, affinchè il vostro zelo patriottico li faccia pubblicare dall' altare nel momento del maggior concorso del popolo, ed affiggere a' luoghi soliti, facendoci giungere sollecitamente la relazione dell' esatta esecuzione, da cui dipender deve l' estensione e la conoscenza degli oggetti del nuovo Democratico governo, a cui ogni buon cittadino deve attaccarsi per la comune felicità.

Salute e Fratellanza.

Brescia primo Aprile 1797. V.S. Anno primo della Libertà Ital.

Cocchetti Presidente
Arici del Comit.
Tadini del Com.
Mocini del Comit.

Cocchi Segr.

N. 252.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO
LA COMMISSIONE DI POLIZIA

Affinchè non sia trascurata più oltre impunemente la troppo necessaria esecuzione di quanto fu prescritto agli osti con proclama 2. corrente, ordina agli osti medesimi, non che ad ogni altro albergatore anche particolare di dover ogni sera immancabilmente rassegnare alla Commissione sopra forestieri al palazzo vecchio della Loggia nome, cognome, professione,

e patria d' ogni persona non abitante in città, cui danno alloggio, sotto pena di L. 200 ogni volta che saranno ritrovati in trasgressione.

Dovranno inoltre avvertire i forestieri che volendo fermarsi in città più di 24. ore debbano presentarsi alla suaccennata Commissione per riportarne un certificato di sicurezza, previe le cognizioni espresse nell' anzidetto proclama, spirato il qual termine saranno considerati sospetti, e soggetti perciò all' arresto se non avranno il predetto certificato.

Brescia li 18. Aprile 1797. Anno primo della Libertà Ital.

Mocini della Commissione
Zani della Commiss.
Tadini della Commiss.

Armani Segr.

Il Governo adotta
Gaetano Palazzi V. Presidente
Faustino Gussago del Coverno
Niccolò Fè del Coverno

Bargnani Segr. del Gov. Prov.

N. 253.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO
IL COMITATO D' ISTRUZION PUBBLICA.

Premuroso il Governo Provvisorio di procurare il maggior vantaggio possibile a questa rigenerata provincia, non perde di vista quanto sente a favorire quel ramo interessante di commercio, che deriva dalla coltura de' bachi da seta.

Essendo giunto a di lui notizia, che alcuni briganti vanno spargendo in varj luoghi del territorio de' falsi motivi di timore sopra questo oggetto tendenti a disanimare i coltivatori de' bachi da seta, facendo credere principalmente, che le truppe Tedesche e le Bresciane possano rapirsi il frutto delle loro fatiche colle irruzioni e co' saccheggi, si fa premura di assicurare l' industrioso popolo, che simili dicerie senza alcun fondamento e affatto insussistenti non son altro che inutili sforzi de' mal intenzionati per intorbidare la quiete e la felicità di questa provincia.

E per togliere del tutto ogni ulterior diffidenza fa sapere, che le truppe Tedesche sono oggimai ridotte alla miserabile situazione di non potere nemmeno difendere l' interno dell'Austria tanto da noi lontana, e che è affatto impossibile, che più discendano fra noi, essendo appena abilitate a fuggire davanti alla vittoriosa armata Francese, dalla quale sono state battute su tutti i punti. Riguardo poi alle truppe Bresciane, previene i coltivatori de' bachi, che queste non inquieteranno giammai i paesi ben affezionati, dipendendo esse da un governo, che assicura alle fatiche ed alla industria del popolo la più decisa protezione.

Brescia 18. Aprile 1797.

Caetano Maggi Presidente
Paolo Marini del Comitato
Mario Longo del Comitato
Giambattista Bianchi del Comitato

Alb. Piazza Segr.

Il Governo adotta
Pietro Suardi Presidente del Gov.
Peroni del Governo
Guzzago del Governo

Ippolito Bargnani Segretario.

N. 254.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Decreta che la comunità di Cazzago, avendo date prove del più deciso patriottismo anche in mezzo alle più forti e generali turbolenze, sia dichiarata benemerita della patria.

Brescia 18 Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Bianchi del Governo
Mario Longo del Governo

Bargnani Segret.

N. 255.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO

Attesa la rinuncia del Cittadino Giuseppe Torre Commissario di guerra per motivi di salute ha sostituito il Cittadino Gaetano Bassolini. Il Comitato Militare ne praticherà la necessaria installazione.

Salute e Fratellanza

Brescia 18 Aprile 1797.
Pietro Suardi Presidente
Faustino Tonelli del Governo
Carlo Peroni del Governo

Bargnani Segr.

N. 256.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO

Mancando al numero ordinario de' Giurati alla Giunta Criminale due posti, ha collocato ne' medesimi li Cittadini Vincenzo Pocpagni e Vincenzo Caleppini. La Commissione Criminale prenderà le opportune provvidenze, perchè gli eletti sieno posti in attività.

Salute e Fratellanza

Brescia 18. Aprile 1797.
Pietro Suardi Presidente
Faustino Tonelli del Governo
Carlo Peroni del Governo

Bargnani Segretario.

N. 257.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO

Sopra la mozione del Consiglio amministrativo della Guardia Civica nazionale invita la Commissione di Polizia ad

ordinare la numerazione delle case all' uso di Milano ed altre Città ben governate.

Salute e Fratellanza

Brescia 18. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Faustino Cussago del Governo
Ottavio Patussi del Governo

Bargnani Segretario.

N. 258.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO
Il Governo Provvisorio

Sopra il rapporto del Comitato Viveri decreta, che il Comitato di pubblici effetti rilasci ad uso de' Provvisori il casotto di legno in Pescheria per il di loro ministero.

Salute e Fratellanza

Brescia 18. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Giambattista Bianchi del Governo
Gaetano Maggi del Governo

Bargnani Segretario.

N. 259.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO
Il Governo Provvisorio

Raccomandato dallo zelo di questo Provvisorio Governo in nome del Sovrano Popolo Bresciano agli attuali Consoli de' Mercanti, il fare vigoreggiare l'equità e la giustizia, primario oggetto della Mercantile legislazione, e base certa, onde decidere e definire rettamente le questioni puramente Mercantili, ben lungi dal dar retta a que' divisamenti, che la sagacità ed accortezza d' alcuni forensi potrebbero porre in opera con riflessibile pregiudizio de' litiganti; ed autorizzati pu-

re di rendere ragione sommaria ed inappellabile previo l'ascolto delle parti in tutte quelle cause, il di cui soggetto non risultasse maggiore di lire cento; perciò col presente proclama, da essere sanzionato dal medesimo Provvisorio Governo in nome del Sovrano Popolo Bresciano, interinalmente viene decretato e stabilito quanto segue:

Primo. Tutte le pendenze incoate e da incoarsi avanti l'autorità mercantile, abbino ad espedirsi celeramente *inspecta rei veritate*, eliminando *ex officio* quegli articoli, che non fossero da' medesimi consoli creduti relativi a dette pendenze, e decise vengono colle regole d'equità e giustizia.

Secondo. Che tutte le cause introdotte e da introdursi avanti la detta autorità mercantile, il di cui soggetto non risultasse maggiore delle lire cento, abbino, previo l'ascolto delle parti, ad essere definite sommariamente ed inappellabilmente; e proibita del tutto restando l'appellazione delle cause medesime. Brescia 18. Aprile 1797.

Giuseppe Borghetti Console
Giovita Da-Ponte Console
Giovanni Gobbini Console
Antonio Bonomi Console

Il Governo adotta
Pietro Suardi Presid.
Mario Longo del Gov.
Francesco Zuliani del Gov.
Bargnani Segr. del Gov. Prov.

N. 260.

Libertà *Eguaglianza*

DAL BIVOUAC DI S. CROCE

Oggi primo Fiorile anno 5. Repubblicano
19. *Aprile* 1797. (*V. S.*)

Durante tutta la notte la città (di Verona) ha fatto un fuoco terribile contro i forti occupati dal Gen. Balland, il quale dal canto suo ha gettato alcune bombe, che hanno messo il fuoco in tre diversi luoghi.

Allo spuntar del giorno il General Lahoz si è portato con 600. uomini a Pescantina per impadronirsi delle barche situate sull'Adige, a fine di stabilire una comunicazione tra 'l campo e le truppe assediate ne' forti.

Il Comandante dell' infanteria leggiera s' è slanciato due volte a nuoto. La seconda volta è giunto a vincere il torren-

te, e malgrado il fuoco di mille paesani, s' è impadronito di una barca che ha condotto a Lahoz, e 'l passaggio se n'è effettuato. L'intrepido uffiziale non ha ricevuto alcuna ferita.

Durante questa operazione un parlamentario che io aveva inviato ad intimare al governatore di Verona di aprirmi le porte, è ritornato verso le undici ore. La sua risposta era, che *i Veronesi erano irritatissimi contro i Bresciani*, *e che bisognava aspettare che non fossero più in collera per lasciar passare le truppe Francesi*. Il tutto era accompagnato da una infinità di frasi alla veneziana. Io ho dato una risposta ferma a questa ridicolezza.

Mentre mi occupavano così, i miei posti avanzati di dritta sono attaccati vigorosamente da otto compagnie di schiavoni, e 30. uomini a cavallo formanti in tutto 1300, comandati dal colonello Ferro. Tremille paesani organizzati in truppa regolata formavano colla truppa di Ferro una linea la di cui dritta era appoggiata alla porta nuova, la sinistra alla strada di Peschiera. Noi eravamo dunque bloccati avendo la città all'Est, l'Adige al Nord, e le truppe Veneziane al Sud ed a Ponente.

Gli schiavoni con otto pezzi di cannone da 5. ci attaccano in sul meriggio, e s'impadroniscono della testa del villaggio della Croce bianca in cui si stabiliscono. Io marcio verso essi col 3.° battaglione della 64.° e 200. cacciatori a piedi. Ci battiamo intrepidamente da una parte e dall'altra. La città fa una forte sortita. Landrieux colla 58.ª, i Lombardi, il 25. d'artiglierìa a cavallo cade su di essi come un fulmine, e gli obbliga a rientrare: quindi stacca 50. uomini di cavallerìa inviandoli sulla sinistra dell'ala dritta del nemico che esso separa dal corpo di battaglia. Quest'ala attaccata nel tempo stesso da un deposito d'infanterìa leggiera è rotta e dispersa.

La nostra sinistra attaccata da' contadini si difende vigorosamente. Io invìo la 13 1/2, e tutto fugge. Ciò non ostante noi perdiamo molta gente nel villaggio da cui non potevamo discacciare il nemico. L'ajutante generale Devaurs alla testa de' Polacchi si precipita in una strada, e s'impadronisce di cinque cannoni, che rivolge all'istante contro de' Veneziani. Gli schiavoni s'erano riuniti in una casa piena di saettiere, e c'impedivano d'avvicinarci. Landrieux m'invìa un obizzo, ch'io fo puntare contro di questo forte, che all'istante salta in aria con un terribile fracasso. L'inimico vi aveva tutti i

suoi cassoni e molte casse di polvere. 500. schiavoni, i loro uffiziali, buoi cavalli vetture, tutto va in aria. Ferro è del numero de' sepolti sotto le ruine.

Le nostre truppe profittano dell' accaduto; non trovano più resistenza. Devaux s' impadronisce d'una bandiera, che resisteva ancora; tutto ciò che è preso è messo in pezzi.

Il General Chevalier insiegue i fuggitivi: ma un distaccamento di cacciatori e d' artiglieri inviato da Landrieux aveva prevenuto la loro ritirata: uno solo non è rientrato in città. Ci siamo impadroniti di 20. bovi da tiro, di 8. cannoni da 5. molto belli, d' una bandiera, di 105. prigionieri, tra i quali tre uffiziali schiavoni. Noi abbiamo avuto cinque morti e 67. feriti. Le strade del villaggio e della campagna sono ricoperte di cadaveri.

Niente somiglia all' audacia de' nostri soldati, malgrado le loro fatiche e le loro privazioni. I Polacchi si sono battuti con furore, sopra tutto quando hanno veduto cadere il colonello Librawski loro stimabile capo; esso è stato ferito gravemente, ma la sua ferita non è mortale.

Il Generale Chevalier si è portato dappertutto con una attività, che non ha poco contribuito all' esito della giornata.

Dopo la battaglia i perfidi Veronesi m' hanno inviato due parlamentarj. Tostochè sono stati veduti, io ho fatto battere la generale temendo un secondo tradimento; essi domandano di parlare, ma io non ascolto alcuno.

Il fuoco de' forti e della città continua senza interruzione, e Verona arde.

Sottoscritto Chabran.

Per copia conforme
L'Ajutante Generale LANDRIEUX.

N. 261.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO

Conoscendo quanto sia importante che con sollecitudine si appresti un piano costituzionale provvisorio per organizzare la Repubblica Bresciana sino a tanto che venga stabilita la costituzion permanente, ordina che sul piano qui annesso della Commissione composta di un Membro per cadaun Comitato

in unione al Comitato d'istruzion pubblica debba entro giorni cinque essere stabilito un rapporto.

Li Cittadini nominati sono

Per la Camera il Citt. Zuliani
Per la Vigilanza il Citt. Zani
Per il Militare il Citt. Cocoli
Per le Finanze il Citt. Dossi
Per li Viveri il Citt. Spranzi
Il Comitato intiero d'istruzione pubblica.

Pietro Suardi Presidente
Ottavio Patussi del Governo
Antonio Mazotti del Governo

Bargnani Segr.

Brescia 19. Aprile 1797.

N. 262.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
Il Governo Provvisorio

Invita il Comitato di Pubblici Effetti ad assegnare in Palazzo due stanze al Municipalista Cochetti, che pernotterà per servizio delle sue ispezioni nel carico di Vigilanza.

Salute e Fratellanza.

Brescia 19. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Faustino Gussago del Governo
Mario Longo del Governo

Bargnani Segretario.

N. 263.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO
Il Comitato di Vigilanza e Polizia

Oggetti eminenti di pubblico servizio indispensabili alla pubblica sicurezza, determinano questo Comitato ad accorrere

colle più pronte misure, al disordine introdotto ne' nostri Concittadini, che vendono tutti i loro cavalli ad esteri mercanti, nel momento che la Patria ha urgenti bisogni di cavalli.

Resta quindi proibito a qualunque persona sotto qualsivoglia pretesto di vendere cavalli a' forestieri, senza prima averli esibiti al Comitato Militare, dal quale saranno puntualmente pagati, dietro la giusta stima de' periti, o a contratto stipulato.

Tutti quelli, che saranno trovati contraffattori, oltre la perdita de' cavalli, saranno sottomessi all' emenda di scudi cento.

Adì 19. Aprile 1797. V. S. An. I. della Lib. Ital.

Il Governo adotta

Pietro Suardi Presidente
Bianchi del Governo
Gussago del Governo

Bargnani Segretario del Gov. Prov.

Beccalossi Presidente
Savoldi del Comitato
Mocini del Comitato *Salvi Segr.*

N. 264.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
Il Comitato Viveri

Ordina a tutti i fornari che non debbano fabbricare che due qualità di pane cioè da Scaffa e da Peso, vietando loro espressamente ogni altra specie sotto qualunque colore o pretesto, e così i Bossolani, Spongade, Pan col buttiro, ed altro sotto le più severe pene che saranno credute, avvertendo che il Pane Francese, Rosenghino viene compreso nella categorìa del pane di Scaffa. Salute e Fratellanza

Brescia 19. Aprile 1797.

Caetano Palazzi Presid. del Comitato
Peroni del Comitato
Spranzi del Comitato
Franzoni del Comitato
Cirelli del Comitato

Filippo Segretario.

N. 265.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Comitato Viveri

Ordina le presenti discipline per le Pescherie.

1. I Pescatori, Conduttori, e Venditori di pesce partiti da' luoghi, fiumi, seriole, fossi, ec. dovranno venire direttamente a Brescia, e condur tutto il pesce alle Pescherie, restando rigorosamente inibito di venderne la minima quantità in Chiusure e per la Città, ma sulle Pescherie medesime senza poter partire dalle stesse sino al totale consumo.

2. Se mai i Pescatori, Conduttori, e Venditori conducessero in Città il pesce dopo le ore ventitrè loro sia lecito venderlo la mattina susseguente con debito però di portar detto pesce nella cantina destinata dal Comitato, e consegnarlo al custode a ciò eletto in presenza almeno d' uno de' Cittadini Provveditori di Comun, e la mattina non potrà esser levato senza la presenza come sopra.

3. Niuno potrà comprare alcuna sorta di pesce per rivenderlo cotto, se non dopo levata la bandiera tricolorata, che sarà posta in dette Pescherie, restando inoltre inibito a' Rivendicoli che compreranno nelle ore inibite, quanto a quelli, che acquisteranno per conto di essi, eccettuando gli osti, che comprano per uso della loro osterìa.

4. I Pescatori, e Venditori di pesce sieno obbligati a tener esposto tutto il pesce sulle Meze in piazza a veduta de' compratori.

5. Che alcuno Pescatore, Conduttore, e Venditore non possa tener pesce in riserva per qualunque persona, nè mandarne a chi che sia; ma quelli che lo vogliono, debbano venire o mandar a prenderlo.

6. I Pescatori, Conduttori, e Venditori di pesce saranno obbligati a tener sulle Meze il pesce asciutto nel modo che lo trovano, e lo scaricano sopra le Pescherie, ed a lor conto lo peseranno, non dovendo in modo alcuno metterlo in acqua bagnato, o con altre invenzioni spruzzarlo onde aumenti la pesa, o produca altri difetti. Non possano perciò tener acqua vici-

no al pesce per potersene con frode servire.

7. Tutti i detti Pescatori, Conduttori, e Venditori di pesce, nel vendere si serviranno di bilancie forate.

8. Le rane dovranno essere vendute senza capo e brazoli e pelle; e quelli che vorranno vender gambari, dovranno fare la separazione da' gambari grossi, mezzani e gambarine prima dell' arrivo in Città, e non potranno venderli quando non siino ben netti d' ogni immondizia.

9. Inoltre quelli, che vendono pesce saranno tenuti a vender il loro pesce in quelle Meze che tutte le volte saranno destinate dalli Provveditori di Comun, ed a far la separazione delle grossezze de' pesci a norma delle spiegazioni de' calmedri.

10. In quanto poi fosse spedito a qualche particolare del pesce col titolo di regalo o per suo uso, dovrà essere tanto portato in Pescheria per essere accompagnato da uno almeno de' Provveditori a quella persona dov' è diretto il pesce per verificare la verità del fatto, altrimenti sarà soggetto ad essere venduto anch' esso in Pescherìa.

11. In quanto rimanesse pesce invenduto per l'alterazione del fissato prezzo, o per altri motivi; cosicchè cominciasse a andar a male, ne resterà sul momento dalli Provveditori di comun sospesa la vendita, e sarà il pesce dispensato alli poveri. Il buono poi alla sera potrà esser posto come nel capitolo secondo.

12. Quelli Pescatori, Conduttori, e Venditori di pesce che sopravenissero sulle Pescherìe dopo fissati i prezzi dovranno questi al prezzo già concordato cogli altri, quando per particolar circostanza non venisse da' Provvisori fissato diversamente.

13. Chiunque contravenirà ad alcuno de' suddetti capitoli incorrerà nella pena, che sarà creduta conveniente a norma delle circostanze.

Brescia 19. Aprile 1797.

Caetano Palazzi Presidente
Cirelli del Comitato
Franzoni del Comitato
Spranzi del Comitato
Peroni del Comitato

Filippo Segretario:

N. 266.

Libertà *Eguaglianza*

CONSEGNA GENERALE DEL TEATRO

Brescia primo Fiorile l' anno 5. della Repubblica Francese una ed indivisibile, 20. Aprile 1799. V. S.

Il Capo Comandante la guardia del Teatro, si concerterà con quello della guardia Bresciana per mantenervi la polizia ed il buon ordine; in conseguenza le sentinelle che saranno distribuite da un Ajutante maggiore della piazza, impediranno che alcuno non entri sul scenario, tanto durante la rappresentazione, quanto negl' intervalli. Questa misura è necessaria per facilitare agli attori il libero esercizio della loro professione, e per evitare il tumulto e lo strepito che si fa sulle scene, da persone estranee alla rappresentazione.

La loggia destinata allo Stato Maggiore è sempre stata occupata da persone che non hanno diritto d' entrarvi, e che s' impadroniscono di tutti i posti. La sentinella impedirà loro assolutamente l' entrata, quando però non avessero il permesso del Comandante della Piazza, o d' un Ajutante Maggiore. Non si vuole parlare degli uffiziali, essi hanno il diritto d'entrarvi.

La guardia non deve allontanarsi dal suo posto per andare nell' interno del Teatro, affine d' essere sempre pronto a calmare i torbidi che potessero nascere.

Il Capo Brigata Comandante della Piazza
Segnato G. MAMBRIS.

N. 267.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL COMITATO D' ISTRUZION PUBBLICA

Piano della Festa per l' erezione dell' Albero della Libertà.

Riservandosi il Governo a dare una magnifica festa per l' accettazion della costituzione e la riunione del territorio; si restringe il Comitato d' Istruzion Pubblica al seguente piano per la funzione dell' innalzamento dell' Albero.

1. Il Popolo verrà opportunamente invitato con un avviso preventivo a concorrere alla Festa, e a mantenervi l'ordine e la decenza.

2. Il cannone annunzierà allo spuntar del Sole l'arrivo d'un sì bel giorno.

3. In ciascheduna Parrocchia della Città, da' rispettivi Parrochi sarà distribuito del pane a' veri poveri.

4. Alle ore 16. lo sparo del cannone annunzierà la partenza de' Rappresentanti del Palazzo Nazionale per passare sulla piazza della Libertà.

5. L'ordine della marcia sarà il seguente:

Precederà un corpo di Cavallerìa, poi si avanzerà la banda Militare, indi un corpo d'Infanterìa Legionaria, dietro alla quale verrà un corpo di Guardie Nazionali, a cui succederà un battaglione di giovanetti, speranza della Patria. Seguiranno i Rappresentanti del popolo, dinnanzi a' quali si porterà il vessillo tricolorato, e saranno fiancheggiati da un altro corpo di Guardia Nazionale. Verrà di seguito un altro corpo d'Infanterìa Legionaria, quindi un altro di Cavallerìa, e sfileranno tutti per la piazza Nazionale piegando dalla parte del Duomo verso i portici.

6. L'abito de' Rappresentanti sarà verde con collarino rosso. Tale dovrà essere quello delle altre Autorità costituite e de' Segretarj.

7. I membri del Governo avranno la sciarpa ed il pennacchio tricolorato. Il Presidente in luogo del pennacchio andrà ornato di tre piume a tre colori.

8. Interverranno li Secretarj di ciascun Comitato, portando ciascuno un nastro tricolorato al petto.

9. I Rappresentanti del popolo terranno nella marcia l'ordine seguente:

Precederanno il Presidente e il Vice-Presidente. Seguiranno i Comitati secondo il loro ordine: indi le altre Autorità costituite; e in fine i Segretarj.

10. Arrivati sulla piazza, la forza armata si formerà in quadrato. I membri del Governo e i Segretarj, prenderanno posto nel luogo destinato. Dopo un' allegra sinfonia s'intuonerà un inno alla Libertà. Quindi il Presidente terrà un breve discorso analogo alle circostanze. Un membro del Comitato d'Istruzione ne reciterà un altro. Ciò finito, si canterà la Canzone marziale sull' aria Marsigliese, e si eseguiranno altri

pezzi di musica adattati alla festa, come il Ça-ira: Veillons au salut de l' Empire, ec.

11. La Rappresentanza Nazionale col suo seguito e banda d' Istromenti partirà coll' ordine medesimo allo sparo del cannone, prendendo la strada de' portici, e piegando poi dalla parte del teatro per tornare dalla piazza del Vescovato.

12. Giunta che sarà al Palazzo Nazionale, si continuerà per qualche tempo il suono della banda, la quale poi dovrà restituirsi sulla piazza per servire al divertimento e alla danza del popolo.

13. Al tramontar del Sole lo sparo del cannone darà il segnale del compimento di un giorno così brillante.

14. La sera vi sarà il teatro *gratis*; sarà illuminato a giorno; e si darà una rappresentazione democratica.

15. La Città nella notte sarà illuminata a giorno.

Brescia 20 Aprile 1797.

Gaetano Maggi Presidente
Paolo Marini prete del Comitato
Bianchi del Comitato

Luigi Scevola Segr.
Alberto Piazza Segr.

Il Governo adotta
Pietro Suardi Presidente
Gio. Francesco Trainini del Governo
Peroni del Governo

Bargnani Segr. del G. P.

N. 268.

Libertà — *Virtù* — *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO

Accogliendo co' sentimenti di fratellanza tutti i Concittadini del Territorio Bresciano che vengono in Brescia a deporre il loro inganno, giurando la rigenerazione ed abjurando l' antico governo, che li aveva perfidamente traditi ed ingannati, non cessa, di invitare al proprio seno i Deputati di tutti quegli altri, che avvolti ancora nella stessa sventura meritano la stessa riconoscenza. Concittadini e fratelli deh! venite a prender parte nel novo governo, il quale deve esser

riposto nelle mani di tutto il Popolo e de' suoi amici Rappresentanti sperimentati come veri patriotti, ed eletti senza inganno dal Popolo stesso.

Sappiate per vostro conforto, che i Bergamaschi, i Cremaschi, i Milanesi già fanno tutti con noi una sola famiglia, cara a' Francesi, che la proteggono, la diffoudono e la rispettano come loro sincera amica. La rivoluzione, che vi si è fatta abborrire, non è dovuta al capriccio ed all' ambizione di pochi individui; ma alla ferma volontà di tutti que' Patriotti illuminati, e zelanti del ben pubblico, che nella vasta estensione della Lombardia travagliano unicamente pel vantaggio del Popolo, e per la ruina de' suoi Tiranni.

Non vi arrestino a concorrere a questa santa opera i mali cagionati da una guerra, che i vostri mascherati nemici hanno trascinata nel seno delle vostre Patrie innocenti, ed infelici; Questi istessi mali che sono gli ultimi del proscritto governo tirannico saranno superati dagl' immensi vantaggi che vi promette l' acclamato governo libero; oltre a ciò il Governo medesimo si occupa ancora a provvedere a' bisogni più urgenti colle seguenti misure.

1. I danni sofferti dalla classe più indigente saranno sollevati con provvidenze adattate alle di lei circostanze, ed una commissione particolare sarà incaricata di questo necessario risarcimento.

2. Saranno aboliti i Dazj come lo sono stati nella Città di Brescia, che si è dichiarata libera con tutti gli altri paesi, che l' hanno imitata.

3. Sarà pagata una taglia di ducati ducento a vantaggio di chi arresti o uccida que' Sbirri i quali abusando della circostanza hanno turbato e turbano la pace; la libertà di qualunque Famiglia, o individuo.

Concittadini Fratelli venite solleciti ad interessarvi col nuovo Governo, come il nuovo Governo interessa la vostra sorte, la quale deve essere eguale a quella di tutti i Cittadini della nuova Repubblica.

Salute e Fratellanza

Brescia 20. Aprile 1797.
Pietro Suardi Presidente
Faustino Cussago del Governo
Giambattista Bianchi del Governo
Bargnani Segr. G. P.

N. 269.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO
Li Provveditori Provvisorj di Sanita'

Rilevando la Commissione di Sanità, che abusivamente alcune Terre di questo Territorio abbiano aperti de' Mercati d'animali Bovini assolutamente prosciitti, quindi è che la Commissione suddetta fa universalmente sapere che nessuno abbia ardire d'introdur Bestie della natura suddetta ne' luoghi surriferiti in pena di lire duecento per ogni trasgressione, al che restano eccitati li Cittadini Sindaci di cadaun luogo del Territorio anzidetto, e così li Cittadini Sindaci, ed Anziani della Quadra di S. Giovanni per ciò riguarda il Mercato della Fiera, a dover vegliare per l'adempimento suddetto, ciò fino a nuovo ordine sotto pena ec.

Ed il presente dovrà essere pubblicato e trasmesso per le Terre e luoghi ove sogliono farsi Mercati della natura predetta.

Brescia 20. Aprile 1797.

Brunoro Appiani P. P.
Faustino Paratico P. P.
Ciovanni Soncini P. P.
Giuseppe Chizzola P. P.
Antonio Cirelli P. P.
Pietro Zambelli P. P.

Silvestro Valossi Canc. Prov.

Il Governo adotta

Pietro Suardi Presidente
Faustino Cussago del Coverno
Estore Martinengo Colleoni del Cov.

Bargnani Segretario.

N. 270.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO
Il Comitato Militare

Invita tutti li Cittadini, che alloggiano ed hanno alloggiato nelle loro case gli ufficiali delle Truppe Belligeranti a

rendere informato l'Ufficio degli Alloggi permanente di S. Faustino ogni volta che le loro case sono o resteranno disoccupate dagli ufficiali suddetti, sotto pena di scudi dieci da essere irremissibilmente levata.

Si fà pur noto, che resteranno in avvenire esclusi li viglietti in iscritto, e solo saranno da accettarsi quelli in istampa, e ciò a scanso di disordini.

Salute e Fratellanza

Brescia 20. Aprile 1797.

Estore Martinengo Colleoni Presid.
Lucrezio Longo del Comitato
Rambaldini del Comitato

Ferrari Segretario.

Il Governo adotta

Pietro Suardi Presidente
Niccolò Fè del Governo
Carlo Peroni del Governo

Bargnani Segretario

N. 271.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Adottata la massima, che la Rappresentanza Nazionale abbia ad assistere a' divini uffizj di Religione almeno ne' giorni di maggiore festività, invita il Comitato d' Istruzione Pubblica a presentare un rapporto sopra la formalità, che deve praticare in dette funzioni.

Salute e Fratellanza

Brescia 20. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Bianchi del Governo
Francesco Zuliani del Governo

Bargnani Segretario.

N. 272.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Consiglio Amministrativo della Guardia Civica Nazionale.

Intanto che il Consiglio Amministrativo della Guardia Civica Nazionale colla maggior possibile prestezza pensa all' organizzazione della stessa, esorta tutti i Cittadini, che sono disposti di servire in pattuglia in certe determinate ore, di presentarsi al Palazzo Nazionale per darsi in nota il giorno antecedente onde servire il giorno venturo nella Camera del Consiglio Amministrativo.

Salute e Fratellanza

Brescia 20. Aprile 1797.
Anno primo della Libertà Italiana.

Mazotti Presidente
Odasi Comandante Generale
Girolamo Ganassoni Capo di Battaglione
Archeri Tesoriere Generale

N. 273.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

La Commissione Criminale

Fissate dal Governo Provvisorio col Proclama 27. Marzo decorso alcune discipline, e metodi per l' internal procedura criminale, e stabilite coll'approvazione del Governo medesimo le Regolazioni pei Ministri riguardanti la sollecita ed esatta formazione de' Processi con il minore possibile pubblico e privato dispendio, ordina, e fa sapere quanto segue:

1. In esecuzione a Decreto del Governo resta diffinitivamente abolito il vocabolo di *Malefizio*, e di *Nodari al Male-*

fizio, e vi restano sostituiti *Giunta Criminale*, e *Giurati Criminali*.

2. Li Giurati al Criminale vengono destinati alla formazione di cadaun Processo di qualunque classe, ed alla compilazione ancora di quelli, che rimasero inespediti sotto il cessato Governo, riservandosi la commissione di far presiedere alcuno de' Commissarj e de' Secretarj nei casi che credesse opportuno senza alcun maggior aggravio delle municipalità a riserva di quanto in appresso viene stabilito.

3. Li Giurati medesimi non potranno percepire dalle Municipalità denaro per li pasti: mangieranno ed alloggieranno all' osteria secondo il solito. Le Municipalità del luogo del delitto, che dovrà essere anco quello della stazione de' Giurati restano obbligate a soddisfare due pasti per ogni giorno di necessaria dimora e non per Processo, e ciò nelle misure fissate dal suenunziato Proclama.

4. Nel caso che li Giurati non avessero a fermarsi che una mezza giornata sarà obbligata la Municipalità del luogo, e del delitto ad un pasto solo; e nel caso inoltre che non dovessero trattenersi che poche ore la municipalità medesima non sarà aggravata che del semplice rinfresco de' cavalli.

5. A peso delle Municipalità restano ferme le cavalcate per li detti Giurati nelle misure e forme, come si praticava sotto il cessato Governo con l'accordato aumento di lire due per ogni cavalcata.

6. Per li Processi che rimangono da compilarsi per delitti commessi in luoghi distanti dalla città miglia dieci ed oltre, e pei quali fu scossa la cavalcata, e li soliti pasti sotto il cessato Governo, le Municipalità non dovranno corrispondere nè pasti, nè cavalcate, venendo supplito dalla cassa della commissione.

7. Gli altri Processi della detta classe versanti sopra deliti accaduti in luoghi di minore distanza de' dieci miglia saranno da' rispettivi Giurati formati, e compilati in città.

8. Le Municipalità avranno inoltre l' obbligo di destinare il loro ministeriale, o altra figura, non che di prestare tutte quelle assistenze, ed ajuti di cui abbisognassero li Giurati per il servigio della Giustizia.

9. Somministrati che saranno dalle Municipalità alli Giurati gli occorrenti pasti, o rinfreschi, e corrisposto loro l'importar delle Cavalcate, ritraeranno le Municipalità stesse la

corrispondente ricevuta da essi Giurati, e li medesimi una relativa autentica Fede, che qualifichi il numero de' Pasti ed il valor della Cavalcata o rinfresco per essere questa dopo il ritorno rassegnata da'Giurati predetti col Processo alla Commissione per gli opportuni esami.

10. Espediti che saranno i Processi, ed essendo solvibili li rispettivi rei dovrà l'esattore della commissione, oltre dell' importar degli Atti de' Processi medesimi e delle diarie pagate dalla cassa Criminale a' Giurati, riscuotere anche l' importar de' Pasti e Cavalcate, di cui si trovassero in esborso le Municipalità per essere queste opportunamente risarcite col dinaro come sopra ritratto.

Brescia dalla Commissione Criminale li 21. Aprile 1797. l'anno primo della libertà Italiana.

Corniani Com. Crim.
Bandini Com. Crim.
Basiletti Com. Crim.

Adì detto.
Il Governo adotta

Pietro Suardi Presidente
Giacinto Balucanti del Governo
Faustino Gussago del Governo
Bargnani Segretario G. P.

N. 274.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Troppo importando all' interesse dell' Erario Nazionale, massime nelle attuali circostanze, di togliere qualunque pretesto all' affettata ambiguità di que' debitori contribuenti alle pubbliche Gravezze, Dazj e Taglie tanto della Città, che de' Comuni e del Territorio, i quali mal interpretando i Proclami de' giorni 26 e 29 Marzo, nell'essenziale argomento delle rispettive Imposizioni, ricusano di contribuire li loro Caratti

de' debiti arretrati a tutto 18 Marzo, trova indispensabile il Governo Provvisorio di avvertire qualunque debitore, o sia di Taglie Comunali o di Macina ed altre Pubbliche Gravezze e Dazj quantunque fossero di quelli già aboliti a sollievo della popolazione dopo il fausto giorno 18 Marzo, che co' Proclami suddetti non ha mai inteso il Governo Provvisorio di esentare i contribuenti debitori dal pagamento de' rispettivi loro resti a tutto il suaccennato giorno 18 Marzo prossimo passato, i quali restano anzi precettati nel modo il più risoluto, a dover effettuare prontamente i saldi de' resti stessi nelle mani de' destinati Cittadini Esattori, Cassieri e Massari.

Brescia 21. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Bianchi del Governo
Paolo Arici del Governo
Bargnani Segretario del Gov. Prov.

N. 275.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Comitato di Vigilanza e Polizia

Il Teatro è permesso, ed è lodevole istituto se è la scuola del costume e della moralità. Se contro questo principio diventa un fomento della licenza e della dissolutezza, merita, che il Governo spieghi l'energia di un giusto rigore per reprimere lo scandolo, tanto più grave, quanto sovverte la base della Costituzione Repubblicana. E' stato commosso il Comitato dal rilevare, che molti Cittadini si siano comportati al Teatro in modi indecenti e non conformi al costume Repubblicano, e si siano fatto lecito di forzare alcuni palchi con offesa de' diritti delle proprietà altrui, che devono essere rigorosamente rispettati. A toglimento in seguito di abusi così correggibili, il Comitato stesso risolutamente ordina come segue:

1. Ogni Cittadino dovrà comportarsi al Teatro con quella decenza, che conviene al luogo ed a' Repubblicani, cioè a Cittadini morigerati, astenendosi dal fare strepiti inconvenienti

e da ogni altro atto e modo, che sia indecente ed offensivo il Pubblico.

2. Dovendo esser rispettate religiosamente le altrui proprietà, resta vietato a chi che sia l'aprire alcun palco, che sia chiuso a chiave. Bensì restano invitati tutti li Cittadini proprietarj de' Palchi o ad intervenire al Teatro o ad essere generosi verso que' Cittadini, che ne dimandassero la chiave, col dovere però a questi di non abusare in alcun modo dell' uso de' Palchi predetti.

3. Chiunque de' Cittadini contravenirà agli ordini ed oggetti sopra spiegati, sarà immediatamente castigato coll' arresto personale, quale sarà più lungo e più breve secondo la circostanza e gravità del reato. Viva la libertà, Viva l' Eguaglianza.

Brescia 21. Aprile 1797 V. S.
Anno I. della Libertà Italiana

Becalossi Presidente
Savoldi Com.
Lecchi Com.

Cocchi Segretario.

Il Governo adotta

Pietro Suardi Presidente
Mario Longo del Governo
Bianchi del Governo
Bargnani Segretario del Gov. Prov.

N. 276.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

IL COMITATO MILITARE

Piano d' organizzazione della Cavalleria Nazionale

Provvisoriamente si erigerà una Compagnia di 50. uomini a Cavallo composta di un Capitano, un primo Tenente, due

sotto Tenenti, un Sargente, un Trombetta che sarà con paga, un Foriere e quattro Caporali.

Questa sarà immediatamente dipendente dal Consiglio Amministrativo e Stato Maggiore della Guardia Nazionale.

I suoi Officiali saranno fatti coll' istesso metodo dell' articolo quinto del titolo terzo del piano d' organizzazione della Guardia Nazionale Bresciana.

Il suo servizio sarà di dare quattro ordinanze ed un Caporale al Palazzo Nazionale tutti i giorni, che saranno rilevate di ventiquattro in ventiquattr' ore, per servire alle ordinazioni del Governo; sì in Città, che fuori in Chiusure.

I giorni del suo esercizio saranno come all' articolo secondo del titolo decimo del suddetto Piano.

Questo Corpo sarà scielto da tutto il Corpo della Guardia Civica Nazionale a Piedi, con tutte quelle rubriche e penalità del Piano suddetto.

A questo Corpo la Nazione non passerà nè montura, nè armi, nè cavalli, e non meriterà questo corpo, che la riconoscenza Nazionale.

Il suo uniforme ordinario per gli esercizj, *maneuvre* e servizio come segue.

1. Cappello montato con piuma rossa, asola d'oro e coccarda Nazionale.

2. Abito verde erba, filettato di cremesi, collaro cremesi diritto senza rivolta, filettato di bianco: manopole, ossia mostre acute filettate di bianco.

3. Gilet cremisi con bottoni rilevati a bomba bianchi con lavoro all' Ungarese di cordone di lana bianco e cinque bottoniere, filettato di bianco.

4. Calzoni lunghi verdi filettati di rosso con pelle nera in mezzo al cavallotto, che giunge sino alla scisma.

5. Scisma nera con orlo bianco di lana e fiocco e speroni attaccati.

FORNITURA PER I CAVALLI

1. Sella all' Ungarese con fonde ed una copertina o Valdrappa che la ricopre verde con fornitura di panno cremesi alla greca: la greca dovrà essere filettata di bianco.

2. La briglia e la cropiera e pettorale dovrà essere di corame nero liscio con tre moscarole alla briglia, due alla cropiera e trè al pettorale all' Ungarese.

ARMATURA

1. Avranno una sciabla storta con fiocco di lana a trè colori con pendone di corame nero.

2. Una bandoliera ed una patrona pure nera.

3. Pistole da Fonda.

4. Una Carabina, la di cui canna sarà di oncie sedici fornita di acciajo brunito.

5. Gli Officiali avranno i distintivi della Guardia Nazionale a piedi, e la loro durata sarà secondo il Piano suddetto.

6. Avranno questi la patrona col porta patrona tricolore.

Non potranno fare servizio con altra uniforme, che colla prescritta.

Brescia li 21. Aprile Anno 1. Libertà Italiana
Estore Martinengo Colleoni Presidente
Lucrezio Longo del Com.
Antonio Sabatti del Com.
Faustino Tonelli del Com.

Il Governo adotta
Pietro Suardi Presidente
Bianchi del Governo
Mario Longo del Governo
Bargnani Segretario G. P.
Ferrari Segretario del Com. Militare

N. 277.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
Il Governo Provvisorio

All' oggetto che la diffusione de' Proclami ed ordini che vengono adottati si verifichi sollecitamente e sicuramente; decreta, che da cadauno Quadro e Terre Separate, Capi Valli a cui perveniranno le presenti, abbiasi a spedire a Brescia un Commesso andadore a ricevere i plichi. I Capi Quadre, Terre separate, Capi Valli sotto le rispettive responsabilità dovranno trasmetterle ne' Comuni del suo Dipartimento, onde siano pubblicate e diffuse. Invita pure i Parrochi a dover pubblicare e spiegare dall' Altare il senso de' Proclami suddetti, onde il Popolo instruito ne' proprj doveri, non abbia per pretesto ad allegare ignoranza.

Questi plichi verranno dispensati nella giornata di Giove-

dì per cadauna settimana dal Cittadino Fedrighini incaricato, il quale soggiornerà al luogo della Segreteria del Governo. Nel posteriore Giovedì porteranno li commessi andadori la Ricevuta de' Comuni e la fede del Parroco della seguita pubblicazione.

Salute e Fratellanza

Brescia dalla Camera Nazionale li 21. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Giacinto Balucanti del Coverno
Faustino Gussago del Coverno
Bargnani Segretario.

N. 278.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO

Stante la rinunzia del Provvisor Bassolini passato alla Commissaria di guerra vi ha sostituito il Cittadino Giovanni Bianchi, che resta invitato ad assumere le sue ispezioni sotto la dipendenza del Comitato Viveri.

Salute e Fratellanza

Brescia 21. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Giacinto Balucanti del Coverno
Faustino Cussago del Coverno
Bargnani Segretario

N. 279.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL GOVERNO PROVVISORIO

Assente che dal Comitato di Finanza conseguentemente agli straordinarj affari, che accader potessero in sopraccarico

al Segretario Bertelli, venga riconosciuto con proporzionata gratificazione, dovendo per altro far noto al Governo e le ragioni della gratificazione e la gratificazione medesima.

Salute e Fratellanza

Brescia 21. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Faustino Gussago del Governo
Giacinto Balucanti del Governo
Bargnani Segretario.

N. 280.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
Il Governo Provvisorio

Esaurita dal Comitato di Finanza la petizione presentata dal Cittadino Zambelli, trova la medesima destituta di fondamenti per rimarcarla operativa di privata proprietà. Decreta perciò che li mori esistenti sopra gli spalti restino in proprietà nazionale e come tale consegnata al Comitato degli Effetti Pubblici perchè ne prenda il possesso e versi nella Cassa Nazionale il valore del prodotto.

Salute e Fratellanza

Brescia 21. Aprile 1797.

Gaetano Palazzi V. Presidente
Innocenzio Spranzi del Governo
Cesare Bargnani del Governo
Bargnani Segretario.

N. 281.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
Il Governo Provvisorio

Essenziali riguardi di ordine e di pubblica sicurezza hanno determinata la Camera ad invitare li suoi Comitati e tutte le altre Autorità Costituite, perchè nel caso di spedire

in estero qualsivoglia incaricato di pubblica commissione, e specialmente i Membri Rappresentanti abbiano prima a renderne inteso il Comitato di Vigilanza, a cui sono raccomandate le corrispondenze e relazioni coll' estero.

Questa determinazione sarà notiziata a ciaschedun Comitato, e da essi alle dipendenti Commissioni ed Offizj.

Salute e Fratellanza

Brescia 21. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Carlo Peroni del Governo
Antonio Mazotti del Governo

Bargnani Segretario.

N. 282.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

IL COMITATO DI VIGILANZA E POLIZIA

I Vagabondi, e sfaccendati i Salt' in banco, giuocatori da bussolotti, e che raccontano istorielle al Popolo, sono gente di una notoria immoralità, guastano il carattere del Popolo, e fomentano i vizj e l' infingardagine. Dovendosi però riguardare come la peste morale della Società, il Comitato di Vigilanza e Polizia vigorosamente ordina

Che tutti delle classi suddette siano banditi dalla Città, dovendo partirne entro tre ore, e dalli confini del Bresciano entro due giorni dalla pubblicazione del presente; in pena altrimenti della carcerazione e di essere trattati come nemici della Patria.

Brescia 22. Aprile 1797. V. S.
Anno I. della Libertà Italiana.

Becalossi Presidente
Savoldi Com.
Lecchi Com.

Cocchi Segretario.

N. 283.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO
Il Governo Provvisorio

Sopra il rapporto del Comitato di Vigilanza invita li Cittadini Membri Dossi e Palazzi a recarsi in deputazione da Monsig. Vescovo per chiedere a prestito aperto le sedici verghe d' argento che tiene appresso di se poste in un baule per dirigerle altrove come si presume. In caso diverso di negativa suggeriranno quali sarebbero le misure da prendersi in un argomento di tanta importanza.

Salute e Fratellanza

Brescia 22. Aprile 1797.
Pietro Suardi Presidente
Giacinto Balucanti del Governo
Carlo Peroni del Governo

Bargnani Segretario.

N. 284.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO
Il Comitato di Custodia de' Pubblici Effetti
e Comissione d' Economia

Non avendo avuto effetto nella giornata 20. corrente l' Incanto per un anno della Foglia di tutte le piante de' Mori esistenti su gli Spalti di questa Città divise in cinque colonelli a tenor dell' Invito 17. detto, resta il pubblico avvertito che l' Incanto medesimo viene prorogato al giorno 24. suddetto sarà Lunedì alle ore 15., il quale seguirà nell' Offizio del Comitato medesimo a norma de' Capitoli che saranno preventivamente letti.

Salute e Fratellanza

Brescia 22. Aprile 1797. (V. S.)
Anno I. della Libertà Italiana.
Cesare Bargnani del Com.
Ilario Borgondio del Com.
Giuseppe Filippini del Com.

Giovanni Lazzaroni
Ragionato di detto Comitato.

N. 285.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO

Invita il Comitato Militare a prendere le disposizioni opportune, perchè sventoli sopra la gran Torre e le cinque porte della Città la maestosa bandiera tricolore.

Salute e Fratellanza

Brescia 22. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Carlo Peroni del Governo
Gio. Francesco Trainini del Governo
Bargnani Segretario.

N. 286.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO
IL COMITATO DI VIGILANZA E POLIZIA

Non può il Comitato più oltre tollerare la renitenza e trascuratezza ne' Comuni e Cittadini a deporre le armi, come in modi ben significanti fu ordinato e dai Generali Francesi e dal Goveruo Provvisorio, lo che prova indubitatamente il poco civismo e la fredda indifferenza alla salute della Patria, o occulte trame: però il Comitato stesso volendo usare dell' energia del suo potere, onde assicurare la pronta deposizione e consegna delle armi al Palazzo Nazionale, che si rende indispensabile nelle attuali urgenti circostanze della salute della Patria, e così distinguere li buoni Cittadini e Patriotti, da' mali intenzionati e nemici del pubblico bene: ordina risolutamente come segue.

Entro giorni due dalla pubblicazione del presente ne' rispettivi Comuni, dovranno da' Comuni e Cittadini tutti essere consegnate alla Casa del Comune le loro armi legate assieme, e con viglietto indicante la rispettiva proprietà; e tutte queste armi depositate dovranno immeditamente essere trasferite

E e

al Palazzo Nazionale, dove saranno fedelmente custodite, in pena a chiunque ricusasse la detta consegna, dell' indignazione Nazionale, e di essere considerato e trattato come nemico della Patria.

Restano incaricati sotto la propria responsabilità li Commissarj provvisorj già destinati, e li rispettivi Sindici e Municipalità a dover, spirati i due giorni suddetti, produrre al Comitato li nomi di que' Cittadini, che non avessero deposte le armi stesse, lo che però il Comitato non può credere dalla parte di alcun Cittadino.

Brescia li 23 Aprile 1797. V. S.
Anno primo della Libertà Italiana.

Beccalossi Presidente
Zani del Comitato
Lechi del Comitato
Bordogni del Comitato

Colombo Segr. del Comitato.

Il Governo adotta

Pietro Suardi Presidente
Faustino Gussago del Governo
Federigo Mazzucchelli del Governo

Bargnani Segretario del Gov. Prov.

N. 287.

Libertà — *Eguaglianza*

ARMATA D'ITALIA

Dal Quartier Generale del Campo sotto Verona il 4. Fiorile 5. anno della Repubblica Francese una e indivisibile. (23. Aprile V. S.)

Il Capo dello Stato Maggiore della Cavalleria dell' Armata e del blocco di Verona.

AVVISO

La pace della Francia è segnata col resto dell' Impero Germanico.

Mi si assicura che la Lombardia è libera. Viva la Repubblica!

La perfida Verona brucia, e fra due giorni non sarà più. 22. mille Francesi l' attorniano.

Landrieux

N. 288.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
IL COMITATO MILITARE

Li Cittadini di Padenghe rimettono in benefizio della Nazione un cavallo da essi guernito, levato ad un Soldato di cavallerìa marcolino, che erasi recato in quelle parti dopo la nostra rigenerazione. Il Comitato Militare lo destinerà al servizio della patria, e rilascierà un certificato onorevole della lealtà e zelo di questi Cittadini.

Salute e Fratellanza

Brescia 23. Aprile 1797.
Pietro Suardi Presidente
Giacinto Balucanti del Coverno
Francesco Zuliani del Governo
Bargnani Segretario.

N. 289.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO

Cittadini. La rigenerazione che il vostro coraggio vi ha procurato, la libertà ed eguaglianza, che solennemente giuraste di praticare, chieggono imperiosamente l' abolizione di tutte le distinzioni de' titoli, del rango, della nobiltà, che la seduzione vi faceva ravvisare come marche di onore, ma che in fatto non erano che segnali di servitù e di avvilimento. Ex Nobili e Titolati per un momento vogliamo parlare con voi. Sotto lo spirato Governo sembrava che il vostro rango vi distinguesse, e vi rendesse superiori a' vostri simili; libero era l' accesso a' veneti Rettori; ma confessate, quante volte non tremaste? Quante volte non foste avviliti al cospetto del

Tiranno? Le nojose anticamere; gl' incensi; gl' inchini che conveniva offerire ad una Deità, che vi odiava a morte, erano questi marche di distinzione, oppur di avvilimento?

Cittadini. La Patria ha vendicato le vostre offese, vi ha spogliato delle catene ignominiose di servitù, e rendendovi liberi e spogliati di titoli profanati ed abietti, e vi ha decorati col prezioso nome di Cittadino. Sì, il Cittadino di una Patria libera è un Sovrano, la di cui maestà non v'è Potenza sopra la terra, che possa ecclissare.

A questo segnalato benefizio, a questo dono qual sarà la vostra riconoscenza? quale la vostra gratitudine, quale la ricompensa? La Patria nulla chiede da voi che fratellanza, che eguaglianza di fatto. Decreta perciò e stabilisce.

Primo. Resta per sempre abolita la nobiltà, e con essa tutte le armi gentilizie, i lavorini delle livree ed ogni altro distintivo; saranno queste levate entro otto giorni.

Secondo. Nessuno potrà portare alcun titolo di nobiltà e di distinzione, e sarà puramente chiamato con quello della sua professione o carica.

Terzo. Tutti i nobili dovranno portare al burò della Secreteria del Governo tutte le Carte, che unicamente provano la loro nobiltà, e così s' intenderà anche de' Registri della Città, e ciò entro otto giorni.

Quarto. Sarà distrutta ogni autorità feudale ed ogni caccia riservata; e così pure tutte le corporazioni, che esigono prove di nobiltà.

Brescia 24. Aprile 1797. V. S. Anno I. della Libertà Italiana.

Pietro Suardi del Governo
Bianchi del Governo
Estore Martinengo Colleoni del Governo
Bargnani Segretario del G. P.

N. 290.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO

L' invitto Generale in capo Bonaparte ha coronato i trionfi dell' Armata d' Italia colla pace concessa all' Imperato-

re. Egli ripiega tutte le sue forze contro i perfidi oligarchi di Venezia, a' quali ha intimato la guerra più giusta e terribile; ed ordina che si sostenga e secondi, come ce ne assicura il General Servier per Lettera del General Kilmaine ad esso scritta, la nostra intrapresa rivoluzione politica, e si rispetti la nostra riacquistata libertà. Questi trionfi che ne annunciano de' maggiori per la libertà Italiana, meritano l'espressione più sincera della pubblica gioja e della comune riconoscenza. Ordiniamo perciò che in questo giorno alle ore ventiquattro sia illuminata tutta la Città, e si eseguisca un fuoco di gioja nella gran piazza.

Brescia 24. Aprile 1797.

Palazzi V. Presidente
Zani del Governo
Peroni del Governo

Bargnani Segretario G. P.

N. 291.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

IL COMITATO DI VIGILANZA E POLIZIA.

Essendo dal Governo Provvisorio stata ordinata questa sera un' Illuminazione Generale di tutte le Case in segno di giusta gioja per i trionfi e vittorie dell' Invitto Generale in Capite BONAPARTE, per la pace accordata e concessa da esso all' Imperatore e resto dell' Impero, per la libertà dichiarata della Lombardìa, e la singolare Protezione della gloriosa Armata d' Italia, invita ogni cittadino a dovere illuminare tutte le finestre della propria casa, facendo quanto comportano le forze di ogn' uno, in pena, altrimenti di arresto del Capo di famiglia, al qual effetto all' ora di notte girerà una Pattuglia

per arrestare sul fatto chi sarà mancante dell' illuminazione.
Brescia 24. Aprile 1797. Anno primo della Libertà Italiana.

Beccalossi Presidente
Arici del Comitato
Cocchetti del Comitato

Cocchi Segretario.

N. 292.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Comitato Militare

Invita tutti i buoni Cittadini, a portare entro giorni tre avvenire tutti i Fucili di munizione, che possedono, al Cittadino Vailati magazziniere dell' Armerìa; all' oggetto, che tutti quelli, che saranno riconosciuti di proprietà Nazionale, siano alla Nazione restituiti: assicurando che saranno pagati tutti i Fucili di qualunque altra sorte, a norma del loro valore, e secondo la stima, che verrà fatta da un Armarolo a ciò destinato. Spirato il termine suindicato si praticheranno le visite domiciliarie, per fiscare i Fucili di tutte due le classi sopraccitate, e pubblicare colle stampe il nome di que' cattivi Cittadini che dolosamente ne ritenessero di nazionale spettanza.

Salute e Fratellanza.

Brescia 24. Aprile 1797. primo Anno della Libertà Italiana.

Torre del Comitato
Faustino Tonelli del Com.
Lucrezio Longo del Com.

Ferrari Segret. del Com.

Il Governo adotta

Peroni del Governo
Mario Longo del Governo

Bargnani Segretario del Gov. Prov.

N. 293.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Comitato di Vigilanza e Polizia

La generosa Illuminazione fatta jeri sera da tutti li Cittadini, l'universale gioja dimostrata, il morigerato lodevole contegno tenuto, formano la più bella prova del civismo de' Cittadini, fondato nell' amor della Patria e nella virtù. Si compiace il Comitato di manifestare la propria soddisfazione verso i benemeriti Cittadini. Questa mattina dal Campo vittorioso dell' abbattuta traditrice Verona sta per arrivare a noi il prode Generale Kilmaine Comandante tutta l'Armata stazionata in Italia. La libertà Italica, questa nostra nascente Patria, Cittadini, ha con lo stesso li doveri più sacri. Nel porgervi così lieto annuncio, il Comitato invita i Cittadini tutti alla possibile maggiore illuminazione di questa sera di tutte le finestre. Sarebbe delitto di poco civismo e di tradita riconoscenza il mancare a questo dovere, che il Comitato non può temere da suoi Cittadini fratelli.

Resta poi severamente inibito lo sbarro privato di qualunque arma da fuoco, a riserva delle scariche Militari.

Brescia 25. Aprile 1797 V. S.
Anno I. della Libertà Italiana.

Beccalossi Presidente
Bordogni del Comitato
Savoldi del Comitato
Cocchi Segret. del Comitato.

Il Governo adotta

Palazzi V. Presidente
Francesco Zuliani del Governo
Mocini del Governo

Bargnani Segret. del Gov. Prov.

N. 294.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
Il Comitato di Custodia de' Pubblici Effetti e Commissione d' Economia.

L' abuso e l'arbitrio che va sempre più manifestandosi nelli cittadini Individui intorno al vergognoso traffico di Cavalli ed Effetti di ragion della Nazione, abbenchè siano contrassegnati colla marca della nostra Repubblica, il di cui ricupero lascia adito a' Possessori di reclamare il risarcimento di spese e rimborso de' loro acquisti, pone nel dovere questo Comitato di far presente al Provvisorio Governo la necessità di un pronto ripiego, col dichiarare di mal acquisto tutti gli effetti della suddetta natura, obbligando i Possessori alle restituzioni verso la Nazione, e con pena a' contraffattori della perdita degli effetti ed altro a tenor delle Leggi e ad arbitrio del Governo. Salute e Fratellanza

Brescia 25. Aprile 1797.

Cesare Bargnani del Com.
Nicolò Fè del Com.
Giuseppe Filippini del Com.
Gio. Lazzaroni Ragionato di detto Com.

Il Governo adotta

Pietro Suardi Presidente
Bianchi del Governo
Gussago del Governo
Bargnani Segretario del Gov. Prov.

N. 295.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Decreta che da ciascun Comitato debba essere in cadaun giorno prodotto un bollettino del giorno, che comprenda lo scheletro delle rispettive operazioni di massima. Questa misura conduce certamente a rendere più stretta l'armonia, e

le relazioni, che la Camera deve avere co' suoi Comitati. Alla responsabilità de' Segretarj vien appoggiata l'esecuzione della presente deliberazione.

Salute e Fratellanza

Brescia 25. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Faustino Gussago del Governo
Giacinto Zani del Governo

Bargnani Segretario.

N. 296.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Invita il Comitato de' Viveri a versare sull' argomento delle curazioni annuali de' tre fiumi Bova, Grande, e Celato, come anche sopra le curazioni de' fossi interni della città e bocche delle acque nei modi e forme praticate sotto l' ex-Governo dal Magistrato de' Chiosi.

Salute e Fratellanza

Brescia 25. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Bianchi del Governo
Francesco Zuliani del Governo

Bargnani Segretario.

N. 297.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Comitato di Custodia de' Pubblici Effetti e Commissione d'Economia.

Essendo stata deliberata jeri al pubblico incanto la foglia di tutti li Mori esistenti sugli spalti di questa Città, fa sapere che chiunque ardirà appropriarsi essa foglia, o parte

della medesima in pregiudizio de' rispettivi Abboccatori, incorrerà nelle pene dalle Leggi stabilite, ed altre ad arbitrio del Governo, al cui oggetto farà vegliare per cogliere i delinquenti. Salute e Fratellanza

Brescia 25. Aprile 1797. V. S.
Anno I. della Libertà Italiana.

Nicolò Fè Presidente
Cesare Bargnani Com.
Ilario Borgondio Com.
Giuseppe Filippini Com.
Gio. Lazzaroni Ragionato del Com.

N. 298.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO
IL COMITATO VIVERI

Rileva con sorpresa, che da alcuni concorrenti al Mercato d' Iseo venghino trascurate molte discipline a pregiudizio di quel sistema. S' invitano però gl' incombenti Provvisori all' esecuzione delle suddette Discipline provvisoriamente stabilite, che debbano vegliare sopra un argomento interessante, non tanto sopra le discipline di massima, quanto anche sopra l' imposta a benefizio della strada. Saranno presi in nota i contraffattori, ed indi notiziati al Governo, quale prenderà le opportune misure onde frenare l' arbitrio e la licenza de' concorrenti. Il presente sia affisso e pubblicato sopra il Mercato a chiara intelligenza.

Salute e Fratellanza

Brescia 26. Aprile 1797.
Palazzi Presidente del Com.
Spranzi del Com.
Peroni del Com.

Filippo Segretario.

Il Governo adotta
Pietro Suardi Presidente
Faustino Gussago del Governo
Bianchi del Governo

Bargnani Seg. del Gov. Prov.

N. 299.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Ha decretato che da cadaun Comitato, e così dalli Membri fuori di Comitato, debba nominarsi un rispettivo Membro, che unitamente al Comitato di Vigilanza formi una Commissione autorizzata a presentare la nomina dei cinque Organizzatori de' dieci Cantoni della Provincia Bresciana, e de' quindici Membri che devono entrare in compimento delli sessanta Membri, che devono comporre il Governo Provvisorio. Decreta inoltre che il Comitato di Vigilanza debba rilasciare le opportune istruzioni a' detti Organizzatori ed Elettori. Queste istruzioni però dovranno essere approvate dalla Camera, a cui saranno presentate. La detta Commissione esaurirà con sollecitudine le proprie incombenze, onde un oggetto di tanta importanza non abbia ulteriormente a protraersi.

Nominati, ed eletti alla Commissione

Per il Governo Zuliani
Il Comitato di Vigilanza
Per il Militare Cocoli
Per le Finanze . Dossi
Per l'Istruzione Dusini
Per i Viveri Palazzi
Per gli effetti Pubblici Filippini

Brescia 26. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Giacinto Balucanti del Governo
Cesare Bargnani del Governo

Bargnani Segretario.

N. 300.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
Il Governo Provvisorio

Adotta la seguente forma di Decreto, ed invita la Commissione a darle pronta esecuzione.

Primo. Saranno alienati gli effetti de' saccheggiati, venduti dai militari a' Cittadini, e dal Governo ricuperati, o all' incanto, o in qualunque altro modo al valore possibile.

Secondo. Col ritratto si taciteranno gli acquisitori con le convenienze e modi adattati alle circostanze.

Terzo. Il denaro di rimanenza al pagamento, come sopra, dovrà essere ripartito sopra i paesi saccheggiati con le viste di carità e delle circostanze delle Famiglie; ed in ciò saranno sempre preferiti i più poveri e quelli che sono in urgente necessità.

Brescia 26. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Francesco Zuliani del Governo
Faustino Gussago del Governo

Bargnani Segretario.

N. 301.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO
Il Governo Provvisorio

Invita li Petizionarj della Guardia Civica a Cavallo a prestarsi alla montura adottata col Decreto 20. Aprile. Sarà un primo effetto del di loro Civismo e delle di loro disposizioni alla militar disciplina quello d' uniformarsi a quanto fu prescritto.

Brescia 26. Aprile 1797. Salute e Fratellanza

Pietro Suardi Presidente
Faustino Gussago del Governo
Bianchi del Governo

Bargnani Segretario.

N. 302.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
Il Governo Provvisorio.

Acclamata la giornata de' 4 Maggio pross., ed in caso di cattivo tempo, li giorni seguenti per l' erezione dell' albero della Libertà nella piazza del medesimo nome, invita il Comitato d' Istruzion Pubblica a prendere le opportune provvidenze, onde tal giorno, e tale operazione sieno democraticamente brillanti. Sarà utile che nuovamente, e per tempo venga presentato il piano della festa suddetta, sia ricordato l' abito de' Rappresentanti, quello de' Secretarj che dovranno intervenire alle pubbliche funzioni, soprachè comprenderà il Comitato nel rapporto del piano sopraddetto il luogo che dovranno occupare nella marcia.

Salute e Fratellanza

Brescia 26 Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Giacinto Balucanti del Governo
Cesare Bargnani del Governo

Bargnani Segretario.

N. 303.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
Il Governo Provvisorio

Dietro alla mozione del Comitato di Vigilanza in riguardo alla condotta tenuta dal Cittadino Romolo Franzoni nella missione in Valle-Camonica, ha eletto li Cittadini Cochetti e Bargnani Membri del Governo, i quali recandosi sopra luogo debbano fondatamente riconoscere, se abbia esatto da alcuna di quelle Comunità del danaro, e se sia la verità che dal pulpito abbia bandito perdono generale ed amnistìa per tutti li Controrivoluzionarj. I fondamenti di questa condotta esistono appresso il Comitato di Vigilanza, che resta invitato a rila-

sciarli ed a fornirli contemporaneamente delle altre istruzioni relative all' argomento. Salute e Fratellanza

Brescia 26. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Giacinto Balucanti del Governo
Cesare Bargnani del Governo
Bargnani Segretario.

N. 304.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO

Decreta che alcun Membro della Camera non può essere tradotto avanti alcuna Autorità, arrestato, nè posto in istato di accusa, che dalla sola Camera del Governo.

Brescia 26. Aprile 1797. Salute e Fratellanza

Pietro Suardi Presidente
Paolo Arici del Governo
Tonelli del Governo
Bargnani Segretario.

N. 305.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO

Sopra il rapporto del Comitato di Finanza, a cui fu rimesso l'esame del memoriale presentato dal Cittadino Capretti sull' erezione di una Posta al Ponte di S. Marco, decreta, che chiunque vorrà servirsi della Posta suddetta abbia a pagare per ciascuna, lire undici e mezzo correnti, oltre la solita mancia. Il Comitato di Polizia, a cui si rimette l' esecuzion del presente darà un piano di disciplina, acciò sieno repressi gli arbitrj nel proposito.

Brescia 26. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Giacinto Balucanti del Governo
Cesare Bargnani del Governo
Bargnani Seg. del Governo.

N. 306.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

FEDERICO MARIA MOLINO
PER LA GRAZIA DI DIO E DELLA S. SEDE APOSTOLICA
VESCOVO D' APPOLONIA, ARCIPRETE, ABATE PRELATO ORDINARIO D' ASOLA

Alli Dilettissimi Fratelli Molto Rever. Arcipreti, Parrochi e Canonici in Cura d' Anime. Salute e Benedizione nel Signore.

Le Podestà tutte di questa terra sono da Dio costituite, e l' immagine ci rappresentano della Divinità. Egli è il supremo Signore e Sovrano dell' universo, e le Podestà terrene sono sue Luogotenenti ed amministratrici della sua Giustizia. Tal' è, venerabili Fratelli, la base, il fondamento di qualunque siasi Governo, e il ricredere a questo è lo stesso che ricredere alle Scritture Sante, al Vangelo, alla Religione, anzi a Dio stesso. Dunque chi resiste alle Podestà del Mondo, resiste assolutamente alla Podestà di Dio; chi non ubbidisce alle volontà de' Governi, non ubbidisce a quella dell' Altissimo, come c' insegna l' Apostolo.

La mutazione perciò del Governo ridotto nella Repubblica Bresciana nella Sovranità del Popolo, è relativo alli principj indicati; e se volle il Signore che il Popolo Ebreo dopo la cattività d' Egitto fosse governato da Giudici eletti dalle dodici Tribù, egli ci fa conoscere che caro gli è il Governo oggi dal consenso quasi universale delle Nazioni voluto.

Tutto questo palesatovi per indurre ragionevolmente ancora il vostro intelletto alla dovuta sommessione, ubbidienza, e fedeltà, vi annunziamo altresì che la Religione Cattolico-Romana non solo è contemplata come base del presente Governo, anzi ella si vuole innalterabilmente conservata tanto ne' suoi dogmi, quanto nella sua morale, e protetta ancora nella disciplina ecclesiastica; e di questo abbiamo la consolazione d' assicurarvene pienamente.

Venerabili Fratelli, conosciamo del tutto e fondatamente la vostra docilità, lo spirito sodo di Religione, la tranquillità vostra, come pure quella de' Popoli alla vostra cura affidati, angusta e ristretta essendo l' Abbazial nostra Diocesi. Voi non

cessate e con l' istruzioni e con le parrocchiali d'eccitare sempre più i Popoli alla dovuta sommessione, alla quiete, all' ubbidienza, al Governo, all' osservanza e adempimento della Legge Divina, onde godere della felicità eterna non solo, ma della temporale ancora, impartendovi la Pastorale Benedizione.

Dato dall'Abbaziale abitazione nel giorno 26. Aprile 1797.

Federico Maria Vescovo &c. Arciprete Abate &c.

Il Cittadino Dott. Francesco Clerici
Bagozzi Canonico e Pro-Cancell.

N. 307.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
Il Comitato di Finanze.

Indispensabile nelle attuali esigenze dell' Erario la sussistenza delle solite Imposizioni del Campatico e Tansa, trova conveniente di portare ad universale notizia, che dovranno effettuarsi i loro pagamenti ne' tempi soliti coll' abilitazione del dono del dieci per cento a quei debitori, che pagheranno le intiere rispettive Imposizioni suddette ne' prossimi venturi mesi di Maggio, Giugno, e Luglio, ed ugualmente a quelli, che ne' mesi suddetti soddisfaranno la prima rata, ed in Settembre la seconda, dichiarando, che s' intenderanno decaduti da un tal beneficio quei contribuenti, che non corrispondendo in ogn' una delle due Rate l' intiera metà del debito, restassero o nell' una o nell' altra difettivi di qualche somma, niente più a questi venendo accordato, sennonchè l' esclusione della pena per quanto avranno corrisposto prima dello spirare di Settembre; dopo il qual mese tutti i pagamenti tanto della prima, quanto della seconda Rata saranno soggetti all' aggravio della pena del dieci per cento secondo il solito.

Affine però di agevolare vieppiù i modi del pagamento, massime per rapporto a' lontani debitori restano invitati tutti i Capi delle Comuni a voler entro il termine di giorni venti eleggere i rispettivi Esattori colle solite forme, e previa l' esibizione d' idonee pieggerie; locchè pure vorrà eseguirsi dai

rispettivi Paratici ed Arti della Città e delle Chiusure per rapporto alle Tanse; restando quindi invitati tutti i particolari contribuenti a pagare in mano de' rispettivi legittimi Esattori la quota loro inconbente, la quale a maggiore facilità ed a universale intelligenza sarà ridotta a ragguaglio di moneta corrente alla Piazza, e sarà pure in tale valuta scritturata sui Quaderni, ed admessa ne' Pagamenti camerali.

Brescia li 26. Aprile 1797.

Gio. Francesco Trainini del Comitato
Lelio Fenaroli del Comitato
Alessandro Dossi del Comitato

Buffali Ragionato.

Il Governo adotta
Pietro Suardi Presidente
Rambaldini del Governo
Sabatti del Governo

Bargnani Seg. G. P.

N. 308.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Comitato Militare

Rendesi ormai intollerabile che fra i nostri Concittadini se ne trovino alcuni senza alcun riguardo agl' interessi della Patria, comprino dai Soldati gli effetti militari, che da questi licenziosamente gli vengono offerti, senza dar riflesso che essendo di Pubblica Ragione non possono essere distratti, e che l' interesse nazionale viene ad essere attaccato e pregindicato dagl' istessi Concittadini interessati a sostenerlo. Un sì vizioso abuso tendente ad una rovinosa dispersione, merita d' essere arrestato con vigore, e perciò il Comitato stabilisce la pena di Scudi 20. a tutti que' Cittadini, che d' ora in poi ardissero in qualunque modo comperar dai Soldati Nazionali cappelli, colletti, camiscie, calze, calzoni, scarpe, abiti, tracolle, palossi, fucili, o qualunque altro effetto spettante all' uso del Soldato e servizio Militare, metà della qual pena

sarà pagata al Cittadino, che scoprirà il venditore, o compratore, e l'altra metà passerà in Cassa Pubblica a benefizio della Nazione.

Brescia 26. Aprile 1797. (V. S.)

Sabatti Presidente
Lucrezio Longo del Com.
Cocoli del Com.
Estore Martinengo Colleoni del Com.
Gio. Piazza Segret. del Com. Militare.

Il Governo adotta

Pietro Suardi Presidente
Faustino Gussago del Governo
Giacinto Balucanti del Governo
Bargnani Segretario del G. P.

N. 309.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO

Per render pubblica l' esuberante gioja da cui è penetrato per l' annunzio della seguita Pace e per la Protezione che la Repubblica Francese accorda alla Bresciana Nazione decreta

I. Per tre continui giorni al mezzo giorno suoneranno le campane tutte delle Comunità della Repubblica Bresciana, con ordine di far sventolar la tricolore Bandiera sopra li Campanili delle Parrocchie.

II. Nella prima Domenica di Maggio in tutte le Parrocchie della Città e Diocesi sarà cantato un divoto *Te Deum* in rendimento di grazie all' Altissimo per la visibile protezione accordata alla causa della Libertà.

III. Monsignor Vescovo spedirà a tutti i Parrochi un' analoga Pastorale, ed inculcherà di muovere con adattato Sermone il Popolo a riconoscere con gratitudine il segnalato benefizio della divina Providenza. La Commissione alla Polizia farà eseguire la presente deliberazione. Salute e Fratellanza.

Brescia 26. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Faustino Gussago del Governo
Bianchi del Governo
Bargnani Segretario del Gov. Prov.
Calegari V. Segret.

N. 310.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO
Il Comitato d' Istruzion Pubblica.

Mancherebbe al suo dovere il Governo Provvisorio, se non pensasse all' organizzazione di tutto il Territorio, che è quanto dire di tutta la Repubblica Bresciana. Le leggi del Governo popolare e il ben essere della società saranno il fondamento e il fine al quale verrà diretto l' organizzamento provvisorio, che vi si presenterà a momenti. Stabilire il pubblico buon ordine, fissare dei giudici di pace, render sollecita la spedizion delle cause, tutelare la vita e le sostanze de' Cittadini, vegliare alla comune salvezza della Patria, rendere unanime e concorde tutto il Territorio, fare che tutto comunichi col governo composto esso pure di Cittadini rappresentanti i varj cantoni in cui sarà divisa la Repubblica, render più comodi i soccorsi, economizzare le pubbliche rendite, sollevare al fattibile le private contribuzioni che erano di tanto aggravio alle famiglie; mantenere senza spesa una forza armata alla pubblica custodia ed osservanza delle leggi, saranno le benefiche viste contemplate nel nuovo piano.

Voi, Cittadini, che certamente riconoscerete nel quadro che vi si presenta il vostro miglior essere, dovete poi abbandonare alcuni vecchi pregiudizi, e considerare non la superficie delle cose, ma il midollo, che è tutto utile e benefico.

Riconoscerete in primo luogo necessaria la divisione in dieci Cantoni, perchè il Governo non può attendere a tutto, e inoltre vi sarebbe incomodo il dipendere dal Governo in tutte le cose.

Stabilita la divisione in dieci Cantoni ne vengono per necessità dieci paesi centrali, nei quali risiederanno delle Autorità Costituite per il vostro miglior comodo, e perchè così richieggono le leggi della democrazia, il di cui spirito è di formare una sola famiglia; ma non pensate giammai che gl'indicati paesi entrino in superiorità, poichè questi non presentano che la sede di quei membri che saranno scelti dal popolo e presentemente del Governo Provvisorio del Popolo, così richiedendo la pubblica tranquillità.

Siccome ciascun Cantone sarà composto di varie Comunità, così vi saranno varie Municipalità, esse pure fornite di alcune Autorità per il buon ordine. All' oggetto però di non aumentare eccessivamente le spese, converrà che non si ammettano municipj, quando non contengano almeno due mille persone. Cari Popoli, non v' ingelosite perciò nel vedere uniti alcuni piccioli comuni, e formarne un solo e una sola municipalità, ma bensì considerate che la nuova organizzazione vi presenterà più vicino il giudice, più vicino il soccorso, e meditate che in avanti eravate abbandonati piuttosto alla discrezione delle circostanze, che protetti e regolati dalla Giustizia.

Eccovi, o Popoli, liberati dai varj monopolj che vi opprimevano e che riducevano intollerabil le comunali imposizioni. Non era forse rovinosa e odiosa la politica divisione della Città e Territorio? Non era forse un complotto il corpo così detto Territorio? Non era esorbitante la sua taglia ordinaria? Il giro e raggiro di alcune Comunità non era forse un circolo continuamente vizioso di certi cabalistici individui? Abbandonate il vecchio fermento, meditate a sangue freddo il nuovo piano di organizzazione, consideratelo in tutti i rapporti e relazioni, e vi vedrete chiari quei beni, che da tanto tempo desideravate.

Brescia 26 Aprile 1797.

Gaetano Maggi Presidente
Federigo Mazzucchelli del Comitato
Paolo Marini Prete del Comitato
Luigi Scevola Segr.

Il Governo adotta
Pietro Suardi Presidente
Rambaldini del Governo
Paolo Marini Prete del Governo
Bargnani Seg. del Governo.

N. 311.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

AI BRAVI ABITATORI DELLA CAMPAGNA BRESCIANA

Cittadini. La causa della Libertà, che voi avete abbracciata, vuole dei bravi Cittadini che la difendano. Senza questo i

Tiranni, che Voi avete scacciati non cesseranno di continuamente molestarvi. Cittadini, voi dovete trattare la vostra causa, voi dovete difendere il vostro paese nativo. A Brescia si vanno formando delle Legioni, le quali in Campo si oppongano valorose agli attentati del dispotismo, che fino ad ora ci ha oppressi. Chi ama il suol nativo, chi vuol difendere i suoi diritti, chi vuol impedire il saccheggio delle sue sostanze, chi desidera di assicurare i giorni a' suoi genitori, chi ama i suoi figli, le sue spose, gli amici corra ad arrolarsi nella Legione. La Patria vostra Comune vi sarà sempre grata, e non abbandonerà mai quelli, che verranno al di Lei socorso.

Cittadini, ai Soldati della Legione la Patria riconoscente ha destinato l' onorario seguente.

Per il vostro abbigliamento avrete

Una Velata	Scarpe
Un Camiciolino	Stivaletti
Due Camicie	Collarine
Un paro di Calzoni	Cappello

Per il vostro riposo sono assegnati dei Quartieri forniti di tutto il necessario.

Per il vostro sostentamento sono decretati ad ogni Soldato ogni giorno Soldi trenta, e una razion di pane.

Cittadini! Voi potete farvi un merito colla Patria, e nello stesso tempo procurare i vostri privati interessi. Quelli di voi, che vorranno approfittare di questo bene si portino al Palazzo Nazionale, altre volte detto Broletto, che ivi troveranno Persona, che sul momento gli metteranno nelle varie Compagnie della Legione, e cominceranno in quel giorno ad avere il suo onorario.

Cittadini! La Vita del Soldato non è tanto faticosa, come qualcuno vi dava forse a credere, e quando anche fosse incomoda non sarete forse contenti nel mostrare al Mondo, che voi non siete figli indegni dei Valorosi Cenomani, da cui derivate? Non gioirete nel vedere i vostri nomi famosi nella storia dei tempi?

Cittadini! La Vita del Soldato è onorevole, mentre chi espone la vita per la sua Patria è mille volte più apprezzabile di quelli, che vivendo in ozio continuo altro non fanno che fomentare i suoi vizj, che inventar cabale per distruggere la vostra felicità.

Cittadini! La Patria vi attende, sicura, che non vorrete smentire le speranze, che sopra di voi ha fondate.

Quelli, che vorranno farsi notare Soldati verranno muniti di una fede del Parroco rispettivo, che assicuri della bontà dei Loro costumi, mentre non vuole formare la Patria delle orde di vagabondi e birbanti, ma delle Legioni di costumati Cittadini, che religiosamente operando, e onestamente capaci siano di difenderla ne' suoi bisogni, e facciano vedere agl' increduli, che noi siamo veri seguaci della Virtù, che abbiam presa per nostra Guida.

Salute e Fratellanza.

Dal Quartiere Generale di Brescia 26 Aprile 1797. anno 1. della Libertà Italiana.

Il General Comandante in Capo
Giuseppe Lechi
L'Ajutante Generale Capo delle Stato Maggiore
Mazzucchelli

Il Governo adotta

Pietro Suardi Presidente
Bianchi del Governo
Faustino Tonelli del Governo

N. 312.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO BRESCIANO

La Commissione Criminale

Non vi è alcuno che ignori che il sangue e le sostanze degli uomini invece di essere tutelate dalla vendicativa Giustizia, venivano dalla venalità della caduta Oligarchia abbandonate all' appalto d' ingordi Ministri, il cui unico scopo era quello di promovere l' espiazione delle vite e delle proprietà, violate negli altri coll' oro che essi appropriavano a se medesimi. Da questa viziata radice pullulavano i delitti in copia sì enorme, che in ora la comission Criminale si vede costretta a svogliere ed agitare un numero incredibile di Processi, i quali giungono senza esagerazione alle migliaja, lasciati tutti giacenti dalla corruttela dell' ex Governo. In vista di tali e d' altri non

meno importanti oggetti trova opportuno la commissione istessa di pubblicamente dichiarare a lume e regola universale le sottonotate disposizioni, ch'essa crede convenienti ai migliori effetti di Giustizia.

1. Quantunque in linea di delitti non sembri admissibile la buona fede, ciò nondimeno l'arbitraria indisciplina della cessata Aristocrazia ha resa si può dir compatibile ancora l'assurdità dei termini. Dichiara quindi la commissione, che pei delitti commessi sotto il Veneto Dominio, sarà probabilmente per propendere a qualche indulgenza, considerando che la buona fede di una quasi sicura impunità servì di maggiore incentivo ai medesimi. Avverte non pertanto a comun disinganno che chiunque anche ne' tempi dell'ex Governo ha versato criminosamente il sangue del suo simile, non si lusinghi di poter compensarlo colla effusione di solo denaro, come praticavasi in passato, mentre è troppo giusto che il delinquente abbia a soggiacere anche a pena afflittiva.

2. Sopra li delitti commessi dopo la felice Rigenerazione, intaccando questi le proprietà, l'onore e la sicurezza de'Cittadini che hanno individualmente acquistato il diritto alla Sovranità del Popolo, sarà proceduto a rigor di legge rimossa qualunque arbitraria procedura, protestando la commissione di non essere per l'avvenire, che puro organo della medesima legge.

3. Dietro quindi alle massime stabilite si avverte che li presentati non potranno come si praticava sotto l'oligarchico Governo, scandolosamente rimanere alle loro case e Paesi; ma dovranno irrimissibilmente rimanere sino alla loro espedizione nel luogo che verrà assegnato per custodia; ed a questa condizione saranno egualmente soggetti quegl'inquisiti che sotto il cessato Governo si erano in apparenza rassegnati nei recinti di S. Urbano per fare le loro difese, alle quali verranno nuovamente eccitati con stridore, e non comparindo si passerà alla loro espedizione come absenti e contumaci.

4. La ingordigia de'Ministri del passato Governo, la farraginosa e dannosa procedura di ordine, le contraditorie leggi nel proposito, quelle essendo che producevano una maliziosa e perniciosa dilazione alla espedizione delle cause Criminali, si dichiara che in avvenire, levati essendo tutti questi disordini, saranno con sollecitudine espediti li Processi a sollievo dei danneggiati, degl'innocenti e ad esempio universale col pronto castigo de' Rei.

5. Infestata prima della fortunata Rivoluzione la Provin-

cia da banditi, aggressori, ladri, omicidiarj, cingari e malviventi d'ogni classe, giacchè nella perversità massime del basso Ministro trovavano protezione e soccorso, e non essendo ora da permettere il soggiorno di questa trista gente sul suolo della libertà, mentre per espurgarlo le Potestà costituite porranno in movimento la forza armata, tosto che sia organizzata, restano dalla commissione invitate tutte le Municipalità a perseguitare, ad arrestare ed a condurre nelle forze della Giustizia questi perturbatori dell' ordine e della comune sicurezza dando così un contrassegno del loro patriottismo e del loro attaccamento alla Repubblica.

Brescia li 26. Aprile 1797. V. S. Anno I. della libertà Ital.

Corniani Commissario Criminale
Randini Commissario Criminale
Basiletti Commissario Criminale

Uberti pro-Segretario.

Il Governo adotta

Pietro Suardi Presidente
Bianchi del Governo
Tonelli del Governo

Bargnani Segr. G. P.

N. 313.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL COMITATO DI CUSTODIA DE' PUBBLICI EFFETTI E COMMISSIONE D'ECONOMIA.

Essendo divenuto il Convento di S. Paolo e sue adjacenze nel Lago d'Iseo una proprietà Nazionale, ed avendo assentito, che presentemente restino in affittanza a Gio. Battista Berardelli, stabilisce ed ordina che non possa da chiunque essere danneggiato, o pregiudicato, esso Convento ed adjacenze, ma dovrà bensì esser riguardato come un Bene della Nazione, sotto pena alli Innobedienti di essere assoggettati alle autorità costituite per esser castigati

a norma delle Leggi. Il presente dovrà esser affisso nella Riviera d' Iseo; e Montisola per la sua inviolabile esecuzione.

Salute e Fratellanza.

Brescia 27 Aprile 1797.

Nicolò Fè del Comitato
Giuseppe Filippini del Comitato
Ilario Borgondio del Comitato
Gio. Lazzaroni Ragionato di detto Com.

Il Governo adotta
Pietro Suardi Presidente
Bianchi del Governo
Peroni del Governo

Bargnani Segr. C. P.

N. 314.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Consiglio Amministrativo della Guardia Civica Nazionale

Rimarcando, che i Fucili somministrati dalla Nazione per l' Armamento della Guardia Nazionale sono molto pesanti, e per conseguenza il maneggio dell' armi diventa molto gravoso; invita tutti i Cittadini particolarmente ricchi ascritti alla Guardia Civica Nazionale di provvedersi a proprie spese di un fucile più leggero secondo il campione qui sotto descritto, che potranno tenere presso di loro, e servirsene nel giorno di funzione; dichiarando, che quei Cittadini, che sono disposti a fare questa spesa, saranno benemeriti della Nazione.

Campione esistente nella Camera del Consiglio Amministrativo

Lunghezza della canna oncie 23. e mezza
Calibro della bocca danari 28.
Lunghezza del calcio oncie 10. e mezza

Azzalino tondo, vidone al cane con buco
Fornimento d'ottone con tre fascie
Susta alla fascia maggiore ed alla superiore
Lunghezza della lama della bajonetta oncie 9. tirata in tre angoli.

Salute e Fratellanza

Brescia 27 Aprile 1797. (V. S.) An. I. della Lib. Italiana.

Antonio Mazotti Presidente
Odasi Comandante Generale
Filippo Filippini Ajutante Generale
Antonio Lanzani Segretario.

N. 315.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Comitato ai Viveri

Avuto riflesso alla scarsezza delle Bestie Bovine, ed alli eccessivi prezzi delle stesse per ora vengono calmedrate le Carni come segue:

La Carne di Vitello dovrà essere venduta a ragione di libbra Soldi undici — — — — Soldi 11: —
Quella di Manzo grassa a Soldi tredici — „ 13: —
Quella di Manzo magra a Soldi nove — „ 9: —
Quella di Castrato a Soldi dieci — — „ 10: —
Quella di Capretto a Soldi nove — — „ 9: —

Brescia 27 Aprile 1797.

Gaetano Palazzi Presidente del Comitato
Peroni del Comitato
Spranzi del Comitato
Girelli del Comitato
Franzoni del Comitato

Filippo Segretario.

N. 316.

Dal Quartier Generale di Gardone 8. Floreale

IL GENERAL DI BRIGATA SERVIEZ

Al Sig. Vescovo di Brescia.

Io vi prevengo , Sig. Vescovo, che la maggior parte dei vostri Curati non predican mai al Popolo l' Evangelio. Io voglio la tranquillità e l' attaccamento alle Leggi , alle Proprietà , e alle famiglie . Vi prego di scrivere loro sopra tale oggetto , e d' ordinare la promulgazione di tutte le Leggi, Proclami ed Ordini che saranno spediti ; come pure di loro ispirare la più grande adesione alla rivoluzione. Farete sapere che essa non ha per oggetto che il bene del Popolo e l' estirpazione degli abusi , principalmente quelli di una infame Oligarchia .

Vogliate avvisarli ancora che il Gen. Bonaparte che ha forzato l' Imperatore alla pace , che ha dato la libertà all'Italia , ha presa ancora la risoluzione formale di sostenere la rivoluzione Bresciana , che certamente non sarà vana . Gradite Sig. Vescovo i miei sinceri omaggi .

27. Aprile 1797.

SERVIEZ

N. 317.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO

IL COMITATO D' ISTRUZION PUBBLICA

Sopra le infami rovine dell' ignoranza , dell' orgoglio , e del dispotismo si sta per erigere l' Albero sacro della Libertà . Come vi siete interessati a sostener con coraggio la causa importante della vostra indipendenza, così dovete prender parte nell' augusta cerimonia , che servirà a marcare

l' esito felice dei vostri sforzi patriotici. Essa vi ricorderà, che siete uomini liberi, e che l' eguaglianza, e la fraternità deve legare indissolubilmente i vostri cuori. Siete dunque invitati ad assistere nel giorno 15. Fiorile (4. Maggio V. S.) alla solenne installazione di questo Albero immortale, onde celebrare con numeroso concorso la memoria felice della nostra comune rigenerazione.

In caso di pioggia, la festa verrà differita ad altro giorno, del quale il Pubblico sarà opportunamente avvisato.

Brescia li 27 Aprile 1797.

Gaetano Maggi Presidente
Bianchi del Comitato
Lodovico Dusini del Comitato
Luigi Scevola Segr.

Il Governo adotta
Pietro Suardi Presidente
Faustino Gussago del Governo
Antonio Mazotti del Governo
Bargnani Segr. del Gov. Prov.

N. 318.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL COMITATO D' ISTRUZION PUBBLICA

La Poesia, che nella sua origine non fu che il linguaggio della virtù, e del patriotismo, giace da lungo tempo prostituita e serva. Ministra d' adulazione, di menzogna, d'orrore, e di scostumatezza, di vergine saggia e bella che prima era, è divenuta baldracca. Ritorni adunque al suo splendore antico. Cittadini, o Voi, cui spira in seno il sacro fuoco d'Apollo, e della Libertà, temprate le vostre cetere: ma le vostre cetre non risuonino d' ora innanzi che di concenti degni dell' uomo libero. Il Comitato d' Istruzion Pubblica v' invita frattanto a celebrare l' augusta funzione dell'innalzamento del sacro Vessillo della Libertà, e vi propone per soggetto de' vostri carmi gli argomenti che seguono:

L' Albero della Libertà
La Libertà
La Virtù
L' Eguaglianza
L' Amor della Patria
L' Amor de' suoi simili

Le migliori composizioni saranno stampate per ordine del Governo, e distribuite nel giorno della Funzione.

Brescia 27 Aprile 1797

Gaetano Maggi Presidente
Bianchi del Comitato
Lodovico Dusini del Comitato

Luigi Scevola Segr.

Il Governo adotta
Pietro Suardi Presidente
Faustino Gussago del Governo
Francesco Zuliani del Governo

Bargnani Segr. G. P.

N. 319.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

IL COMITATO DI CUSTODIA DE' PUBBLICI EFFETTI
E COMMISSIONE D' ECONOMIA

Dichiarati dal Governo Provvisorio d' attinenza nazionale li gelsi degli spalti di questa Città, e rilevando che qualche particolar Cittadino abbia piantati in addietro de' gelsi sul tener nazionale, i quali essendo fuori dei muri delle case non potranno mai esser convertiti in proprietà privata sotto qualunque sia pretesto di acquisto o di inveterato possesso, decreta perciò che detti gelsi sieno compresi nella Locazione stabilita, ed inibisce a chiunque di approfittarsi di detta foglia.

Brescia 27 Aprile 1797.

Giuseppe Filippini del Comitato
Niccolò Fè del Comitato
Ilario Borgondio del Comitato

Gio Lazzaroni Ragionato.

Il Governo adotta
Pietro Suardi Presidente
Bianchi del Coverno
Faustino Gussago del Governo
Bargnani Segr. del G. P.

N. 320.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Decreta che i Cittadini Bresciani ascritti alla veneta nobiltà debbano entro un mese dalla pubblicazione del presente aver legalmente abdicato la detta Nobiltà, così pure restituirsi in Patria entro il periodo suddetto sotto pena del bando perpetuo, e confiscazione de' beni. Tanto l' abdicazione legale quanto la restituzione nella Patria dovranno legalmente constare al Governo. Il presente sarà individuatamente intimato alle Famiglie predette commoranti, e per stridore alle absenti.

Brescia 27 Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Innocenzo Spranzi del Governo
Bianchi del Governo
Bargnani Segr.

N. 321.

Libertà *Eguaglianza*

IL GENERALE SERVIEZ

Comandante la Provincia di Brescia

Agl' Abitanti della Valle Sabbia.

Voi siete certamente stati informati, Cittadini, del trattato di pace tra la Repubblica Francese e l' Imperatore, e voi sapete ch' uno de' principali articoli, è la libertà dell'Italia. Avete saputo anche che l' intenzione del Generale

BONAPARTE è di sostenere la rivoluzione dei Bresciani, e che questa rivoluzione non ha per oggetto che l' interesse del popolo, il quale sarà oramai amministrato, e governato da suoi Rappresentanti. Cittadini! Voi siete stati fin' ora ingannati; ascoltate la voce della ragione, e quella del ben Pubblico; siate attaccati alle vostre proprietà e alle vostre famiglie; il vostro interesse ve lo comanda. Se fra tre giorni tutte le Comunità della Valle Sabbia non hanno depositato le armi, se elle non mandano dei Deputati a Brescia, io marcierò contro di loro, e darò degli esempj terribili, e soprattutto dei Capi della rivolta.

Al Quartier Generale di Gardone li 8. Floreale anno 5. della Repubblica Francese, 27. Aprile 1797. V. S.

Segnato SERVIEZ.

N. 322.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

I Patrioti di Brescia

AL POPOLO SOVRANO DELLA PROVINCIA

Popolo Sovrano della Provincia di Brescia, ascolta la voce della verità, animata dal solo sentimento del tuo ben' essere, e diretta a sottrarti da quelli orrori, nei quali vorrebbe immergerti la moribonda aristocrazia. Gl' infami ministri de' tuoi antichi tiranni, quelli che ti hanno finora governato con iscettro di ferro, quelli che divoravano in cento obbrobriosi modi le tue sostanze, che uscendo poveri dalle loro lacune, venivano ad impinguarsi in Terra Ferma di una porzione de' tuoi sudori, ed inviavano l'altra ai protettori delle loro sceleraggini; questi mostri esecrabili, ricoperti oggi coll' ippocrito ammanto della moderazione, e della dolcezza, mettono in uso tutti i raggiri per cingerti di nuovo di quelle catene, che sono state infrante dalla generosità Repubblicana. Essi dicono, per colorire le loro voglie omicide, che il Popolo di Brescia è guidato dall' ambizione di dominarti, e che se prima eri soggetto all' oligarchia di Venezia, saresti in seguito sottomesso alla dominazione Bresciana.

Bravi abitatori della Provincia di Brescia, disingannatevi. Allorchè il Popolo Bresciano ha giurato la sua indipendenza, ha giurato prima la vostra. La libertà non esiste solamente tra queste mura; essa estende il suo benefico influsso fin' all'ultimo tugurio di questa fortunata Provincia; la Sovranità non è tra le mani del Popolo Bresciano; il Popolo Sovrano è il Popolo tutto della Città, e Provincia di Brescia, le distinzioni di nascita son distrutte; ogni Cittadino è diventato eguale agli altri innanzi alla Legge, e noi non riconosciamo altra legge, che la volontà suprema del Popolo tutto. La maggiorità del Popolo Sovrano esiste fuori di queste mura. Voi avete adunque la maggior parte alla Sovranità, o abitanti del Bresciano. Ben presto i vostri Rappresentanti si uniranno a quelli di Brescia per provvedere ai comuni interessi; i nomi di Capitale, e di Provincia saran distrutti, perchè non deve esistere distinzione alcuna sulla terra della libertà; tutti i Popoli saranno riuniti in un Popolo solo, e la volontà Sovrana di questo Popolo sarà la nostra legge. Il Popolo di Brescia proclama queste verità alla presenza dell' Essere supremo; esso vi dichiara, che voi non avrete altro Sovrano che il Popolo tutto, alla cui suprema volontà ogni individuo sarà egualmente soggetto; ed i Patrioti Bresciani vi giurano in particolare, che il loro braccio sarà sempre armato del ferro tirannicida, e pronto ad immergelo nel seno di chi volesse mai disgraziatamente attentare alla vostra sovranità. Perchè adunque, o bravi abitatori della Provincia, alcuni di voi rivolgono contro di noi quelle armi, che dovrebbero dirigere contro i comuni nemici?

Non si accorgono essi, che lo scopo dei comuni tiranni è di dividerci per dominarci? Che impugnando il ferro contro di noi, rivolgono contro se stessi le armi loro? Che il Padre prende le armi per dar le catene ai suoi figli, ed i figli per rendere schiavi i loro genitori? Vadano pur fastosi i ribelli della loro ignominia; inceneriscano pure l'albero sagro della comune salvezza, ed a questo salutare emblema sostituiscano il vorace dente del rapace leone; ma sappiano pure che essi non ritorneranno all' antica servitù se prima non marceranno su i laceri nostri cadaveri, delle nostre donne, e de' nostri figliuoli. Sì tutti, uomini, donne, fanciulli, tutti abbiamo giurato o di esser liberi, o di seppellire la libertà sotto la nostra rovina.

Noi non piangiamo il sangue dei nostri fratelli che si è versato in Salò; la loro morte li ricuopre di gloria, ed i no-

mi de' nostri figliuoli morti per la libertà viveranno per sempre nella memoria della patria riconoscente. Perfidi abitatori di Salò, noi piangiamo per lo vostro nefando tradimento, per l' ignominia di cui vi siete coperti ai sguardi di tutti gli uomini virtuosi; noi piangiamo perchè voi avete provocato la vendetta Repubblicana sulla vostra testa, perchè voi siete stati i primi ad eccitare gli orrori della guerra civile, perchè voi ci obbligate a consolidar col sangue quella libertà che doveva esser figlia solamente della ragione, e del sentimento. Ecco i vostri modelli, o voi, che vi lasciate sedurre dai comuni nemici, cercate la vostra gloria nel tradimento, i vostri nemici nei vostri difensori, ed i vostri trionfi nella comune miseria, e nell' antica oppressione.

Repubblicani della provincia disingannate i vostri confratelli; dite loro che il Popolo di Brescia lungi dall' aspirare ad alcuna sovranità, non fa che i sagrificj i più generosi per fondare la vostra, e la sua indipendenza. Calmate le loro inquietudini, mostrategli i loro veri amici, e smascherate quegli ippocriti, che vorrebbero sedurlo col manto del pubblico bene. Ricordate loro i crudeli trattamenti dei loro Tiranni, e ditegli francamente, che il leone non è divenuto umano, che per riprendere con più baldanza la sua ferocia. Possa la voce della verità estinguere quel fuoco di civile discordia che è stato acceso dall' ambizione del dispotismo; e possano le nostre armi riunirsi ad atterrare i comuni nemici, ed a consolidare la nostra indipendenza!

Brescia 27 Aprile 1797.

N. 323.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Comitato di Vigilanza e Polizia

Arrivano molti satelliti dei nostri antichi despoti fatti prigionieri dalla brava Armata Francese; e importando molto al Governo, che questi schiavi siano custoditi colla maggior gelosia, acciò non si uniscano agli altri briganti, che

infestano questa Provincia , il Comitato ordina quanto segue :

1. All' arrivo de' prigionieri tutte le porte delle Case per dove passeranno, sieno chiuse.

2. Tutti quelli che daranno ricetto a costoro, o faciliteranno la loro fuga sotto qualunque si sia pretesto saranno giudicati nemici della Patria ; e per conseguenza mandati avanti alla Commissione Criminale estraordinaria per essere giudicati in termine di ore 24.

Il Comitato invita pertanto tutti li buoni Cittadini ad invigilare alla loro custodia , ed a denunziare quelle persone , che contravvenissero al presente manifesto.

Brescia 28. Aprile 1797. V. S. Anno primo della Lib. It.

Cocchetti V. Presidente
Mocini del Comitato
Tadini del Comitato

Colombo Segret.

N. 324.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Comitato di Finanza

Fino dai primordj della fortunata rigenerazione della Patria mirò il Provvisorio Governo alla preservazione dei fondi , dell'entrate e de' capitali che sono di proprietà nazionale onde garantirli dalla malizia , e dall' arbitrio di coloro, che nelle cose pubbliche si arrogano una licenziosità condannabile, e non sentono il vero interesse patriotico .

Malgrado però degli espressi avvertimenti si rileva con sorpresa, che alcune proprietà sieno state manomesse con taglj di alberi, con asporti di legne, e con altri correggibili eccessi praticati sui fondi, che sono Comunali, e su quelli, che finora sono stati denominati Originarj.

A freno pertanto di tali disordini si fa noto , che le proprietà d' ogni Cittadino e d' ogni Corpo qualunque sono sacre alla Nazione , e devono esser rispettate colla più scrupolosa esattezza ; al quale oggetto si dichiara che incontrerà l' indignazione pubblica chiunque ardirà di manomettere in qualun-

que modo i fondi, entrate, ed effetti di ragione di qualsisia Corpo o Comune.

Resta quindi eccitato ogni buon Cittadino a denunziare a questo Comitato i Contrafattori, i quali saranno puniti col rigor della Legge tutelata opportunamente dalla forza armata e dalle perquisizioni più attente.

Brescia dal Comitato di Finanze li 28 Aprile 1797.

Alessandro Dossi del Comitato
Paolo Arici del Comitato
Giambattista Trainini del Comitato

Buffali Rag.

Il Governo adotta
Pietro Suardi Presidente
Faustino Gussago del Governo
Ilario Borgondio del Governo

Bargnani Segr. del Gov. Prov.

N. 325.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Adottata nel piano della Festa dell' Albero della Libertà la massima di dispensare pane e vino ai poveri delle dodici Parrocchie della Città, invita però il Comitato de' Viveri a prendere le opportune disposizioni, combinandosi per le discipline col Comitato di Pubblica Istruzione.

Salute e Fratellanza

Brescia 28 Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Tonelli del Governo
Gussago del Governo

Bargnani Segr. del Gov. Prov.

N. 326.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Divenuti li Boschi allodiali della ex-Città una proprietà Nazionale, ed essendone in forza delle Leggi veglianti provvisoriamente confermate le Locazioni negli Affittuali presenti, rileva, che da alcuni Cittadini venghino inferiti de' danni alli medesimi Boschi; decreta perciò, ed ordina alle autorità costituite, che contro li danneggiatori debbano procedere vigorosamente a norma delle Leggi.

Questa provvidenza sarà estesa anche per tutti gli altri Beni della Nazione, ricordando il Decreto 23 Marzo in materia di dilapidatori, e danneggiatori dei Beni, e proprietà Nazionali.

Brescia 28 Aprile 1797 V. S. Anno primo della Lib. Ital.

Pietro Suardi Presidente
Bianchi del Governo
Mazotti del Governo

Bargnani Segr. del G. P.

N. 327.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Decreta che la Comunità di Calino, avendo date prove del più deciso patriotismo anche in mezzo alle più forti e generali turbolenze sia dichiarata benemerita della Patria.

Brescia 28 Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Francesco Zuliani del Governo
Faustino Gussago del Governo

Bargnani Segr. del G. P.

N. 328.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO
Il Governo Provvisorio

Accetta le rinunzie delli Cittadini Gaetano Tosi, Fiorentino Fiorentini, Girolamo Cinaglia nelle rispettive Rappresentanze nel Governo Provvisorio.

Salute e Fratellanza

Brescia 28 Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Bianchi del Governo
Mazotti del Governo

Bargnani Segr. del G. P.

N. 329.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO
Il Governo Provvisorio

Avendo accettato il memoriale prodotto dalli Cittadini della Parrocchia del Duomo, con cui chiedono l' incasso del Curato Pasotti stato dimesso da quell' Arciprete, ed avendo riscontrato, come risulta dal suo foglio, che il predetto Curato *è sempre indefesso alla Cura delle anime, che la di lui carità, pazienza, e mansuetudine verso i poveri ed ammalati hanno sempre meritato li pubblici encomj*, e che sacrificando alla salute spirituale de' suoi simili tutti i personali riguardi, non ha mai richiesto sollievo e riposo, decreta, che a vista del presente debba dall' Arciprete esser rimesso il Curato Pasotti nel suo uffizio, dietro a che avendo esso Arciprete motivi di doglianza, potrà presentarsi per gli effetti di Giustizia.

Salute e Fratellanza

Brescia 29 Aprile 1797.

Gaetano Palazzi V. Presidente
Gio. Battista Bianchi del Governo
Ilario Borgondio del Governo

Bargnani Segr. del G. P.

N. 330.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO
IL COMITATO AI VIVERI

Richiedendo il Pubblico bene, che sia fatta la curazione dei Fiumi Grande, Bova, e Celato, tanto in Città, che fuori, non che dei Fossi interni; perciò si ordina che ciascuno, cui spetta, entro giorni dieci, incominciando dal giorno sei del venturo Maggio, in cui saranno levate le acque, debba far curare in buona, e laudabil forma le porzioni di essi Fiumi, e Fossi interni a cadaun incombenti, e così pure faccia acconciare le rispettive Chiaviche, Bocchetti, e Sottane ne' modi, e forme solite sotto pena di lire cinquanta piccole.

Brescia 29 Aprile 1797.

Palazzi Presidente del Comitato
Peroni del Comitato
Spranzi del Comitato
Girelli del Comitato
Franzoni del Comitato

Filippo Segretario.

N. 331.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO
IL GOVERNO PROVVISORIO

Autorizza il Comitato di Finanza a chiamare in soccorso pressante della Patria gli argenti di tutte le Chiese, Monasterj, Confraternite, riservando li soli vasi sacri necessarj al culto secondo i riti della Chiesa, e con quelle forme, che esso crederà opportune.

Salute e Fratellanza

Brescia 30. Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Gaetano Maggi del Governo
Faustino Gussago del Governo
Gio. Batt. Savoldi del Governo

Bargnani Segr. del G. P.

N. 332.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Invita il Comitato de' Viveri a far trasportare ad Iseo a soccorso del saccheggiato Gardone bisognoso dei seguenti generi, ritraendone ricevuta, cioè

Farine gialle e bianche
Formaggio
Vino
Lardo

Brescia 30 Aprile 1797.

Pietro Suardi Presidente
Bianchi del Governo
Tonelli del Coverno

Bargnani Segr. del G. P.

N. 333.

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Invita li Cittadini Calisto Campana, e Pietro Perali ad unirsi al Cittadino Borghetti nella Commissione de' mobili de' paesi saccheggiati. Confida il Governo nel vostro patriotismo, e ne attende i contemplati effetti.

Salute e Fratellanza

Brescia 30 Aprile 1797

Pietro Suardi Presidente
Faustino Gussago del Governo
Bianchi del Coverno

Bargnani Segr. del G. P.

N. 334

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Invita il Comitato di Pubblica Istruzione a disporre i necessarj materiali per festeggiare la venuta del Generalissimo Bonaparte, qualora egli si rechi nella nostra Città.

Salute e Fratellanza

Brescia 3o Aprile 1797

Pietro Suardi Presidente
Faustino Gussago del Governo
Giacinto Balucanti del Governo
Bargnani Segr. del G. P.

N. 335.

Libertà *Virtù* *Eguaglianza*

IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Comitato d' Istruzion Pubblica

Cittadini, la Festa dell' erezione dell'Albero deve essere il punto d' unione della comune allegrezza. I nostri Legionarj, che sono incaricati di accompagnare i prigionieri, non potrebbero parteciparne con noi, se questa funzione fosse eseguita nel giorno annunciato col preventivo avviso. E' giusto però che si provveda al diritto, che hanno questi nostri fratelli di essere con Noi in seno della Patria comune per felicitare d' accordo l' Inaugurazione dell' Albero, e per unire alla nostra la loro gioja, i loro applausi, i loro evviva. Per questa funzione però a maggior comodo di tutti resta fissato il giorno 8 Maggio V. S.; ed in caso di pioggia il giorno seguente.

Cittadini, non vi rincresca il giusto ritardo, giacchè questo deve servire a rendere più lieto, più fastoso, e più brillante il giorno felice destinato a tramandare alla

posterità la fausta memoria della nostra comune rigenerazione.

Brescia 3o Aprile 1797. (V. S.) An. I. della Lib. Bresciana.

Gaetano Maggi Presidente
Paolo Marini Prete del Comitato
Mario Longo del Comitato
Luigi Scevola Segretario.

Il Governo adotta

Pietro Suardi Presidente
Ilario Borgondio del Governo
Bargnani Segr. C. P.

N 336.

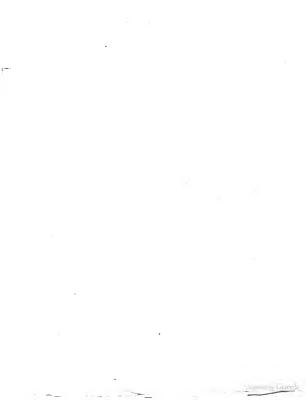
IN NOME DEL SOVRANO POPOLO BRESCIANO

Il Governo Provvisorio

Sino dalli 18 Marzo, giorno di rigenerazione, pensò di abolire li Dazj enunciati nel Decreto del giorno istesso all'effetto che il Popolo fosse sollevato, massime nelle classi più indigenti. Si rileva in oggi che in molti Comuni della Repubblica non sia stata eseguita la detta abolizione, e che i Calmieri non sieno minorati in proporzione. A riparo di un disordine di tanta rilevanza invita il Comitato de' Viveri a spiegare la più pronta attività ed energia, perchè la massima sia eseguita in tutta l' estensione della Repubblica.

Salute e Fratellanza

Brescia 3o Aprile 1797

Pietro Suardi Presidente
Faustino Gussago del Governo
Giacinto Balucanti del Governo
Bargnani Segr. del G. P.

INDICE

Delle Carte contenute in questo primo Volume.

23. Marzo.

24. Marzo.

25. Marzo.

26. Marzo.

29. Marzo.

30 Marzo.

9 Aprile.

FINE DEL PRIMO VOLUME.

GOVERNO

PROVVISORIO BRESCIANO